

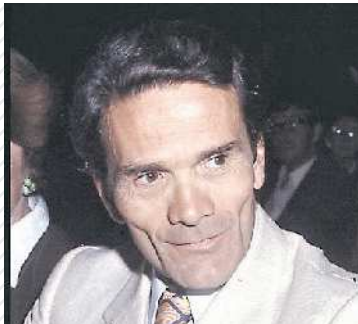


Udine
Lite sulla sanità
Bordate
tra Riccardi
e il sindacato

Alle pagine II e III

Il personaggio
La tragedia
di Pasolini
e il delitto Mattei,
misteri italiani

Magagna a pagina 16



Serie A
Juve, per Spalletti
buona la prima
Il Napoli frena
Vola l'Udinese

Alle pagine 19 e 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Terre rare, accordo Cina-Ue

►Dopo l'intesa Xi-Trump: tregua di un anno sulla fornitura di materie critiche all'Europa ►Settore altamente strategico: per l'Italia vale 700 miliardi di produzione industriale

L'analisi

Democrazia, il rischio è soltanto l'immaturità

Luca Ricolfi

«La democrazia è a rischio, la libertà di parola è a rischio quando l'estrema destra è al governo».

Così parlò Elly Schlein ad Amsterdam, al congresso dei Socialisti Europei. Le si potrebbe rispondere che è vero, la libertà di parola in Italia è a rischio, ma a metterla a rischio è l'estrema sinistra, come ha appena sperimentato sulla sua pelle Emanuele Fiano, ex deputato Pd cui è stato impedito di parlare all'Università di Ca' Foscari "perché ebreo". Era già successo ad altri ebrei, come David Parenzo e Maurizio Molinari (allora direttore di Repubblica), e a tanti altri con colpe meno gravi di quella di essere ebreo.

C'è però anche un altro modo, più utile, di ragionare sull'infelice uscita della segretaria del Pd, ed è di chiederci che cosa deve succedere per parlare seriamente di un deterioramento della democrazia. O, più precisamente, che nozione di democrazia hanno in mente quanti la vedono "a rischio".

La mia impressione è che il concetto di democrazia che hanno in mente quanti la vedono in pericolo soffra di due gravi distorsioni.

Continua a pagina 23

Padova. La coreografa Carolyn Smith



PADOVANA D'ADOZIONE Carolyn Smith a "Ballando con le stelle"

«Lotto contro il cancro ma ballando alla vita»

Sara Orlandini

«Sono nata in Scozia ma quando sono arrivata in Italia, Vigonza mi ha adottata». Carolyn Smith non ha mai nascosto il suo amore per il Veneto (...)

Continua a pagina 17

Belluno

La ricercatrice e la protes che restituisce la vista

Vanzan a pagina 12

Guerra alla droga
Venezuela, navi Usa a 200 km
Maduro in fuga?

La pressione di Donald Trump contro il narcotraffico sostenuto dal regime di Maduro è sempre più forte. Senza precedenti. La mobilitazione della Marina Usa non lascia dubbi. E ci sono voci di Maduro in fuga all'estero.

Evangelisti a pagina 6

L'Europa respira. Almeno quella, dal comparto auto alla difesa, passando per l'alta tecnologia dell'ottica e dell'elettronica, che ha bisogno delle terre rare per sopravvivere. Sulla scia del patto Trump-Xi, a Bruxelles i negoziatori europei e cinesi si sono messi d'accordo su una «tregua». Pechino sospende per un anno le restrizioni annunciate a ottobre su terre rare e microchip. La riapertura - concede respiro a un'industria europea che dipende in modo critico da questi materiali. Per la sola Italia si parla di 700 miliardi di produzione industriale

Paura, Pierantozzi, Pira e Sciarra alle pagine 2 e 3

Indagato per 53 viaggi "personali" in auto blu: il prefetto risarcisce

►Padova, Messina restituisce 6.600 euro l'intero ammontare contestato dai pm

L'ex prefetto di Padova, Francesco Messina, accusato di peculato per l'uso improprio delle auto di servizio, ha risarcito lo Stato di 6.600 euro prima dell'udienza preliminare, precisando che il gesto non implica ammissione di colpa. È accusato di 53 episodi d'uso personale delle auto blu tra il 2023 e il 2024, tra cui viaggi per il Gran Premio di Monza e dal sarto in Campania. L'alto funzionario tornerà davanti al giudice il 14 novembre.

Munaro a pagina 9

Napoli

Garlasco, i legali: «Mai incassati i soldi da Sempio»

Sessantamila euro versati per tre mesi di lavoro? Ora è il caso Sempio al centro degli accertamenti su Garlasco. Ma gli avvocati negano di aver ricevuto soldi.

Guasco a pagina 11

Treviso

Il soccorritore-eroe: «Così ho evitato che quel bus andasse a fuoco»

«Ricorderò quegli istanti per tutta la mia vita: se non avessi avuto con me l'estintore, l'autobus avrebbe preso fuoco con i ragazzini ancora all'interno». Nouredine Fortli è il nome di uno dei soccorritori-eroi che mercoledì scorso, a Piavon di Oderzo, ha tratto in salvo cinquanta studenti dopo lo schianto frontale con la Hyundai Tucson dell'85enne Germano De Luca, che guidava con la patente revocata e morto nell'incidente. Trentunenne, originario del Marocco è residente dal 2002 a Ormelle con la moglie e un bimbo.

Vecellio a pagina 8

La storia

Alla guida drogato uccide un poliziotto, poi la fuga

Tutto è accaduto intorno alle 2 di notte, a Torre del Greco, provincia di Napoli: un suv lanciato a 200 km all'ora ha sbandato all'altezza di una curva, ha invaso la corsia opposta ed è andato a scontrarsi con una volante della Polizia. L'impatto è stato tremendo e l'auto della polizia si è ribaltata per dieci metri, ed è finita in un burrone. I due poliziotti erano incassati tra le lamiere e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: uno è morto sul colpo, l'altro è rimasto ferito gravemente. L'autista del suv si è dato alla fuga ma è stato poi rintracciato 15 ore dopo.

Carillo a pagina 10

Veneto

Sandonà, lo strappo: «Liquidato dalla Lega così ho scelto FdI»

«Liquidato dalla Lega senza un motivo, non nascondo l'amarezza per un trattamento diverso da quello riservato ad altri, ma ho scelto di guardare avanti. E con questo spirito ho deciso di entrare in Fratelli d'Italia». Una settimana dopo la presentazione delle liste, il consigliere regionale veneto Luciano Sandonà spiega il cambio di casacca.

Vanzan a pagina 5

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

MAGNESIO
COMPLETO

4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Un'azione completa e mirata sulla salute. Gli ingredienti non vanno intesi come consiglio di cura, ma solo come suggerimento di un uso consapevole.

Alto Adige

Valanga sull'Ortles scialpinisti travolti 3 morti e 2 dispersi

Tre vittime accertate e due dispersi. Dramma sull'Ortles per il distacco di una valanga. Tre scialpinisti tedeschi, un uomo ed una donna di 30 anni e un cinquantenne che facevano parte di un unico gruppo, sono stati travolti mentre salivano. I corpi sono stati recuperati ieri pomeriggio dai soccorritori. La valanga ha colpito anche altre quattro persone, che facevano parte di un secondo gruppo, due delle quali risultano ancora disperse: le ricerche sono state sospese in serata.

A pagina 11



La trattativa

Intesa Cina-Europa sulle terre rare Tregua di un anno

L'annuncio del commissario Sefcovic dopo l'accordo Xi-Trump
Pechino riapre l'export alla Ue dei componenti di Nexperia

IL PATTO

PARIGI L'Europa respira. Almeno quella, dal comparto auto alla difesa, passando per l'alta tecnologia dell'ottica e dell'elettronica, che ha bisogno delle terre rare per sopravvivere. Sulla scia del patto Trump-Xi, l'altro ieri a Bruxelles i negoziatori europei e cinesi si sono messi d'accordo su una «tregua»: Pechino sospende per un anno le restrizioni annunciate a ottobre su terre rare e microchip. La riapertura - per quanto parziale, temporanea e ancora da definire in tutti i suoi aspetti - concede respiro a un'industria europea che dipende in modo critico da questi materiali: quasi il 46,3% delle importazioni Ue di terre rare arriva dalla Cina e, per alcuni tipi di magneti e per gli «heavy rare earths», la dipendenza arriva al perentorio 100%.

I CONTENUTI

«La Cina ha confermato che la sospensione dei controlli sulle esportazioni di ottobre si applica all'Ue. Entrambe le parti hanno ribadito l'impegno a proseguire il dialogo per migliorare l'attuazione delle politiche di controllo delle esportazioni», ha annunciato

CONGELATE LE LIMITAZIONI ALLE ESPORTAZIONI ANNUNCIATE A OTTOBRE. PACE ANCHE SUI MICROCHIP

su X il commissario europeo al Commercio, Maroš Sefcovic, dopo i colloqui con gli alti funzionari di Pechino. La sospensione, spiega la Commissione europea, durerà dodici mesi ed è vista come «un passo responsabile e appropriato nel contesto della garanzia di flussi commerciali globali stabili in un'area di fondamentale importanza». Secondo il portavoce Ue, Olof Gill, le discussioni a Bruxelles hanno riguardato i controlli sugli elementi delle terre rare introdotti o proposti da Pechino, nonché una ricognizione sulle iniziative comunitarie, tra cui l'aggiornamento annuale dell'elenco europeo delle materie critiche e le misure nel settore dei semiconduttori. Le parti, aggiunge la Commissione, «hanno inoltre discusso delle modalità per mantenere la stabilità della catena di approvvigionamento per le

terre rare e si sono impegnate a intensificare la collaborazione sulle misure di agevolazione delle licenze, comprese le licenze generali. Entrambe le parti hanno convenuto sull'utilità del dialogo, riconoscendo l'importanza di mantenere una buona comunicazione in materia di controlli sulle

esportazioni». Insomma: se non è pace, è un cessate il fuoco. Nel pacchetto della tregua rientra anche la decisione di Pechino di allentare il divieto di esportazione verso l'Europa di componenti Nexperia, un gesto distensivo subito salutato con favore dalla Germania, leader della costruzione

automobilistica in Europa. Fornitore mondiale di componenti elettronici, Nexperia è al centro di un braccio di ferro tra la Cina e i Paesi Bassi, che fa temere ai costruttori europei, né più né meno un totale arresto della produzione. Con sede in Olanda, l'azienda è stata rilevata nel 2018 da una so-

Ambiente

Cop30: meno di 60 leader presenti al vertice

A pochi giorni dall'inizio della Cop30 - la Conferenza delle Parti, il più grande evento globale per le discussioni e i negoziati sui cambiamenti climatici - che si svolge a Belém in Brasile nei prossimi giorni sono meno di 60 i leader mondiali che hanno confermato la loro presenza al vertice in programma il 6 e 7 novembre. Nel 2024, erano circa 75 i leader che avevano partecipato alla Cop29 in Azerbaigian. Un numero inferiore a quello della precedente edizione di Dubai. Il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva ha convocato questa riunione dei leader qualche giorno prima dell'avvio ufficiale della Cop che si svolgerà dal 10 al 21 novembre.

Saranno presenti il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer. La Cina ha annunciato che il suo vicepremier Ding Xuexiang rappresenterà il presidente Xi Jinping. Gli Stati Uniti invece non prevedono di inviare una delegazione dopo il ritiro dall'accordo di Parigi, una decisione presa da Donald Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cietà cinese. A fine settembre, invocando ragioni di sicurezza nazionale, il governo olandese ha di fatto ripreso il controllo di Nexperia. Pechino aveva allora vietato le riesportazioni dei prodotti dell'azienda dalla Cina verso l'Europa. Ora qualcosa si muove «Esamineremo in modo approfondito la situazione delle imprese e concederemo esenzioni alle esportazioni che soddisfano i criteri», ha dichiarato un portavoce del ministero cinese del Commercio. Il produttore olandese, infatti, fornisce quasi il 49% dei componenti elettronici utilizzati nell'industria automobilistica europea. Nexperia produce tecnologie relativamente semplici - diodi, regolatori di tensione, transistor - ma cruciali, poiché i veicoli dipendono sempre più dall'elettronica. I suoi chip sono utilizzati non solo nelle automobili, ma anche in una vasta gamma di apparecchiature industriali e di elettronica di consumo, dai frigoriferi agli smartphone. Pur essendo progettati o fabbricati in Europa, i microconduttori sono assemblati in Cina e quindi riesportati verso clienti europei. «Le ultime notizie dalla Cina costituiscono segnali iniziali positivi di un allenta-

C'È L'IMPEGNO RECIPROCO A LAVORARE PER FACILITARE IL SISTEMA DI LICENZE PER IL COMMERCIO

mento delle tensioni», ha dichiarato sabato un portavoce del ministero tedesco dell'Economia.

LO SCENARIO

Gli accordi euro-cinesi di questo fine settimana frenano l'escalation tra dazi Usa e contromisure cinesi iniziata ad aprile, quando Pechino aveva imposto le prime restrizioni all'esportazione di terre rare: un gruppo di diciassette elementi chimici essenziali per l'elettronica di consumo, la difesa e la produzione di auto, soprattutto elettriche. Ieri il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent ha criticato l'ipotesi di restrizioni cinesi sulle terre rare: «Hanno commesso un vero errore», ha detto al Financial Times.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

voglia fare accordi, ha il 23% delle riserve mondiali ma l'industria estrattiva è tutta da costruire.

I GIACIMENTI

La questione della Groenlandia e dell'Alaska sono di vitale importanza per il futuro: il riscaldamento globale porterà alla possibilità di sfruttare nuovi giacimenti, e si calcola che entrambe le regioni abbiano un numero molto alto di minerali. Oltre ai viaggi di una delegazione americana in Groenlandia guidata dal vicepresidente JD Vance, a ottobre Washington ha iniziato a discutere sulla possibilità di un accordo con Critical Minerals Corp., azienda che si occupa di esplorazioni nella regione.

Resta infine la questione dell'Ucraina, ancora in sospenso a causa delle tensioni con Vladimir Putin sulla possibilità di arrivare a un accordo di pace. All'inizio dell'anno Trump aveva proposto un'intesa al presidente ucraino Volodymyr Zelensky per lo sfruttamento delle terre rare presenti in Ucraina: Il presidente chiedeva l'uso delle miniere ucraine, per un valore di 500 miliardi di dollari, considerando che, secondo l'Unione europea, Kiev potrebbe fornire 22 delle 34 materie prime critiche richieste da Bruxelles e Washington.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Commissario europeo Maroš Sefcovic

L'ANALISI

NEW YORK L'accordo tra Donald Trump e Xi Jinping sulle terre rare va analizzato come una parte della strategia del presidente americano per guadagnare tempo e cercare di rendere gli Stati Uniti indipendenti dalla Cina in questo settore.

IL PROGETTO

Il progetto è molto complesso e prevede un lavoro in diverse direzioni. Da una parte ci sono gli accordi che Trump sta cercando di firmare con altri produttori di terre rare (Malesia, Australia, Cambogia, Thailandia e Vietnam), per trovare nel breve periodo una quota significativa di materie prime da fonti alternative e continuare la produzione di tecnologia e armi, visto che Pechino controlla oltre il 90% del mercato. Nel corso del suo viaggio in Asia, Trump ha firmato un accordo sulle terre rare con l'Australia del valore di 8,5 miliardi di dollari, ha iniziato a lavorare con il Vietnam, che possiede le maggiori riserve dopo la Cina, infine ha chiesto al Giappone di usare minerali provenienti dai nuovi fornitori, cercando di diminuire la dipendenza da Pechino. Dall'altra Trump punta sulle esplorazioni interne, visto che

all'inizio di ottobre ha firmato un documento per iniziare le ricerche in Alaska, e in quelle esterne, con un importante focus sulla Groenlandia e sull'Ucraina, nonostante per ora sembra che i due progetti siano stati messi da parte.

Ma è importante capire meglio la storia di questi minerali: le terre rare hanno proprietà che le rendono uniche per la produzione di tecnologie avanzate e fino a metà degli anni '80 gli Stati Uniti controllavano la loro produzione a livello globale. Poi è arrivata la Cina. Come ricordava il premio Nobel per l'economia Paul Krugman in un editoriale di 15 anni fa, è stato Deng Xiaoping nel 1992 a dare il via a questa rivoluzione: «C'è il petrolio nel Medio Oriente, ci sono le terre rare in Cina», aveva detto. In pochi decenni Pechino ha conqui-



Un fiume in Alaska

stato il mercato americano, grazie a prezzi più bassi, standard ambientali poco rigorosi e un costo della manodopera minore. Secondo gli esperti, gli accordi stretti da Trump garantiranno un sostegno economico fondamentale a un settore in difficoltà e potrebbero, nel lungo periodo, mettere in discussione il dominio cinese sulle terre rare. Ma il prezzo da pagare sarà alto e i risultati, se arriveranno, si ve-

WASHINGTON GUARDA ANCHE AD ALTRI PAESI ASIATICI E ALL'ALASKA E ALLA GROENLANDIA IL NODO UCRAINA

dranno solo tra qualche anno.

C'è un altro rischio: secondo quanto stabilito dall'accordo, le licenze di esportazione da parte della Cina saranno riesaminate ogni anno. Questo però non mette al riparo Washington: gli Stati Uniti continueranno a dipendere dalle forniture cinesi ancora per molto, forse anche per dieci anni, il tempo stimato da alcuni analisti per costruire una filiera autonoma e indipendente per questi materiali cruciali. In questo momento infatti la Cina ha il 49% delle riserve mondiali di terre rare e controlla il 69% del mercato della loro estrazione, il 92% di quello della raffinazione e il 98% della produzione di magneti, l'elemento finale usato dalle industrie. Al contrario uno stato come il Brasile, con il quale per ora sembra che Trump non

Il peso sull'economia



I NUMERI

330

La crescita percentuale dell'import di terre rare

Secondo uno studio di The European House-Ambrosetti le importazioni italiane sono destinate a triplicarsi nell'arco di quindi anni

34

Le materie prime critiche per l'Europa

La Commissione europea ha identificato 34 materie prime considerate critiche per la propria industria, di cui 17 con carattere di strategicità



7

Gli elementi bloccati con le misure di aprile

La scorsa primavera la Cina ha imposto controlli sull'esportazione di sette elementi delle terre rare. Queste restrizioni restano in vigore. Tregua sulle misure prese a ottobre

Materie critiche, per l'industria una dipendenza da 700 miliardi

►L'impatto sulla produzione italiana: importazioni per 38 miliardi l'anno
Per l'autosufficienza la Ue ha avviato 47 progetti strategici, 4 nel nostro Paese

ha difficoltà a reperire metalli ferrosi, il 48% ha problemi con il rame, il 38% con l'alluminio.

La necessità di affrancarsi dal-

la dipendenza da attori esteri ha spinto Bruxelles a varare norme per cercare l'autosufficienza. In primavera la Ue ha lanciato 47 progetti strategici, di cui quattro italiani (in Veneto, Toscana, Lazio e Sardegna) per potenziare le capacità nazionali di materie prime strategiche. Nella penisola si va dal progetto della Solvay Chimica, nel livornese, per ottenere platino, all'iniziativa nell'area laziale di Ceccano, portata avanti dalla Itelyum Regeneration, che riguarda le terre rare per i magneti, il primo stadio industriale per questi materiali. Gli altri due progetti sono condotti dal colosso Glencore a Portovesme, per realizzazione un impianto per dare nuova vita alle batterie al litio esauste e refusi di produzione e in Veneto, dalla Circular Materials, con un focus sul

rame, il nichel (per le batterie) e i metalli del gruppo del platino.

Inoltre il governo ha lanciato un piano di valorizzazione delle miniere-affidato a Ispra- che prevede 14 progetti (da concludere entro il 2026) e un investimento iniziale di 3,5 milioni di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA Non è risolutivo, ma almeno evita guai peggiori. L'accordo tra Cina ed Unione europea che congela per un anno le nuove restrizioni sull'esportazione di terre rare, estendendo al Vecchio Continente il patto siglato da Pechino con gli Stati Uniti, quanto meno evita l'applicazione dell'ultimo pesante blocco annunciato a ottobre. Restano però in vigore le restrizioni imposte dalla Repubblica popolare ad aprile che riguardano sette dei 17 elementi chimici della tavola periodica comunemente noti come "terre rare". In primavera Pechino aveva messo in piedi un nuovo sistema di licenze per l'esportazione che le misure congelate puntavano a rafforzare, espandendo l'elenco degli elementi soggetti alle restrizioni e allargando il blocco ai prodotti finiti.

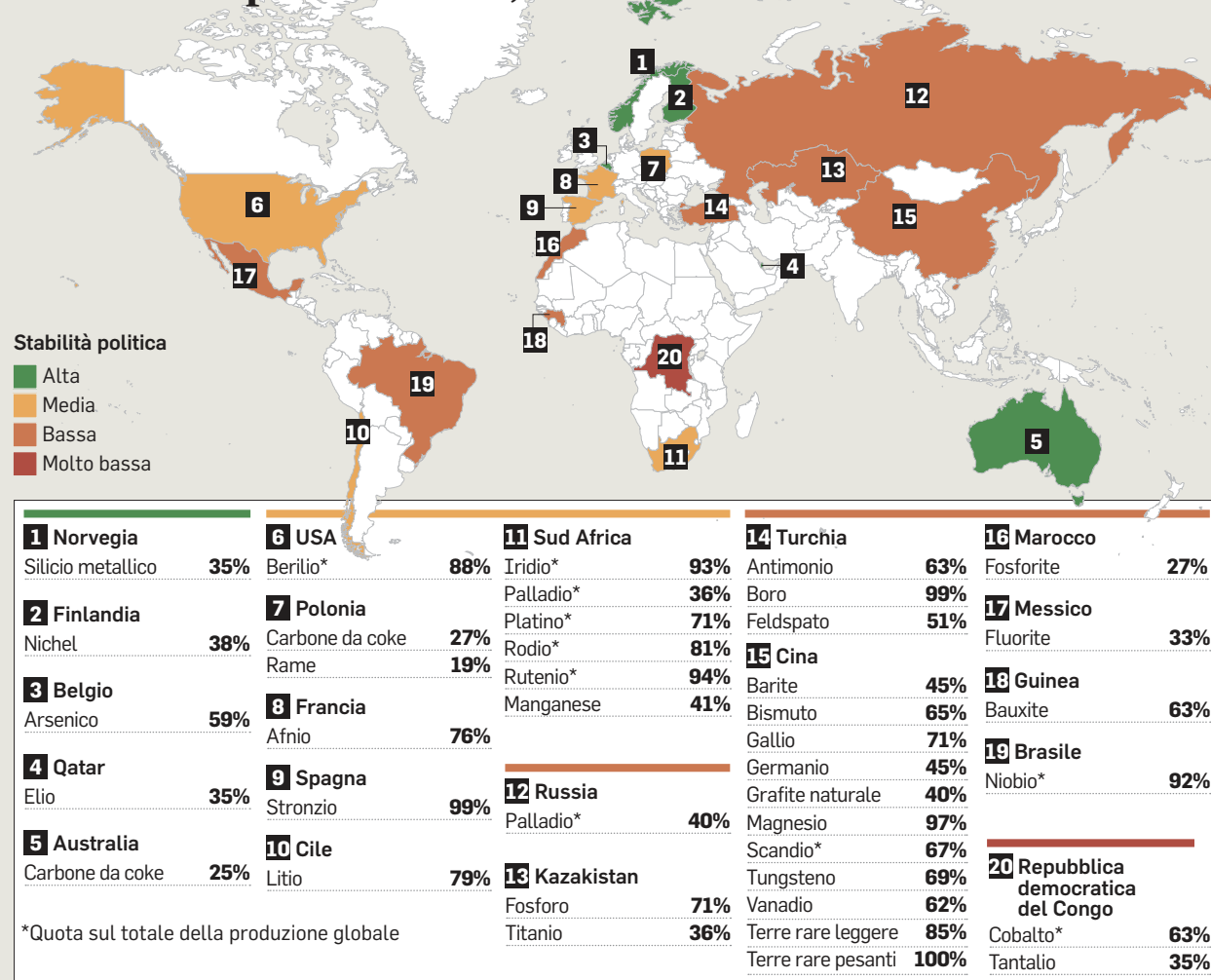
Lo scampato pericolo di una stretta più severa non ha fatto che rimarcare la necessità per l'industria europea e italiana di affrancarsi dall'eccessiva dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di materie critiche. Sono 34 quelle riconosciute dall'Unione europea di cui 17 strategiche.

I NUMERI

Secondo uno studio di The European House-Ambrosetti, rappresentano oggi «un elemento chiave» delle competitività italiana. Contribuiscono infatti a circa 690 miliardi di produzione industriale del Paese. Una dato in crescita. Rispetto al periodo pre-Covid la quota di produzione legata alle materie prime critiche è cresciuta del 51% diventando essenziale per settore come l'automobile, la difesa, l'aerospazio.

Soltanto per l'industria dell'elettrotecnica e dell'elettronica

Principali Paesi per l'approvvigionamento di Materie Prime Critiche da parte dell'UE, 2023



L'IMPORT DI PRODOTTI GREZZI SARÀ A OLTRE 17 MILIARDI NEL 2040 ISPRÀ AL LAVORO SULLE MINIERE IN CAMPO 14 INIZIATIVE

rappresentano circa 60 miliardi di produzione.

E il loro peso è destinato ad aumentare nel corso degli anni. Nel 2022, spiega ancora lo studio Ambrosetti, l'import italiano è stato di 38 miliardi. Ma per il 90% circa era fatto di semilavorati. La sola quota delle materie prime e dei minerali grezzi ammontava a 4

miliardi destinati a salire verso quota 17,5 miliardi di euro nel 2040. Soltanto per le terre rare la richiesta schizzerà del 330%

Alcuni problemi già si riscontrano negli approvvigionamenti. Una rilevazione dell'Anie, la federazione di Confindustria che riunisce le imprese dell'elettronica, evidenzia che il 53% degli iscritti

Manovra, asse fra Palazzo Chigi e Tesoro per frenare le richieste della maggioranza

IL RETROSCENA

ROMA Stringere i bulloni, frenando gli appetiti dei partiti di maggioranza. Soprattutto, fare il modo che l'architettura della legge di bilancio non subisca scossoni, concedendo spazi di manovra che potrebbero scardinare un equilibrio in cui, seppur a fatica, tutto si tiene. È la rotta che Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti hanno tracciato insieme, nell'incontro riservato di venerdì scorso. Un faccia a faccia necessario per fare il punto, ora che la manovra è arrivata alla prova del Parlamento ma non si placano - anzi - le lamentele dei ministri per i tagli inferti e le richieste dei partiti per strappare qualcosa in più in zona Cesarni. L'incontro tra i due è arrivato a pochi giorni dalla cabina di regia economica della Lega al Mit, mercoledì scorso, quando Matteo Salvini ha messo in fila le richieste del Carroccio, affidandole al suo ministro dell'E-

conomia.

L'AUDIZIONE DI GIOVEDÌ

Giorgetti è atteso in audizione sulla legge di bilancio giovedì prossimo a Palazzo Madama, un altro appuntamento che ha reso necessario l'incontro tra la premier e il responsabile del Mef per puntellare la strategia. L'assunto da cui si muove è granitico: la tenuta dei conti pubblici in una legge di bilancio che consente di imprimere un'accelerazione decisa al piano di rientro della procedura di infrazione. Obiettivo che potrebbe essere centrato già nell'anno in corso, speranza condivisa dalla premier e Giorgetti. Ecco perché,

AFFITTI BREVI E PAYBACK SULLA SPESA FARMACEUTICA NEGLI OSPEDALI SONO IL TERRENO PER POSSIBILI MODIFICHE

benché il responsabile del Mef abbia passato la palla al Parlamento ricordando di non essere Trump né tantomeno il pontefice, gli spazi di intervento da qui in avanti appaiono risicatissimi.

LO SLALOM

Eppure al Senato, dove il messaggio dei paletti è già arrivato forte e chiaro, ci si prepara allo slalom per consentire ai partiti di piantare almeno qualche bandierina. A partire dalla norma sugli affitti brevi, che dopo un primo restyling che ha fatto storcere il naso ai più, «dovrà ora essere cancellata con un colpo di bianchetto», convergono in commissione Bilancio i senatori di maggioranza, con Fi e Lega in prima fila per intestarsi la retromarcia. Che costerebbe poco più di un centinaio di milioni, nulla che mandi all'aria i conti pubblici. Altro terreno fertile a possibili cambiamenti, il payback sulla spesa ospedaliera. L'aumento dello 0,2% previsto in legge di Bilancio potrebbe essere rivisto al rialzo per la diret-

ta, così da far scendere il payback sulla spesa ospedaliera farmaceutica. Sarebbero questi gli interventi su cui potrebbero esserci dei margini di azione. Ma i conti devono tornare - lo spauracchio Giorgetti incombe - per questo vanno trovate risorse alternative. Ormai chiaro il nient della premier sulla possibilità di tornare a bussare alla porta delle banche - «hanno già dato» - al Senato si guarda a fondi freschi che potrebbero essere stornati dalla lotta all'evasione fiscale. Ma anche dalla rottamazione delle cartelle caldeggiata dalla Lega: ampliare la platea dei beneficiari - come chiesto a gran voce dal Carroccio - potrebbe liberare risorse da impiegare. Sarebbero invece ridotte al lumicino le possibilità di veder spuntare un tesoretto da mettere a disposizione delle forze di opposizione, la cosiddetta "mangiatoia". «I soldi scarseggiano - osserva il capogruppo di Fdi in Commissione Bilancio Guido Liris - e la tenuta dei conti è fondamentale, la priorità resta uscire al



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

più presto dalla procedura d'infrazione. Ma è chiaro che in Parlamento si farà il possibile per recepire anche i contributi delle minoranze». Lunare pensare che si accontentino, mentre continuano a volare stracci tra i due rami dell'emiciclo.

Sullo sfondo un altro incontro della premier, che oltre al faccia a faccia con Giorgetti nei

giorni scorsi ha visto a Palazzo Chigi il ministro della Salute Orazio Schillaci. Sul tavolo, ça va sans dire, la manovra. Con una raccomandazione: per la sanità ci sono 6 miliardi in più. Guai a non impiegarli al meglio delle possibilità.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfida sulla giustizia

LA STRATEGIA

ROMA Una mossa a tenaglia, per attaccare il nemico sia frontalmente che sui fianchi, accerchiandolo. La strategia che il centrodestra accarezza per incassare il sì al referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati muoverà su due livelli: uno «più pop», che punta a sbandierare tutti i casi di malagiustizia più celebri, indelebili nella memoria collettiva. Garlasco e Tortora ma non solo. Il caso del generale Mori, l'omicidio di Avetrana, il caso Meredith Kercher, con Rudy Guede condannato per concorso in omicidio senza che fossero mai stati messi in cella dei complici. Storture del sistema che la maggioranza è pronta a cavalcare anche arruolando testimonial, per strappare un sì che - sondaggi alla mano - sembra una missione possibile. Ma che, stando sempre alle rivelazioni che circolano, mostrano che gli italiani della riforma Nordio in realtà sanno ben poco. Ed ecco il secondo livello su cui il centrodestra baserà la sua strategia, che verrà definita nel dettaglio già in settimana, in una riunione che vedrà Meloni fare il punto con il Guardasigilli per passare all'azione al più presto. Ebbene, tra via Arenula e Palazzo Chigi ci si è accorti che i video in cui Nordio, ma anche il viceministro in quota Fi Francesco Paolo Sisto, spiegano la riforma, entrando nel vivo del restyling che si intende imprimere al sistema, «funzionano, vanno fortissimo, attecchendo sui social». Ecco perché si batterà anche questa strada, con tutorial che raccontano, ricorrendo a spiegazioni accessibili, la riforma delle to-

Errori giudiziari e Nordio sul web le due campagne del centrodestra

►Vertice con Meloni per delineare la strategia comunicativa sulla riforma della giustizia. La doppia opzione: puntare su Garlasco e Tortora e sugli interventi sui social del ministro e di Sisto. La minoranza Pd: direzione per dare la linea



ghe su cui gli italiani saranno chiamati a decidere. Alla fine, la campagna di comunicazione sarà un mix tra le due cose: «i casi che tirano, tatuati nell'immaginario e che sicuramente attraggono molto più di un dibattito sul sorteggio temperato», ma anche «un racconto della riforma, dei suoi tecnicismi, tentando di renderla accessibile».

«GIORGIA CHI LA FERMA?»

Ma sarà anche la campagna dell'opposizione a finire per calibrare i toni del governo. «L'obiettivo è non politicizzare il dibattito - spiega una fon-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Guardasigilli Carlo Nordio. In settimana è prevista una riunione per definire la strategia della campagna referendaria

te vicina alla premier - certo, se poi te le tirano... Giorgia chi la ferma?». Di certo, la maggioranza ha messo in stand by ulteriori misure per le toghe: dalle multe volte a colpire i magistrati che sbagliano alla patente a punti per i magistrati, sulla falsariga di quelle in tasca agli automobilisti. «Tutto fer-

mo - spiegano fonti di governo - ogni iniziativa potrebbe essere letta in chiave punitiva, alimentando un dibattito che finirebbe per ledere solamente il successo nel referendum».

Anche dall'altra parte della barricata spargono di non voler politicizzare la riforma, «ma al rush finale sarà inevitabile», convengono tutti, anche se i più confidano che non si dovrà attendere tanto per vedere i leader indossare i guantoni.

IL PASTICCIO DEL JOBS ACT

Intanto nel Pd la minoranza interna, pur convintamente

Crosetto

«I cori fascisti? Vanno presi a calci ed espulsi dal partito»



Il video in cui si sentono i cori fascisti nella sede di FdI

A poco più di un anno di distanza dall'inchiesta di "Fanpage", Gioventù Nazionale torna a far parlare di sé e anche stavolta non lo fa né per merito né per lodi. I fatti sono noti. La sera del 28 ottobre, fuori dalla sede del movimento giovanile a Parma, un telefono ha ripreso una scena che sembra essere in ritardo di un secolo. Cori fascisti, subito diffusi e andati virali, risuonavano nelle strade appena fuori dalla sezione. Per il momento Giorgia Meloni ha scelto di non esprimersi sugli eventi. Al suo posto ci ha pensato il ministro della Difesa Guido Crosetto: «Sono qualcosa che nulla ha a che fare con Fratelli d'Italia, quelle persone vanno prese a calci e mandate via». Sui fatti, anche i vertici del partito giovanile erano stati chiari: «Siamo intervenuti prima che il video venisse pubblicato sui media» rivendica Stefano Cavedagna, europarlamentare bolognese e portavoce di Gioventù nazionale. Nel frattempo la procura di Padova ha già aperto un fascicolo, ma per ora non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati. «Siamo ancora nella fase esplorativa - ha puntualizzato il procuratore - sulla base delle notizie apprese dalla stampa. Ora bisogna verificare se il fatto sia vero e accertare se possa trasformarsi in una notizia di reato». Dall'opposizione si continua a reclamare una presa di posizione della Premier. «La presidente Meloni - dice Angelo Bonelli di Avs - continua a restare in silenzio. Interviene solo quando deve attaccare l'opposizione».

schierata per il no, è pronta a chiedere un passaggio in direzione dem subito dopo le prossime regionali. L'obiettivo è evitare un remake del referendum sul jobs act del giugno scorso, con il Pd in scia alla Cgil senza che vi fosse stato un dibattito interno. Uno scivolone che in tanti non hanno perdonato a Elly Schlein. Per questo una parte del partito è pronta a chiedere un confronto, anche per capire da che parte intende muoversi la leader

A DESTRA E A SINISTRA SI TENTA DI NON POLITICIZZARE IL CONFRONTO, MA IN POCHE CI CREDONO: SARÀ INEVITABILE

dem nella campagna referendaria. «Un conto - viene spiegato - è cavalcare il racconto della torsione democratica, dello sfregio alla Costituzione. Un altro è convincere gli italiani che Meloni stia usando la riforma delle toghe per distarli dai problemi che non sta risolvendo, dalla sanità ridotta a brandelli ai salari fermi al palo». C'è poi la questione dei comitati per il no da affrontare. Il Pd potrebbe decidere di aderire o dar vita a un suo comitato, oppure - altra ipotesi gettonata - sposare uno promosso da una lettera di intellettuali pronti a sposare la causa del no. Viaggiando, con molte probabilità, in solitaria: difficile che il M5S non decida di giocare la partita da solo, affidandosi ai suoi volti noti. Roberto Scarpinato e Federico Cafiero De Raho in primis, schierati dai 5 Stelle come controcanto ai Nordio e ai Sisto pronti a salire in cattedra.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almasri, il governo scrive alla Cpi: rivedremo le regole di cooperazione

IL DOCUMENTO

ROMA È la mossa del governo per evitare che il caso Almasri si trascini fino all'assemblea degli Stati parte della Corte penale internazionale o al consiglio di sicurezza Onu: «L'esperienza maturata con il caso Almasri ha portato l'Italia - in tutte le sue articolazioni (Parlamento, governo e magistratura) - a intraprendere una revisione delle modalità con cui deve operare il sistema di cooperazione delineato dalla legge italiana». Nella mail diretta ai giudici dell'Aja, e firmata anche dall'ambasciatore in Olanda, Augusto Massari, l'esecutivo prova a smarcarsi dalle richieste avanzate dalla camera preliminare della Cpi che, nelle scorse settimane, ha messo il 31 ottobre come deadline all'esecutivo per l'invio di ulteriori informazioni sul caso del torturatore libico, Almasri. La legge a cui si fa riferimento è la 237 del 2012, che adegua l'ordinamento italiano alle previsioni dello Statuto della Cpi. Su cui, a dire

il vero, la prima ad avanzare dubbi è stata la stessa Corte d'Appello, come dimostra la questione di legittimità sollevata di fronte alla Consulta. Da chiarire, secondo i giudici, se sia necessario il permesso del governo per arrestare chi sia ricercato per crimini contro l'umanità. Non a caso è stato proprio il ruolo svolto dal Guardasigilli, prima della liberazione del generale libico, ad essere messo in discussione non appena l'affaire Almasri è venuto a galla. La revisione a cui allude il governo, in questo senso, potrebbe puntare a una semplificazione delle procedure e alla creazione di un filo diretto tra procura e Corte penale internazionale. Di certo, il responso della Consulta

PALAZZO CHIGI RISPONDE AI RILIEVI RICHIESTI DALL'AIA E PREANNUNCIA LA MODIFICA DELLA LEGGE 237



Il generale libico Njeem Osama Almasri

sarà fondamentale anche per tracciare una linea da seguire nel caso in cui, in futuro, ci siano nuovi casi (Almasri è stato il primo a cui si è applicata la legge 237). Nonostante la rivendicazione della natura politica della decisione presa, nella lettera spedita ai giudici dell'Aja, il governo

sottolinea pure che «contro la decisione del Parlamento» di negare l'autorizzazione a procedere per i ministri della Giustizia e dell'Interno Nordio e Piantedosi e per il sottosegretario Mantovano, «la magistratura ha il potere di sollevare la questione del conflitto di attribuzione di poteri del-

E SULLO STOP AL PROCESSO PER I MINISTRI: «SI PUÒ SOLLEVARRE IL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE»

lo Stato dinanzi alla Corte Costituzionale». Un tipo di ricorso, viene ricordato, «senza alcun termine prefissato da rispettare» e che anche in altri casi è stato «giudicato ammissibile».

IL NODO BARTOLOZZI

Nei rilievi di Palazzo Chigi, alla fine, spunta anche il riferimento alla capo di gabinetto, Giusi Bartolozzi, ora indagata per informazioni false a pubblico ministero e che il centrodestra è pronto a scudare (sollevando il conflitto di attribuzione sul caso di fronte alla Consulta): «Una seconda indagine collegata al caso Almasri, che riguarda un alto funzionario del ministero della Giustizia, è stata formalizzata dalla Procura di Roma. La Procura - si legge - è, ovviamente, indipendente e la durata del procedimento non è in alcun modo prevedibile». Spiegazioni che ora dovranno convincere i giudici dell'Aja che, nelle loro conclusioni preliminari, solo qualche giorno fa, hanno ribadito che l'Italia, sul caso Almasri «non ha utilizzato tutti i mezzi ragionevoli a sua disposizione per ottemperare alla richiesta di cooperazione».

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partiti e la politica

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Una settimana dopo la presentazione delle liste elettorali e ventiquattr'ore dopo la convention a Mestre di Fratelli d'Italia, il consigliere regionale del Veneto Luciano Sandonà ha spiegato pubblicamente le ragioni del cambio di casacca: da leghista a meloniano. L'ha fatto ieri sera, al ritorno dallo stadio Euganeo dopo la partita Padova-Südtirol, con un post sulla propria pagina Facebook. Allo stadio, tra l'altro, c'era anche il candidato presidente e segretariao veneto del Carroccio Alberto Stefani, ma raccontano che i due non si siano neanche incrociati.

IL TESTO

«Cari amici - scrive Sandonà -, in questi giorni ho preso una decisione importante: aderire al progetto di Fratelli d'Italia. Lo faccio con la serenità e la consapevolezza di chi ha sempre cercato di mettere le persone e il territorio al centro della politica, e con la volontà di continuare un percorso che, in questi dieci anni in Consiglio regionale, mi ha portato a conoscere da vicino famiglie, imprese, amministratori e cittadini». Quindi il riferimento all'estromissione dalla lista della

«Liquidato dalla Lega senza un motivo Non mi fermo, ecco perché sto con FdI»

Lega: «Negli ultimi mesi, una decisione presa "dall'alto", improvvisa e per me senza spiegazioni comprensibili, mi ha escluso dalla possibilità di proseguire questa esperienza all'interno della Lega, dove ho militato fin dall'inizio con lealtà e dedizione. Non nascondo l'amarezza per un trattamento diverso da quello riservato ad altri, ma ho scelto di guardare avanti, anche per dove-

**LUCIANO SANDONÀ:
«MELONI UNA LEADER
CONCRETA E COERENTE
COME NOI VENETI
QUI HO TROVATO
UNA SQUADRA UNITA»**



**A MESTRE
Luciano
Sandonà tra
Enoch
Soranzo e
Tomas
Piccinini alla
convention di
FdI sui primi
tre anni del
Governo
Meloni**

re verso una comunità che mi ha scelto due volte per essere rappresentata in Regione. È con questo spirito che ho deciso di entrare in Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni è una leader che ha dimostrato di guidare il Governo con concretezza, determinazione e coerenza, proprio come siamo

noi veneti. Questo Governo, dopo tanti anni, ha avviato riforme che stanno cambiando il Paese, tra cui la nostra autonomia, finalmente diventata legge e che ora deve essere pienamente applicata».

Dei nuovi compagni di partito ha detto: «Ho trovato in FdI una

squadra unita, coesa e accogliente: persone che credono nell'inclusione, con idee chiare e passione autentica. È grazie a loro se posso continuare a servire la mia comunità con responsabilità, mettendo l'esperienza maturata al servizio di un progetto che guarda al futuro del Veneto,

dentro un centrodestra che continuerà ad assicurare un eccellente governo del nostro territorio». Poi i ringraziamenti: «Desidero ringraziare di cuore tutti coloro che, in questi anni, hanno creduto in me, condividendo un cammino nell'amministrazione di Luca Zaia, fatto di impegno e

fiducia reciproca. Continuerò quindi il mio impegno per il Veneto e per la provincia di Padova, lottando per le nostre imprese, per i giovani, per chi lavora e per chi chiede soltanto attenzione e dignità, come i nostri anziani».

IL RETROSCENA

Nessuna rivelazione su come il consigliere regionale e presidente della Prima commissione Bilancio a Palazzo Ferro Fini sia entrato in contatto con il partito di Giorgia Meloni, se abbia trovato un aggancio con i conterranei padovani, se sia stato "chiamato" o se sia stato lui a proporsi. A sentire il suo entourage, sarebbe stato Sandonà, amareggiato per l'esclusione dalla lista della Lega - peraltro votata dal direttivo veneto del partito all'unanimità e senza che poi nessuno dei vertici lo chiamasse per dargli una spiegazione - ad "andare direttamente a Roma". "Luciano ha i suoi contatti", raccontano. L'accordo per la candidatura con Fratelli d'Italia risalirebbe al pomeriggio di giovedì 23 ottobre, vigilia di presentazione delle liste in tribunale, ma era soltanto verbale.

Su tutto questo Sandonà tace. «Chi crede nel Veneto - si limita a dire - sa che non basta stare fermi: bisogna continuare a camminare insieme».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

ROMA È una piaga antica, che ancora oggi si fatica a combattere: ogni anno sono circa 70mila le richieste di esecuzione di sfratto, per l'80 per cento riconducibili a morosità. Ne soffrono soprattutto le città metropolitane - Roma in testa con 15mila casi annui, seguita da Milano e Napoli - e i tribunali, sovraccarichi di contenziosi civili difficili da smaltire. Un disegno di legge di Fratelli d'Italia, sugli esempi già in pratica in Spagna e Finlandia, punta a invertire la rotta.

CORSIA PREFERENZIALE

La proposta, depositata dal senatore meloniano Paolo Marcheschi, punta a creare un nuovo iter così da «favorire la riduzione del contenzioso civile». In sostanza, una procedura amministrativa speciale per il rilascio dell'immobile, attivabile in caso di morosità acclarata - vale a dire il mancato pagamento di almeno due canoni mensili consecutivi - e che autorizza l'inter-

Per gli inquilini morosi sfratti più veloci: un'autorità per eseguirli

► In Senato la proposta di FdI: invece della lunga procedura giudiziaria, dopo due mesi di affitto non pagato il proprietario può chiedere un percorso accelerato

che siano passati quindici giorni. I passi successivi potranno avvenire in tempi stretti: entro sette giorni, in assenza di contestazioni fondate, l'Aes emetterà il titolo esecutivo di rilascio dell'appartamento. L'esecuzione dello "sfratto", invece, dovrà concludersi entro trenta giorni, e comunque non oltre novanta, nel caso in cui ci fossero motivi obiettivi per la proroga. Sarà

possibile per il residente opporsi (entro sette giorni dalla notifica) e avere un differimento del rilascio (non superiore a 15 giorni) autorizzato dall'Autorità, a tutela di situazioni di maggiore vulnerabilità sociale.

SANZIONI E FONDI

Non ci sarà solo la stretta per chi non paga. Il disegno di legge prevede anche sanzioni salate

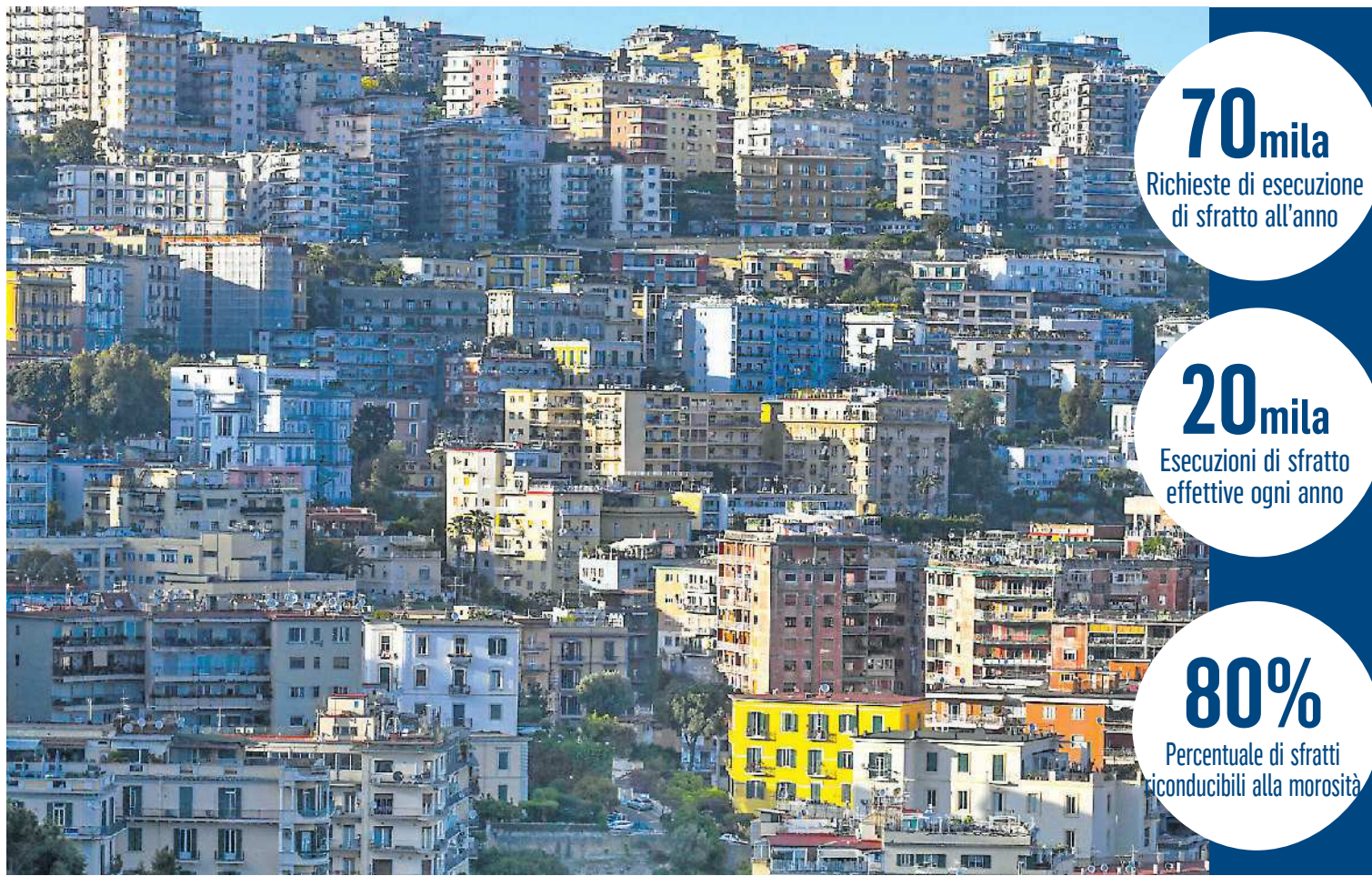
per i proprietari che realizzino dichiarazioni di morosità false o documenti alterati per scopi speculativi: si va dai 5mila a 20mila euro di multa, a cui si somma l'esclusione temporanea dall'accesso a benefici fiscali o agevolazioni pubbliche in materia abitativa. Ma il carico può essere anche più alto: resta l'ipotesi di risarcimento dei danni materiali e morali prodotti,

ma pure la possibilità per l'Aes di trasmettere gli atti alla procura di competenza per valutare i reati di falso, truffa e calunnia. Per evitare che questo nuovo meccanismo procedurale aggravi situazioni di marginalità, il disegno di legge prevede anche lo stanziamento di risorse ad hoc. Lo sguardo è agli affittuari che si trovano in una situazione di difficoltà economica acclarata,

con Isee inferiore a 12mila euro: il testo prevede, in questo senso, l'istituzione di un Fondo nazionale per l'emergenza abitativa per situazioni di morosità, con l'obiettivo di favorire la ricollocazione abitativa. A questo potranno avere accesso anche coloro che si trovino in una situazione straordinaria (licenziamento, la malattia grave e la separazione). In più, scatterà l'attivazione dei servizi sociali quando lo sfratto coinvolga categorie fragili, quali famiglie con minori, anziani, disabili o soggetti in carico al welfare territoriale. In queste circostanze, l'Aes - entro cinque giorni - sarà tenuta a notificare il titolo del procedimento di sfratto esecutivo ai servizi sociali territoriali. A loro spetterà attivare e misure previste nel piano sociale territoriale; segnalare la necessità di un differimento del rilascio dell'immobile (sempre nei limiti dei novanta giorni) e agevolare, in raccordo con enti del Terzo settore o con il comune, la ricerca di una ricollocazione abitativa temporanea.

**ALL'ENTE IL COMPITO
DI VAGLIARE LE PRATICHE:
PROCEDURE DI ESECUZIONE
ENTRO 30 GIORNI
E ARRIVA ANCHE IL FONDO
PER I MOROSI**

vento di un ufficiale giudiziario. Una via alternativa a quelle tradizionali previste dal Codice di procedura civile, e che richiederà, di necessità, anche l'istituzione di uno specifico soggetto attuatore. Nel disegno di legge prende il nome di Autorità per l'Esecuzione degli Sfratti (Aes): sarà un ente autonomo sotto vigilanza del ministero della Giustizia. All'Aes potrà rivolgersi il padrone di casa per ottenere il titolo esecutivo di rilascio dell'immobile qualora la morosità dell'affittuario si protragga per due mesi consecutivi e sia dimostrata attraverso prove certe e inconfutabili (contratto registrato, estratti conto bancari o le ricevute e le comunicazioni formali inviate). Prima del ricorso all'Aes, il proprietario dovrà inviare una specifica notifica al proprio affittuario e aspettare



**SANZIONI
PER I PROPRIETARI
CHE REALIZZANO
DICHIARAZIONI FALSE:
PER LORO MULTE
FINO A 20MILA EURO**

nea.

GLI ESEMPI

L'idea, messa nero su bianco dall'esponente di FdI, guarda al modello iberico della «procedura express», una procedura giudiziaria rapida che consente, in assenza di opposizione, di ottenere rapidamente il rilascio dell'immobile. Ma pure a quello finlandese, che stabilisce che il recupero del possesso dell'immobile possa avvenire anche tramite procedura documentale presso l'autorità di esecuzione. Due esempi citati nel testo, quasi a riprova che un modello diverso da quello che presente oggi è possibile. Chissà se in Italia diventerà, prima o poi, realtà.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCALATION

La pressione di Donald Trump contro il narcotraffico sostenuto dal regime di Maduro è sempre più forte. Senza precedenti. Nel mirino ci sono le strutture militari e di produzione della droga, soprattutto nel Sud del Paese, nella regione di Apure. E se Trump ufficialmente dice che non sono previsti attacchi, la mobilitazione della Marina americana è talmente massiccia da non lasciare molti dubbi. D'altra parte, nelle ultime settimane gli Stati Uniti, nel Mar dei Caraibi, hanno già colpito diverse imbarcazioni che si ritiene fossero legate al narcotraffico causando almeno una sessantina di vittime.

PSICOLOGIA

Ieri il Washington Post ha confermato che nei prossimi giorni arriverà di fronte alle coste del Venezuela la portaerei USS Gerald R. Ford, con al seguito altre tre navi da guerra: significa che altri 4.000 uomini vengono spostati nell'area, a 200 chilometri dalla costa. Nick Brown, direttore della società di intelligence per la difesa Janes, ha dichiarato a Sky

CARACAS AVEVA OFFERTO AGLI AMERICANI LO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI PER CONVINCERLI A FERMARSI

News: «La Gerald R. Ford è la più recente portaerei della Marina degli Stati Uniti e la più grande nave da guerra attualmente in servizio negli Stati Uniti». Il Washington Post ha spiegato: «L'accumulo su larga scala di forze e risorse militari statunitensi nei Caraibi suggerisce che l'amministrazione Trump potrebbe prepararsi ad espandere le operazioni nella regione, aumentando le tensioni tra Washington e Caracas e aumentando la possibilità dei primi attacchi statunitensi al Venezuela». Ovviamente il riferimento è alle basi del narcotraffico che spesso s'intrecciano con quelle militari. Ancora: «Le forze statunitensi nei Caraibi includono otto navi da guerra della Marina, una nave per operazioni speciali e un sottomarino d'attacco a propulsione nucleare». Ricapitolando: la



Portaerei, navi da guerra e mezzi anfibi incrociano al largo del Venezuela

Venezuela, guerra alla droga navi Usa a 200 chilometri E Maduro prepara la fuga

► La portaerei Ford e altre tre imbarcazioni verso i Caraibi con quattromila soldati a bordo
La taglia da 50 milioni fa temere al dittatore che qualche esponente del regime possa tradirlo

portaerei Ford e tre navi da guerra sono in arrivo e si aggiungeranno a una presenza già massiccia, che comprende navi e un sottomarino. Non solo. Osserva Sky News: «Oltre che in mare, gli Stati Uniti sembrano essere stati più attivi anche in aria, sopra il Mar dei Caraibi. I dati di tracciamento dei voli mostrano che gli Stati Uniti hanno schierato bombardieri al largo delle coste venezuelane, B-1 e B-52». Difficile che

uno sforzo di questo tipo, che non ha precedenti al largo del Venezuela negli ultimi decenni, non abbia un obiettivo ben definito di dare un colpo mortale alle organizzazioni del narcotraffico - Tren de Aragua e Cártel de los Soles - collegate direttamente al regime. Elliott Abrams è stato rappresentante speciale degli Stati Uniti per il Venezuela nella prima amministrazione Trump. Intervistato dal quotidiano cileno La Ter-

cera, ha spiegato che il contrasto al narcotraffico (e ai suoi legami con il regime) da parte della Casa Bianca punta anche ad altro: «Vedremo presto ulteriori attacchi in Venezuela, ma non stiamo parlando di un'invasione. Stiamo assistendo a un programma di pressione psicologica contro il regime e l'esercito, per vedere se ci sono persone all'interno che potrebbero pensare: "Ok, Maduro se ne andrà, ma io?"».

Ci sono colonnelli, generali, persone più o meno vicine a Maduro, che ora stanno pensando al loro futuro». Ancora: «A Caracas c'è un capo di governo, un regime, profondamente coinvolto nel narcotraffico, e sarà impossibile porre fine al narcotraffico in Venezuela senza cambiare il regime». Nicolás Maduro, al potere dal 19 aprile 2013, lo sa bene, e per questo, secondo diverse ricostruzioni, sta preparando un piano

di fuga. Gli Usa lo hanno incriminato con accuse federali di narcoterrorismo e traffico di droga e su di lui c'è una taglia di 50 milioni di dollari. Il New York Times due settimane fa ha pubblicato un retroscena in cui il dittatore venezuelano aveva offerto lo sfruttamento di tutte le risorse naturali del Paese agli Usa. Ma la Casa Bianca ha rifiutato. Quando un giornalista ha chiesto a Trump se fosse vero, il presidente americano ha risposto: «Ha offerto tutto, hai ragione. Sai perché? Non vuole scherzare con gli Stati Uniti». Fallito questo tentativo, ora l'ex conducente della società dei trasporti metropolitani di Caracas starebbe preparando anche un piano di fuga qualora la situazione dovesse precipitare. Una settimana fa, in Malesia, c'è stato un colloquio tra Trump e il presidente brasiliano Lula. Si è parlato anche del Venezuela e Lula si è offerto come mediatore. Secondo Elliott Abrams, se Maduro deciderà di andarsene «un capo di Stato sarebbe il miglior mediatore». Cuba ha già fatto sapere a Maduro che non è disponibile a ospitarlo nell'isola se lascerà la presidenza del Venezuela: sarebbe un ospite troppo scomodo. L'Associated Press, nei giorni scorsi, ha rivelato un piano dei funzionari venezuela-

CUBA HA FATTO SAPERE AL CAUDILLO DI NON ESSERE DISPONIBILE AD OSPITARLO LULA SI PROPONE COME MEDIATORE

ni che prometteva agli Usa le dimissioni di Maduro fra tre anni. La Casa Bianca ha rifiutato. In sintesi, i tentativi del successore di Chavez di trovare una exit strategy sono falliti. Così, il leader venezuelano continua a comparire su Telesur, il canale ufficiale del regime, rilanciando roboanti proclami contro gli Usa. La portaerei USS Gerald R. Ford, con i 4.000 soldati, intanto si sta avvicinando alle coste venezuelane. Pete Hegseth, ministro della Guerra Usa, si è rifiutato di commentare eventuali attacchi. La portavoce del Ministero degli Esteri della Russia avverte: «No a provocazioni militari americane». Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, prevede: «L'intervento Usa contro il narcotraffico sarà molto duro».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO

Sembra un film americano, ma è realtà. Elicotteri Black Hawk tagliano il cielo basso su Pokrovsk, a pochi metri da terra, mentre i uomini delle unità speciali ucraine si calano nel buio uno dopo l'altro. La missione è rompere l'accerchiamento e riaprire le vie di rifornimento. Fantasma lattei nel grigio sgrano delle telecamere all'infrarosso. Da una località vicina, guida in prima persona l'operazione il direttore dell'intelligence militare, Kyrylo Budanov. Il comandante in capo Oleksandr Syrskyi conferma: «È in corso un'operazione complessa per distruggere e scacciare le forze nemiche da Pokrovsk».

LE IMMAGINI

I video si moltiplicano e raccontano versioni opposte. Le scene girate dai droni ucraini mostrano i Black Hawk che sfiorano il terreno e gli uomini che avanzano tra le macerie. I canali russi rilanciano altri filmati: quattro sagome evidenziate dai sensori termici, un soldato che striscia sotto gli alberi, un altro inseguito attraverso un campo, un drone che entra da una finestra e inquadra tre corpi distesi. «La liquidazione delle forze speciali del Gur continua», appare scritto su uno dei video diffusi dal ministero della Difesa russo. Mosca sostiene di avere «eliminato» tutti gli 11 incursori sbar-

cati e diffonde clip che mostrerebbero due soldati ucraini arresi, seduti contro un muro scrostato, in una stanza buia. Kiev nega, dice che è solo propaganda, guerra cognitiva di Putin, e ribadisce che nulla è perduto. L'autenticità delle immagini non è verificabile. Persino l'Institute for the Study of War, di

LA RUSSIA CERCA L'AFFONDO PER IL CONTROLLO DELLA ROCCAFORTE MENTRE LE FORZE SPECIALI MILITARI DI ZELENSKY PASSANO ALL'ATTACCO PER ROMPERE L'ASSEDIO

solito molto preciso nella ricostruzione di quello che succede sul terreno, si astiene rimandando ad analisi più approfondite. La battaglia è ravvicinata e caotica. I combattimenti infuriano strada per strada, tra le case sventrate, con i droni che braccano bersagli umani. I testimoni dal fronte descrivono la difficoltà di distinguere soldati e civili perché gruppi di russi si infiltrano in città in uniforme, ma altri in abiti borghesi.

Le forze ucraine accusano le unità d'assalto nemiche di atrocità contro i civili rimasti.



Un'unità di artiglieria dell'esercito ucraino si prepara ad aprire il fuoco nella città di Pokrovsk assediata dai russi

TERRA DI NESSUNO

Metà di Pokrovsk è ormai ufficialmente contesa, terra di nessuno tra rovine e trappole, dove la linea del fronte cambia ogni ora. Resta un corridoio di dieci chilometri per far passare rifornimenti e evacuare feriti, ma l'accerchiamento è quasi completo. Pokrovsk resiste sotto una pressione crescente. «La

stiamo difendendo. Anche Myrnodgrad la stiamo difendendo», scrive Syrskyi. «Abbiamo inviato unità, armamenti e droni in più per sostenere la difesa dell'agglomerato urbano».

Zelensky conta 170 mila soldati russi ammassati lungo la linea di contatto. La presa di Pokrovsk aprirebbe la strada verso Kramatorsk e Sloviansk, la cin-

tura fortificata che trattiene l'esercito russo dal 2014. Se cade Pokrovsk, Mosca ottiene la rampa per spingersi a ovest. Già un anno fa si parlava di fuga precipitosa dalla città, eppure la roccaforte è ancora lì, simbolo di una guerra che si consuma metro dopo metro. La guerra resta d'attiro, le linee avanzano di poco, le perdite sono sproporzio-

nate. Putin combatte anche sul piano cognitivo, trasformando ogni video, ogni annuncio, in un'arma di persuasione. Ogni comunicato serve a piegare la percezione dell'opinione pubblica in Ucraina e Europa, più che il fronte reale. E mentre Pokrovsk brucia e barcolla, Mosca celebra un altro traguardo dell'industria bellica: il varo del sottomarino nucleare "Khabarovsk", vettore del drone a propulsione nucleare Poseidon. «È un giorno importante per noi», dice il ministro della Difesa, Andrey Belousov. «Le capacità uniche di quest'arma potrebbero influenzare la natura della guerra sottomarina». Kiev reagisce colpendo l'oleodotto Koltsevov, 400 chilometri per rifornire di carburante le truppe del Cremlino, centrato in tre punti dal Gur che rivendica la distruzione delle linee di benzina, diesel e carburante per aerei. Ma i combattimenti provocano danni anche dentro l'Ucraina. Ne fa le spese una sottostazione elettrica vitale per la sicurezza nucleare. Rafael Mariano Grossi, direttore generale dell'Aiea, è costretto a esporsi: «Gli attacchi alla rete elettrica ucraina rappresentano un pericolo costante per la sicurezza nucleare di tutti gli impianti del Paese». Comincia un'altra notte col fiato sospeso a Pokrovsk, fra il sibilo dei droni, i bagliori delle esplosioni e il crepitio degli scontri a fuoco.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Israele: « Hamas restituisce falsi ostaggi » Tel Aviv in piazza per ricordare Rabin

IL CASO

Sono passati 30 anni dall'omicidio del primo ministro Yitzhak Rabin. E ieri, per la prima volta dopo cinque anni, migliaia di israeliani sono tornati in piazza a Tel Aviv per commemorare quell'assassinio che ha sconvolto la vita del Paese e dell'intera regione. In piazza Rabin si sono affacciati due leader dell'opposizione, Yair Lapid e Yair Golan, l'ex capo di Stato maggiore, Gadi Eisenkot. E tra i manifestanti, è apparso uno striscione: «Rabin aveva ragione». Uno slogan che in questi anni di guerra a Gaza è stato spesso usato come leva nei confronti del premier Benjamin Netanyahu.

Quanto avesse ragione Rabin sul rapporto con i palestinesi e con i Paesi arabi non sembra però essere un tema prioritario

per Netanyahu. Almeno in questo momento. Perché mentre è già partito il conto alla rovescia per le prossime elezioni, lo stop alle ostilità nella Striscia di Gaza continua a essere un punto interrogativo. Hamas, ancora una volta, ha consegnato a Israele resti umani che non appartenevano ad alcuno degli ostaggi dispersi nella Striscia. Da Tel Aviv non è arrivata la reazione furiosa dell'altra volta, probabilmente perché i funzionari del governo già sospettavano che Hamas non era riuscita a localizzare i corpi. La stessa milizia ha detto che aveva informato Israele di non sapere a chi appartenessero quei corpi proponendo di consegnare solo campioni. E se le Brigate Ezzedin al Qassam, braccio armato di Hamas, hanno confermato di volere consegnare tutte le salme, hanno anche ribadito di avere bisogno di tempo, di attrezzatu-

re, di specialisti e di oltrepassare la «Linea Gialla», quella che segna l'area sotto il controllo dell'Idf. Uno scenario che rischia di complicare la tenuta dell'accordo, mentre in Israele inizia a essere sempre più chiaro che Hamas sta riprendendo il controllo di Gaza. Al punto che anche Centcom, il comando Usa in Medio Oriente, ha diffuso un video in cui si vedono presunti miliziani saccheggiare camion di aiuti vicino a Khan Younis.

I SONDAGGI

Una situazione in divenire e che vede un Netanyahu all'angolo. Da un lato non può interrompere la tregua per non irritare Donald Trump. Dall'altro lato, però, i sondaggi sono implacabili. I due terzi degli israeliani, secondo Channel 12, vedono il proprio Paese come un «vassallo» di Washington. E mentre la destra radicale è sul piede di guer-

ra e l'opposizione (pur divisa) suona la carica, Bibi è intenzionato a reagire. Se non sarà Gaza, un fronte sempre caldo è quello della Cisgiordania, dove stanno aumentando in modo esponenziale gli attacchi dei coloni. Secondo le Nazioni Unite, ottobre rischia di essere ricordato come il mese più violento degli ultimi anni.

Ieri un gruppo di coloni ha incendiato le proprietà di alcuni beduini a nord di Gerusalemme. E a destare l'allarme è anche la fragile tregua in Libano. Secondo Thomas Barrack, ambasciatore Usa e inviato speciale per Libano e Siria, Hezbollah ha ancora 40mila miliziani e tra 15mila e 20mila razzi e missili. I servizi arabi e Usa hanno già avvertito che il Partito di Dio si sta ricostruendo e riarmando. E lo ha detto anche il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar. Beirut non ha la capacità di di-



Matan Zangauker, uno degli ostaggi israeliani liberati, ieri ha partecipato a una manifestazione a Tel Aviv

**NETANYAHU
IN DIFFICOLTÀ
E PER I DUE TERZI
DEGLI ISRAELIANI IL
PAESE È «VASSALLO»
DI WASHINGTON**

sarmare Hezbollah con i tempi richiesti da Israele e non vuole farlo con Netanyahu che continua a colpire nel Paese dei cedri. E il timore è che il fronte nord possa riaccendersi da un momento all'altro.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO

Il Mali, la più grande nazione dell'Africa Occidentale, potrebbe diventare tra pochi giorni il primo paese al mondo governato da un'organizzazione terroristica strettamente legata ad Al Qaeda. Le milizie armate del Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin (Jnim) un gruppo creato nel 2017, stanno per entrare nella capitale Bamako. Le ambasciate rimpatriano il personale, Stati Uniti, Germania, Italia, Regno Unito e Australia raccomandano di non andare nel paese. Tutto è cominciato in settembre, quando la giunta militare guidata da Assimi Goïta ha vietato la vendita di carburante nelle zone rurali del Mali, controllate dallo Jnim. I terroristi hanno risposto attaccando caserme, fabbriche e miniere, e bloccando i camion che trasportavano carburante verso la capitale. I veicoli vengono incendiati, gli autisti sequestrati o uccisi. Il Mali non ha sbocchi sul mare, la benzina e ogni altro prodotto arrivano su strada dalla Costa d'Avorio, dalla Mauritania e dal Senegal. Senza camion ogni attività si ferma. A Bamako non c'è elettricità, le scuole sono chiuse, i supermercati hanno gli scaffali vuoti, un litro di benzina costa 130 dollari americani. Si vive del poco che è rimasto, che finirà la prossima settimana.

IL COLONNELLO

Assimi Goïta guida un governo debole, non in grado di far fronte all'emergenza. Era un colonnello dell'esercito, si è autopromosso generale e si illudeva di essere amico di Vladimir Putin. Ma da Mosca per ora è arrivato solo qualche reparto di mercenari della Wagner, che se ne andranno non appena la situazione precipiterà. Nel 1960 i francesi hanno lasciato il paese e da allora ci sono stati sei colpi di stato. Goïta ne ha organizzati due, nel 2020 e nel 2021, ma ha poi in-

Al Qaeda conquista il Mali Il primo Paese al mondo governato dai terroristi

► Il governo militare abbandonato anche dalla Russia. Milizie armate di jihadisti pronte a entrare nella capitale Bamako. Bloccate le vie che portano nella città carburante e cibo



terrotto la cooperazione militare con la Francia e gli Stati Uniti, fidandosi delle lusinghe russe. Ora è alle corde e nessuno lo rimpiangerà, ma l'idea che una nazione di 24 milioni di abitanti, grande quattro volte l'Italia, finisca interamente nelle mani di un gruppo terroristico crea non poche preoccupazioni. Un ex ministro del Mali, anonimo, ha detto al Guardian che «Bamako se ne andrà per prima, poi ci sarà un effetto domino con i paesi del Sahel che cadranno uno dopo l'altro». Ci sono già stati attacchi jihadisti in Niger, in Guinea-Bissau è stato sventato un golpe, i terroristi dello Jnim hanno ucciso un soldato in Nigeria e sono alleati con frange etniche locali, come i Tuareg, i Fulani, i Songhai e i Bambara. Il Mali confina con sette paesi e il confine con l'Algeria è lungo 1.350 chilometri. Il contagio potrebbe estendersi, un movimento che porta la Sharia tra popolazioni oppresse da tiranni corrotti può trovare facilmente proseliti.

UCCISIONI E RAPIMENTI

Lo Jnim è considerato uno dei gruppi jihadisti più letali dell'Africa ed è responsabile anche dell'uccisione di due spagnoli, il giornalista David Beriáin e il fo-



I JIHADISTI E IL BLOCCO DEI CARBURANTI

In alto, una stazione di servizio a Bamako assediata dalla folla: nella capitale il carburante è introvabile per il blocco voluto dai jihadisti del Jnim. Il prezzo della benzina è arrivato a 130 dollari al litro. A destra, Iyad Ghaly, capo del movimento estremista affiliato ad Al-Qaeda



tografo Roberto Fraile, colpiti con l'ambientalista irlandese Rory Young. Ha rapito e poi ucciso Béatrice Stöckli, missionaria svizzera, e nel 2021 il giornalista francese Olivier Dubois. Sequestri a scopo di ricatto, esecuzioni sommarie e azioni criminose hanno spinto il dipartimento di Stato americano a dichiarare nel 2018 il gruppo una Foreign Terrorist Organization, sottoponendolo a sanzioni. Ma tra i contadini e la popolazione rurale del Mali l'opinione è diversa. Lo Jnim è stato molto abile nel navigare tra lo scontento causato da troppi anni di malgoverno. Nelle campagne dove già sono al comando, i terroristi riscuotono le tasse e hanno orga-

nizzato tribunali che applicano il diritto islamico per risolvere controversie civili, matrimoniali e commerciali. Molte donne hanno apprezzato le innovazioni introdotte. Se una ragazza è costretta a sposare qualcuno può ora rivolgersi al tribunale che le garantisce il diritto di scegliere. Anche un'antica tradizione del Mali, quella di pagare una somma alla famiglia della donna che si vuole sposare, è stata abolita. Il prezzo era diventato così alto che il numero dei matrimoni tra i giovani era crollato. Le donne hanno anche maggiore protezione contro la violenza sessuale perché i responsabili ora vengono puniti con severità. Rispetto all'indifferenza delle giunte militari per i

problemi della gente, molte persone hanno la sensazione di stare meglio di prima.

Ma un paese africano governato dallo Jnim cambia il panorama del terrorismo internazionale. Il Mali contava sull'alleanza con due stati del Sahel, Burkina Faso e Niger, per una moneta e un passaporto comuni, e per politiche economiche e di sicurezza condivise. Ora questo processo si interrompe. La Jihad avanza nel Sahel e sarà difficile fermarla.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI ISLAMISTI GIÀ
CONTROLLAVANO LE
AREE RURALI. ORA
SI TEME L'EFFETTO
DOMINO SUGLI ALTRI
STATI DEL SAHEL**

L'intervista Nouredine Fortli

«Ricorderò quegli istanti per tutta la mia vita: se non avessi avuto con me l'estintore, l'autobus avrebbe preso fuoco con i ragazzini ancora all'interno». Nouredine Fortli è il nome di uno degli eroi che mercoledì scorso, a Piavon di Oderzo, ha tratto in salvo cinquanta studenti dopo lo schianto frontale con la Hyundai Tucson dell'85enne Germano De Luca, che guidava con la patente revocata e che è stato l'unica vittima dello schianto. Trentunenne, originario del Marocco ma residente dal 2002 a Ormelle con la moglie e un bimbo, Nouredine ha risposto all'appello di Sandro Gressani, il bancario di Caorle con cui quel giorno ha scongiurato un incendio. Accomunati soltanto dal senso civico e dalla casualità di trovarsi in via Maggiore alle 7.30 del 29 ottobre, ora si sentono legati da ciò che hanno fatto. E nelle prossime settimane un encomio potrebbe coronare il loro esempio.



L'ANZIANO IMMORTALATO DA GOOGLE Germano De Luca era stato ripreso dalla Google Car, alla guida del suo Suv

Sul Gazzettino



Nell'edizione di venerdì del Gazzettino l'appello lanciato per rintracciare i ragazzi che hanno prestato i primi soccorsi.

Nouredine, cosa ricorda di quella mattina?

«Come ogni mattina ho preso il furgone aziendale dal magazzino della Tonello Servizi, la ditta per cui lavoro a Oderzo. L'ho caricato del materiale necessario per il cantiere e mi sono messo in viaggio per raggiungere Caerano di San Marco. Dopo qualche chilometro, a Piavon, mi sono imbattuto nell'incidente. Era appena successo. Mi sono fermato vicino all'autobus con le quattro frecce e sono sceso: assieme a me c'era un altro automobilista (ndr, Sandro Gressani) e altri due ragazzi di colore».

Come avete capito cosa bisognava fare in quel momento?

► Lo scontro di Oderzo, parla uno dei soccorritori-eroi intervenuti per salvare i ragazzi intrappolati ne bus: «Stava prendendo fuoco, ricorderò quegli istanti per tutta la vita»

«Così abbiamo scaricato l'estintore sulle fiamme»



UNO DEI SOCCORRITORI Nouredine Fortli; al centro, la scena dell'incidente

«Abbiamo seguito l'istinto. Per prima cosa abbiamo visto che sotto l'autobus era scoppiato un piccolo incendio, ma avevamo paura che fosse uscito del gasolio dal serbatoio dell'autobus e che stesse riempiendo il fosso. Abbiamo pensato che sarebbero morti tutti se le fiamme fossero arrivate al carburante. A un certo punto l'automobilista che era con me ha cominciato a dire: "Serve subito un estintore". E io - che per fortuna spesso mi trovo a lavorare anche con gli impianti del gas - ne avevo uno proprio nel furgone.

L'ho preso e gliel'ho passato: lui l'ha scaricato tutto e ha spento la fiamma».

I ragazzi erano già scesi?

«Solo alcuni, dal lunotto posteriore e dalla botola sul tetto, ma ce n'erano ancora tanti dentro l'autobus. Erano spaventati, nel panico, piangevano o chiamavano aiuto. L'altro giorno quando ho visto le fotografie di alcuni di loro a scuola li ho riconosciuti. Li abbiamo presi uno a uno, aiutandoli a scendere dall'autobus. Per evitare che si ferissero con i cocci di vetro ri-

Bari

Travolto mentre aiuta un uomo ferito. Morto 25enne

Gli amici lo chiamavano "il gigante buono", per il fisico atletico e i modi gentili. Ieri mattina, il 25enne Cosimo Magro è stato travolto da un'auto sulla statale 16, nei pressi di Bari, mentre soccorreva un automobilista finito fuori strada. Il giovane di Bitonto è morto nell'incidente, poco dopo aver sistemato il triangolo di emergenza che suggerisce di rallentare. Anche un amico che lo stava aiutando è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. Gli altri ragazzi a bordo della macchina su cui viaggiava Cosimo, compresa la fidanzata, sono rimasti illesi. L'uomo che li ha investiti non è fuggito e adesso è indagato per omicidio stradale, mentre la polizia per ricostruire la dinamica dello schianto, che ha bloccato la statale in direzione nord per quasi sei ore.

«Ci siamo svegliati apprendendo una tragica notizia», ha scritto sui social il sindaco di Bitonto Francesco Paolo Ricci. «Un figlio della nostra città ha perso la vita mentre compiva un gesto di generosità e altruismo», ha aggiunto rivolgendosi alla famiglia: «Alla madre, al padre, alla sua famiglia, agli amici va il cordoglio e la vicinanza di una intera comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

masti dopo lo scoppio dei finestrini abbiamo posizionato le nostre giacche sui margini. E se posso dirti la verità il giorno dopo mi facevano male le braccia, da tanti ne ho sollevati per portarli fuori. È anche vero che sono scivolato nel fango a un certo momento, ma non me ne sono neanche accorto, tanto ero preso».

Avete provato ad aiutare anche Germano De Luca, l'automobilista?

«L'ho visto, purtroppo. Ci siamo avvicinati ma abbiamo capito subito che non c'era nulla da fare per lui. La sua auto era distrutta e vedevamo chiaramente anche lui all'interno dell'auto accartocciata. È stato tremendo: non avevo mai visto un cadavere nella mia vita. E purtroppo è stato davanti ai miei occhi e anche a quello dei ragazzi per una decina di minuti: appena sono arrivati il Suem e i vigili del fuoco hanno provveduto a coprirlo con un telo. Non sarà un'immagine che dimenticherò facilmente. E ancora mi dispiace davvero tanto per lui».

E poi cos'ha fatto? È andato a lavorare?

«Per forza. Avevo perso due ore di lavoro e temevo se la prendessero per il ritardo accumulato, ma quando sono arrivato e gli ho raccontato cos'era successo mi hanno fatto soltanto i complimenti. Ma non c'è niente di straordinario: abbiamo fatto quello che andava fatto».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONO ARRIVATO AL LAVORO DUE ORE IN RITARDO, TEMEO DI ESSERE RICHIAMATO INVECE MI HANNO FATTO I COMPLIMENTI

LA REAZIONE

La reazione delle comunità del Vittoriese è stata di profondo sconcerto, anche considerato il significato della giornata di ieri, con una serie di domande a cui molto probabilmente non verrà mai fornita una risposta chiara. I ladri lo stavano tenendo d'occhio? E se sì, stanno facendo lo stesso anche con altri anziani benestanti in paese? A stupire gli investigatori, ma anche i conoscenti di Germano De Luca, è il fatto che i ladri siano andati a colpo sicuro: non risultano infatti altri furti nelle vicinanze se non quello a danno del civico 36, dove viveva l'anziano. Non è la prima volta che succede, in provincia di Treviso: i basisti delle bande sembrano attenti persino ai necrologi. «Un episodio vergognoso - ha commentato il sindaco di Fregona, Giacomo De Luca - I morti non si toccano».

Anche lui si recherà prossimamente per un sopralluogo all'interno della casa dell'ottantacinquenne: in qualità di amministratore di sostegno, cioè di colui che si occupava della gestione del suo patrimonio, potrebbe essere l'unica persona ad avere dei riferimenti utili sui valori contenuti all'interno dell'abitazione. Germano ultimamente chiedeva spesso del denaro contante, che diceva voler destinare alla novantenne di San Donà da cui stava andando anche quella fatidica mattina.

LVec

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri-sciacalli in casa dell'anziano la notte dopo l'incidente di Oderzo

IL FURTO

FREGONA (TREVISO) Qualcuno sapeva del patrimonio accumulato da Germano De Luca negli anni d'oro della sua carriera da capocantiere. E sapeva anche della sua tragica morte, avvenuta alle 7.30 di mercoledì scorso in via Maggiore a Piavon di Oderzo, quando si è schiantato con la sua Hyundai Tucson contro un autobus di linea della Atvo colmo di studenti. I ladri che nella notte tra giovedì e venerdì hanno forzato la porta della sua abitazione a Borgo Luca, una località isolata a qualche chilometro dal centro abitato di Fregona, non si sono fatti alcuno scrupolo a mettere a soqquadro la camera da letto del defunto, convinti di trovarvi un'eredità importante: contanti o gioielli che lui - come imposto dal Tribunale - non avrebbe potuto amministrare da solo. Così, mentre i parenti dell'85enne stanno organizzan-

La camera di Germano De Luca messa a soqquadro



LA RAZZIA Ladri senza scrupoli si sono introdotti nella casa dell'anziano morto nell'incidente di Oderzo. Solo nella sua. È stato un parente, il nipote Lino Pianca, a fare per primo la scoperta: arrivando sulla soglia dell'ingresso per recuperare alcuni abiti dell'anziano (che fossero adatti a vestirlo per il funerale) ha notato che il portone d'ingresso era stato forzato.

do il funerale, con la salma ancora in obitorio ma già libera dalle esigenze della Procura, è stata aperta un'altra indagine su un'eventuale eredità mancante.

LA SCOPERTA

È stato un parente, il nipote Lino Pianca, a fare per primo la scoperta: arrivando sulla soglia

dell'ingresso per recuperare alcuni abiti dell'anziano (che fossero adatti a vestirlo per il funerale) ha notato che il portone d'ingresso era stato forzato e che la porta era socchiusa. «Mi sono accorto subito che la casa di mio zio era stata forzata - spiega - Ho aspettato una pattuglia dei carabinieri e sono en-

trato con loro. I malviventi hanno frugato dappertutto come se fossero convinti che mio zio avesse del denaro o dei beni preziosi. Ma io non credo che ne avesse». All'interno i malviventi si sono concentrati sulla camera da letto, rovistando anche i vestiti nelle cassettiere. Secondo i carabinieri della compagnia di Vit-

torio Veneto, la banda non ha affatto trovato ciò che stava cercando, ma nessuno lo saprà mai per certo, perché Germano viveva da solo e non aveva spesso visite. Nella zona non sono presenti telecamere di sorveglianza e i vicini non hanno sentito nulla, né visto movimenti sospetti nella zona.

SONO ANDATI A COLPO SICURO SAPEVANO DEL SUO PATRIMONIO E CHE NON AVREBBERO TROVATO NESSUNO

IL CASO

PADOVA Prima dell'udienza preliminare della scorsa settimana, nel corso della quale si è difeso dall'accusa di peculato, l'ex prefetto Francesco Messina ha risarcito lo Stato dei 6.600 euro che – secondo la procura euganea – sarebbero il danno erariale causato dall'uso delle auto di servizio al di là delle occasioni istituzionali nelle quali è previsto. Il particolare del risarcimento è emerso nel corso dell'udienza e Messina, assistito dal suo legale, l'avvocato Alberto Berardi, ha spiegato come sia stata una scelta dettata dal suo alto senso delle istituzioni, per rimettere spontaneamente alla sua amministrazione al centesimo l'intero danno contestatogli dal pubblico ministero Benedetto Roberti. Un risarcimento che, ha precisato, non deve suonare come un'ammissione di responsabilità perché l'accusa di peculato, ha fatto sapere in aula, lui la respingerà fermamente nel corso dell'eventuale processo. L'udienza preliminare è stata poi rinviata al 14 novembre quando il giudice dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio inoltrata dalla procura padovana.

I FATTI

All'ex prefetto, trasferito al Viminale dopo il presunto scandalo e "collocato a disposizione con incarico in materia di prevenzione amministrativa antimafia a Roma", si leggeva nella nota con cui, a settembre 2024,

**IL RISARCIMENTO
VA A COPRIRE
L'INTERO IMPORTO
QUANTIFICATO COME
DANNO DALLA
CORTE DEI CONTI**

Viaggi con l'auto blu, il prefetto Messina restituisce i 6.600 euro

►La Procura contesta all'alto funzionario di aver utilizzato in 53 occasioni la macchina di servizio per motivi personali: il 14 novembre davanti al giudice



L'ex prefetto di Padova Francesco Messina, sotto inchiesta con l'accusa di aver utilizzato l'auto blu per motivi personali

agosto 2023, circa un mese e mezzo dopo il suo insediamento a palazzo Santo Stefano, Messina, mentre era in ferie, avrebbe fatto arrivare a Milano due autisti con l'auto di servizio per prendere la sua vettura privata, un'Audi Q5, da portare in un concessionario di Padova per la manutenzione. A lavoro concluso, i due agenti hanno poi riportato l'auto personale dell'ex prefetto nel capoluogo lombardo, rientrando Padova.

IL GRAN PREMIO

Il 1° settembre dell'anno scorso, mentre Messina si trovava ancora in ferie, si sarebbe fatto venire a prendere a Milano con l'auto di servizio da un autista (fatto rientrare dal riposo settimanale) per essere accompagnato a Monza con tanto di sirena lampeggiante per vedere il Gran premio mettendo nelle note spese anche il pranzo. Insieme a lui c'era la sua compagna, un'alta funzionaria pubblica. I pass per la Formula uno erano stati consegnati all'autista dall'Acì a Padova all'interno di

una busta gialla. Tra dicembre 2023 e gennaio 2024 Messina, sempre per l'accusa, ancora sfruttando le auto blu si sarebbe recato a Marcanise in provincia di Caserta per farsi confezionare un abito su misura da un sarto di eccellenza: in quei giorni a Roma il Papa incontrava i prefetti. E poi il 23 settembre del 2023 un autista sarebbe stato incaricato di recarsi sempre nella capitale per prendere alcuni scatoloni per il trasloco a Padova e poi in una concessionaria per caricare le gomme invernali della sua auto.

A questi episodi se ne aggiungono altri in cui avrebbe coinvolto la propria segretaria per farle fare acquisti in vari supermercati. Non solo: si sarebbe più volte servito degli autisti per essere raggiunto a Milano e portato a Padova, soprattutto quando rientrava dai fine settimana trascorsi con la sua compagna: lei in un'occasione sarebbe anche stata accompagnata con un'auto blu da Padova a Galzignano per andare alle terme. Già al termine delle indagini la Procura aveva segnalato Messina alla Corte dei Conti per il danno erariale.

Nicola Munaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA MONZA PER
IL GRAN PREMIO
DI FORMULA UNO
ALLE TRASFERTE
IN CAMPANIA PER
ACQUISTARE ABITI**



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **6 novembre** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL DRAMMA

TORRE DEL GRECO (NA) Sapeva di avere le ore contate, sapeva di essere già stato identificato dalle forze dell'ordine perché precedentemente fermato per un tamponamento, sapeva di aver dimenticato il portafogli con i documenti nell'abitacolo del suv Bmw preso a noleggio. Così, dopo dodici ore di fuga, Tommaso Severino, il 28enne alla guida dell'auto che ieri ha investito e ucciso un poliziotto di 47 anni, Aniello Scarpati, e ferito gravemente il collega Circo Cozzolino, di 38 anni, si è avvicinato al commissariato di polizia di Torre del Greco in via Sedivola e si è fatto arrestare. Si è conclusa così, poco dopo le 15, la lunga giornata di caccia all'uomo. E quando i colleghi di Scarpati gli riferiscono che il poliziotto ucciso poche ore prima era il padre di tre ragazzi, Severino cede alla disperazione: «Adesso come faccio a convivere con questa cosa? Vorrei essere io quello che è morto nell'impatto. Sono sconvolto, come faccio ad andare avanti?». L'allarme è scattato alle due del mattino con una richiesta di soccorso per un incidente in viale Europa, esattamente nel curvone della strada che porta in Litoranea, zona Santa Maria la Bruna. Ad allertare la centrale operati-

IN GRAVI CONDIZIONI
UN ALTRO POLIZIOTTO
DOPO LO SCHIANTO
UNA 500 HA PRELEVATO
IL GRUPPO: C'ERANO
ANCHE TRE MINORENNI

va della polizia, una richiesta di intervento dei residenti svegliati dal forte boato dello schianto. Quando i poliziotti sono arrivati hanno trovato i loro colleghi incastrati nella vettura, all'interno di un terreno, e il suv abbandonato. Per questo motivo a Tommaso Severino, imprenditore all'ingrosso di capi d'abbigliamento, di Ercolano, è stato contestato, oltre all'omicidio stradale, aggravato dall'uso di sostanze psicotrope e stupefacenti, anche l'omesso soccorso. Identica accusa, quest'ultima, contestata anche agli altri due maggiorenni che erano con lui e che, al momento, sono in stato di libertà. Aniello Scarpati era già morto, gli operatori del 118 sono riusciti a rianimare soltanto Circo Cozzolino trasferito d'urgenza all'ospedale del Mare di Napoli dove è stato operato per una frattura al bacino e ora è ricoverato in Terapia intensiva in gravi condizioni, per fortuna stabili. La salma del poliziotto morto è stata invece sottoposta a sequestro.

LE INDAGINI

Le indagini (eseguite dalla polizia di Stato del commissariato torre-



La volante della polizia su cui viaggiavano l'assistente capo coordinatore Aniello Scarpati e l'agente Circo Cozzolino. Scarpati è morto nello schianto contro un suv che ha invaso la corsia e travolto frontalmente l'auto di pattuglia, lungo la Napoli-Salerno, all'altezza di Torre del Greco. Il collega Cozzolino è stato portato in gravi condizioni all'ospedale del Mare

Guida drogato e uccide un agente Scontro con la Volante, poi la fuga

► Torre del Greco, arrestato il 28enne che ha travolto l'auto della polizia con il suo Suv dove c'erano altre cinque persone. Positivo anche all'alcoltest: «Vorrei essere morto io»

se, dalla Squadra mobile di Napoli e dalla Stradale) hanno consentito agli investigatori di ricostruire in tempi molo brevi quanto accaduto. Ad iniziare dal numero di persone che erano all'interno del suv al momento dell'incidente: sei, di cui tre minorenni. Precisa- mente, una ragazzina e un ragaz- zino di 13 anni, e una diciassetten- ne. Quindi tre uomini: oltre a Se- verino, il padre della tredicenne, di 40 anni e un loro amico di 46. Tutti, eccetto il 28enne alla guida, di Portici. I primi ad essere rintracciati sono stati il 40enne e le tre minori. La figlia dell'uomo, nipote anche di Severino, è stata accompagnata dal genitore in ospedale, al Ma- resca di Torre del Greco, per una ferita al cranio e al volto che, se- condo i sanitari, potrebbe lascia- re segni indelebili sul viso della

ragazzina. È stato dall'ospedale che è stato lanciato il primo allar- me. I poliziotti hanno identificato l'uomo e sentito tutti per rico- struire l'accaduto. Dopo qualche ora presso il commissariato si è presentato, per autodenunciarsi, anche il 46enne. A quel punto il cerchio si è ristretto intorno a Se- verino: i cinque hanno tutti di- chiarato di aver lasciato il 28enne sul posto dell'incidente e di non aver più saputo nulla di lui. Rac- conti che ora andranno verificati.

LO SCONTRO

Tutto è accaduto nella nottata tra il 31 ottobre e il primo novembre, intorno alle 2: il suv lanciato a forte velocità ha sbandato all'altezza di una curva, ha invaso la corsia opposta ed è andato a scontrarsi con la volante. L'impatto è stato tremendo, le fiancate delle due

gelica di Portici con la sua famiglia. Una delle prime visite di con- dognanze alla famiglia è stata quella del questore di Napoli, Maurizio Agricola. Aniello era stanco di la- vorare alle Volanti. A 47 anni avrebbe preferito cambiare uffì- cio, magari andare in sala operati- va. L'ultima volta che il suo collega Sorrentino lo aveva visto era stato proprio venerdì mattina, per caso. «In quella circostanza - raccon- ta - mi ha detto: goditi la pensione. Ab- biamo lavorato insieme per quasi vent'anni, era più giovane di me, quindi in pattuglia guidava lui. Quando sono andato in pensione mi disse: ora voglio prendere il tuo posto». Ma non ci era riuscito. «Di- ceva spesso - prosegue Aniello Sor- rentino - che la vita per un poliziot- to era diventata difficile».

A Torre del Greco si era trovato per caso, tanti anni prima. Appena arruolato era stato mandato in Si- cilia. Dopo qualche anno era rien-



Solidarietà e vicinanza a tutto il Corpo e ai familiari

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica



Sono addolorata per l'agente morto e il collega ferito durante il servizio

Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio



Il dramma ricorda il valore e i rischi affrontati dalle forze dell'ordine

Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

trato a Napoli, al corpo di guardia in Prefettura poi, tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del nuovo millennio, era stato spesso aggre- gato per alcune indagini di camor- ra al commissariato corallino. Fi-

macchine sono andate distrutte. L'auto della polizia si è ribaltata per dieci metri, facendo cadere una cancellata, ed è finita in un burrone. I due poliziotti erano in- castrati tra le lamiere e sono do- vuti intervenire i vigili del fuoco. Il suv è invece rimasto fermo in strada, senza passeggeri. Secon- do il racconto fatto dai sei, i tre ra- gazzi erano andati ad una festa di Halloween e i tre uomini ne ave- vano approfittato per trascorrere una serata insieme all'insegna di alcol e droga prima di andare a ri-

prenderli in un locale sulla Lito- ranea. I filmati delle telecamere della zona, acquisiti dagli investi- gatori, hanno ripreso il suv entra- re nella curva ad altissima veloci- tà, circa 200 all'ora.

Circo Cozzolino era il più giovane dei due in pattuglia. Un passato a pizzaiolo, proprio a Torre del Greco, era da poco rientrato nella città del corallo. Ieri mattina il sindaco di Torre del Greco, Luigi Mennella, è andato in commis- sariato per incontrare la dirigente Antonella Palumbo e comunicar- le che, nel giorno dei funerali di Aniello Scarpati, proclamerà il lutto cittadino.

Petronilla Carillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniello Scarpati, 47 anni, ucciso nello scontro a Torre del Greco

no a quando, diventato organico al territorio, non era stato definitiva- mente trasferito a Torre del Greco a pochissimi chilometri da casa. Aveva difatti scelto di vivere ad Er- colano, città d'origine anche della moglie. In un altro territorio diffi- cile dove, però, aveva anche qui con- quistato il cuore di tutti. Oltre ad una figlia di dodici anni, la più pic- cola, Aniello era anche padre di

una giovane ragazza di 22 anni e di un ragazzo che a breve ne compirà 18. I suoi vicini di casa, i condomini del suo parco, quasi non credeva- no alla notizia. «L'ho visto l'altra mattina - racconta uno di loro - era in motorino e, come sempre, si è fermato per salutarmi».

Pet. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando usciva di casa diceva: «Non preoccupatevi per me» Ma voleva cambiare ruolo

IL RITRATTO

TORRE DEL GRECO (NA) «Quando usciva di casa per andare al lavoro diceva sempre: non vi preoccupate per me, non farò nulla di irrespon- sabile». Ricorda così Aniello Scar- pati un suo parente nell'atrio del palazzo del parco di piazza Trieste ad Ercolano dove ieri mattina c'è stato un silenzioso via vai di perso- ne per abbracciare sua moglie Elia- na e i suoi tre figli. La più piccola di appena 12 anni. Davanti al portone qualcuno si ferma: «Un dolore for- tissimo», «Una brava persona, non doveva morire così». Aniello aveva un grande cuore e una famiglia molto unita. Sapeva portare la sua grande umanità anche nel suo la- voro. «Quando interveniva in una casa per una lite familiare - ricorda di lui Alessio Sorrentino, poliziotto in pensione - era capace di riporta- re la pace ascoltando le persone,

parlando con loro, cercando di to- care i loro cuori. Era molto comu- nicativo e riusciva ad essere con grande naturalezza un mediatore».

IN CHIESA

I suoi colleghi conoscevano bene la sua infinita fede e, per questo, se la domenica gli capitava un turno di servizio in un orario in cui doveva andare a «sentire la parola del Si- gnore», non esitavano a fare un cambio. Sapevano quanto tenesse alla celebrazione e, soprattutto, quanto tenesse nella chiesa evan-

ANIELLO SCARPATI, 47 ANNI, LASCIA LA MOGLIE E TRE FIGLI IL RICORDO DEI PARENTI: «SAPEVA ASCOLTARE LE PERSONE»

Valanga sull'Ortles: morti 3 scialpinisti tedeschi, 2 dispersi

► Sospese le ricerche a quota 3.400 metri. Altri due sono salvi

LA TRAGEDIA

BOLZANO Tragedia in alta quota ieri pomeriggio nella zona dell'Ortles, vicino a Cima Vertana, sopra Solda, in Val Venosta. Una valanga di vaste dimensioni ha travolto due gruppi di scialpinisti di nazionalità tedesca. Il bilancio: tre morti, due dispersi e due sopravvissuti. Secondo le prime ricostruzioni,

il distacco si sarebbe verificato poco prima delle 15.50 lungo un canalino della parete nord, mentre gli escursionisti stavano risalendo con piccozze e ramponi.

La neve, ancora instabile dopo le ultime perturbazioni e i recenti rialzi termici, si è improvvisamente staccata, precipitando a valle e travolgendo tutto ciò che incontrava.

Il primo gruppo, composto da tre alpinisti – una donna e un uomo di 30 anni e un uomo di 50 – è stato completamente sepolto dalla massa nevosa. Quando i soccorsi sono giunti sul posto, per loro non c'era più



SOCCORSI Un elicottero sul massiccio dell'Ortles

nulla da fare: i corpi sono stati localizzati grazie ai rilevatori Artva e recuperati in breve tempo, per poi essere trasportati a valle dall'elicottero Pelikan 3.

RICERCHE

Il secondo gruppo, formato da quattro persone, si trovava poco più in basso e anch'esso è stato investito dalla valanga. Due di loro sono riusciti a mettersi in salvo, mentre altri due risultano ancora dispersi. Le ricerche, coordinate dal Soccorso alpino di Solda con il supporto delle stazioni di Trafoi, Malles e Val Martello, della Guardia di finanza e dei vigili del fuoco

co volontari, sono proseguite per ore, finché il sopraggiungere del buio e le condizioni di sicurezza precarie hanno costretto a sospendere le operazioni.

Oltre ai soccorritori a terra, sono stati impiegati droni con termocamera per scandagliare la superficie e individuare eventuali tracce di calore sotto la neve. Le ricerche riprenderanno all'alba con il supporto di unità cinofile e nuovi mezzi tecnici. Il luogo della tragedia, a oltre 3.400 metri di quota, è tra i più frequentati dagli appassionati di sci alpinismo e alpinismo invernale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Sessantamila euro versati agli avvocati per tre mesi di lavoro. Il primo fascicolo su Andrea Sempio è stato aperto il 22 dicembre 2016 e chiuso, su richiesta dell'allora procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti, il 23 marzo 2017. Un'archiviazione lampo, ma ciò che attira l'attenzione degli inquirenti sono soprattutto le cospicue spese affrontate proprio in quel periodo dalla famiglia Sempio. Lo scorso 26 settembre gli investigatori convocano Giuseppe Sempio che alla domanda sui costi affrontati per la difesa del figlio quantifica: «Tra i 55 mila e i 60 mila euro». Insistono: «Visto che l'archiviazione è arrivata circa tre mesi dopo l'iscrizione, non è strano aver speso quella cifra per tre o quattro mesi?». La replica: «Noi eravamo nelle loro mani e non sapevamo una virgola di cosa facessero».

SOMME OCCULTE

Ora Giuseppe Sempio è indagato per corruzione in atti giudiziari e il presunto corrotto, secondo la Procura di Brescia, è Venditti. L'analisi dei movimenti bancari della famiglia, i messaggi inviati e ricevuti, il riascolto delle intercettazioni corroborerebbero l'ipotesi che quei soldi non sarebbero finiti solo ai legali, bensì anche all'ex magistrato oggi in pensione per concludere favorevolmente.

CHIESTA L'ACQUISIZIONE DEI TABULATI TELEFONICI DAL 2019 DEI CARABINIERI CHE LAVORAVANO NELLA SQUADRA DELL'EX PROCURATORE VENDITTI

te la pratica: scagionare Andrea Sempio accusato dell'omicidio di Chiara Poggi. Nei prossimi giorni gli avvocati Massimo Lovati, Federico Soldani e Simone Grassi saranno ascoltati dai pm bresciani per confermare o smentire quello che Giuseppe Sempio ha messo a verbale. Lovati, uscito dal pool difensivo, ha ripetutamente ammesso i pagamenti in nero. Grassi ha negato: «La mia retribuzione è stata l'esposizione mediatica in televisione e sui giornali», ha detto a favore di telecamera.

I TABULATI

Oltre all'appunto «Gip Venditti

Garlasco, sui soldi sospetti le contraddizioni di Sempio. Gli avvocati: noi mai pagati

► Il caso dei 60 mila euro spesi in 3 mesi: il padre di Andrea sostiene che fossero per i legali. Ma la frase «dobbiamo darli a quei signori lì» è successiva all'incontro con i difensori



Nella foto piccola Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Chiara Poggi. Nella foto grande il padre, indagato per corruzione



Modena. Il delitto 27 anni fa

Sterminò la famiglia, evade: «È pericoloso»

MODENA È ancora ritenuto socialmente pericoloso ed è in fuga. Elia Del Grande (nella foto), 49 anni, condannato a trent'anni di carcere per la cosiddetta «strage dei fornai» (la sua famiglia aveva tre panifici a Cadrezzate) è scappato da una casa-lavoro di Castelfranco Emilia nel Modenese. Il 7 gennaio del 1998, quando aveva 22 anni, sterminò la sua famiglia uccidendo con un fucile da caccia, padre, madre e fratello a Cadrezzate, nel Varesotto. Del Grande era destinatario di una misura di sicurezza poiché ritenuto socialmente pericoloso e avrebbe dovuto trascorrere 6 mesi nella struttura fino a una nuova valutazione. Le ricerche si concentrano in tutta Italia ma in particolare in provincia



di Varese e in Sardegna. Dopo aver scontato 25 anni di carcere per il triplice omicidio, aveva ottenuto dai giudici del tribunale di Sorveglianza la libertà vigilata (perché ritenuto comunque socialmente pericoloso), ma dopo una serie di furti e molestie al vicinato avvenute in

Sardegna, per lui era stata decisa la misura del collocamento nella casa di reclusione del Modenese, dove si trovava da settembre. Qui Del Grande è riuscito a scavalcare un muro e si è dileguato. Sulla fuga indagano carabinieri e penitenziaria. A Cadrezzate, 27 anni fa nell'abitazione che ospitava il forno di famiglia uccise mentre dormivano il padre Enea, 58 anni, la madre Alida, 53, e il fratello Enrico, 27. La famiglia, titolare di una nota forneria, era molto conosciuta. Ammise lucido e distaccato, una volta rintracciato dalle forze dell'ordine, di aver sparato due colpi ciascuno e non era pentito: ostacolavano la sua relazione con una ragazza di Santo Domingo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chieti

Bimbi costretti a vivere in bosco. Tolta la potestà genitoriale



CHIETI I riflettori non si sono ancora spenti sulla famiglia anglosassone che dal maggio 2021 ha scelto di vivere in un'ex casa colonica immersa nei boschi a Palmoli (Chieti), seguendo lo stile di vita del «buon selvaggio» rousseauiano. Proprio per questo, si è appreso che la Procura dei minori dell'Aquila ha già nominato l'avvocata Marika Bolognese come curatrice speciale per seguire da vicino l'ex istruttrice di equitazione australiana con passaporto maltese Catherine Birmingham, 45 anni, e suo marito Nathan Trevallion, ex chef e commerciante di mobili pregiati, britannico, di 51 anni, insieme ai loro tre figli (una bambina di otto anni e due gemelli di sei). Ai genitori, infatti, è stata sospesa la potestà genitoriale. Il caso è emerso dopo un'intossicazione da funghi raccolti nei boschi il 23 settembre 2024, per cui la famiglia era stata trasportata all'ospedale di Gissi (Chieti).

archivia X 20. 30. euro» sequestrato nel cassetto della scrivania dei Sempio, l'attenzione degli investigatori si concentra su un'intercettazione.

«Adesso bisogna che troviamo la formula di pagare quei signori lì», dice il 10 febbraio Giuseppe a moglie e figlio appena uscito dallo studio dei legali. «Le modalità prospettate», cioè trasferimenti non tracciabili, «sembrano più vicine all'ipotesi di dover pagare in maniera occulta persone diverse, piuttosto che i difensori di fiducia», si legge in un'informativa del 30 luglio. Di nuovo gli investigatori ne chiedono conto a Sempio: «Non è chiaro. Voi al 10 febbraio avevate già prelevato 15 mila euro in contanti, che ci ha detto essere destinati agli avvocati. Quindi la formula l'avevate già trovata. A chi si riferiva con «quei signori lì»?». Il padre di Andrea ripete: «Guardi, ogni prelievo fatto era sicuramente per gli avvocati». Il resto del verbale è una sequenza di «non so» e «non ricordo».

LE ANOMALIE

L'annotazione di polizia giudiziaria inviata alla pm di Brescia Claudia Moregola, che ha aperto il fascicolo sulla presunta corruzione, mette in fila i «diversi profili di anomalia».

Dal riascolto delle captazioni «emerge» che Andrea Sempio «era stato informato da qualcuno delle domande che gli sarebbero state rivolte» in sede di interrogatorio, inoltre in occasione dell'invito a comparire «il maresciallo Andrea Spoto si tratteneva presso Andrea Sempio per un tempo assai esteso, incompatibile con un semplice atto di notifica».

Per questo, con una annotazione datata 16 luglio 2025, il Nucleo investigativo dei Carabinieri di Milano ha chiesto di poter acquisire i tabulati degli ultimi sei anni di 16 utenze intestate agli ex carabinieri di Pavia Silvio Sapone, Giuseppe Spoto (entrambi al momento non indagati) e Antonio Scoppetta, quest'ultimo condannato a 4 anni e mezzo di carcere nell'inchiesta «Clean 2». Tutti componenti dell'allora squadra di pg che lavorava con Venditti. La procedura fa riferimento al regime speciale di conservazione dei dati che, in caso di reati gravi come omicidio, associazione mafiosa o terrorismo, consente di conservare e raccogliere i tabulati telefonici a ritroso per tempi più lunghi.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

VENEZIA Un "cervello in fuga"? Uno di quei ricercatori che l'Italia rimpiange e che all'estero fanno faville, tipo restituire la vista ai malati di maculopatia? Martina Corazzol, bellunese di Pedavena, 37 anni, mette subito i punti sulle i: «Non abbiamo restituito la vista, però, sì, l'84% dei pazienti del nostro studio ha dichiarato di riuscire a leggere lettere, numeri o parole. E i più bravi sono anche riusciti a leggere dei testi utilizzando gli occhiali che abbiamo preparato».

Si potrà anche minimizzare, ma per chi soffre di maculopatia, riuscire ad acquistare "un po'" di vista equivale a un miracolo. Tant'è che i risultati di questo studio sono stati pubblicati su importanti riviste scientifiche, per poi essere ripresi da The New York Times. La curiosità è che nel team di ricercatori c'è anche una veneta. Appunto, Martina Corazzol, laureata in Ingegneria Biomedica all'Università di Padova nel 2012, poi "emigrata" in Francia per conseguire un dottorato in Neuroscienze Cognitive e, al momento, naturalizzata parigina.

LO STUDIO

Di che si tratta? Fondamentalmente di una protesi che aiuta a riacquistare "un po'" di vista. «Le persone affette da maculopatia - spiega l'ingegnere Martina Corazzol - hanno una parte residua di visione. Finora tutte le cure hanno cercato di rallentare la malattia. La protesi che abbiamo messo a punto è rivoluzionaria perché aiuta a riacquistare un po' di vista». Lo studio è iniziato cinque anni fa, si chiama "PRIMAvera", dove PRIMA è il nome della protesi. È stato uno studio multicentrico europeo che ha coinvolto quasi una quarantina di persone e che è stato attivato da una start-up. Una società che purtroppo ha avuto vita breve, ma i cui lavori non sono finiti al macero. Il dispositivo PRIMA è stato infatti poi sviluppato dalla Biotech californiana Science Corporation. «Lo studio PRIMAvèra - spiega Corazzol - è un trial clinico internazionale multicentrico che valuta l'efficacia e la sicurezza di un fotovoltaico subretinico per il ripristino della visione centrale in pazienti affetti da atrofia geografica dovuta a degenerazione maculare legata all'età. Questa tecnologia rappresenta un'innovazione nel campo della medicina rigenerativa oftalmologica, offrendo una possibile soluzione per patologie visive precedentemente considerate incurabili. È infatti il primo impianto che ha dimostrato di poter migliorare l'acuità visiva nei pazienti. L'impianto propone la sostituzione funzionale dei fotore-

«CERVELLO IN FUGA? DOPO LA LAUREA A PADOVA HO FATTO L'ERASMUS E ORA VIVO A PARIGI. ALL'ESTERO PIÙ OPPORTUNITÀ»

«Con una protesi aiutiamo a riacquistare un po' di vista»

►La bellunese Martina Corazzol nel team di ricercatori che ha messo a punto un dispositivo per le persone affette da un particolare tipo di maculopatia



Martina Corazzol, 37 anni, bellunese e, sotto, l'occhiale frutto della ricerca



zoli - è un trial clinico internazionale multicentrico che valuta l'efficacia e la sicurezza di un fotovoltaico subretinico per il ripristino della visione centrale in pazienti affetti da atrofia geografica dovuta a degenerazione maculare legata all'età. Questa tecnologia rappresenta un'innovazione nel campo della medicina rigenerativa oftalmologica, offrendo una possibile soluzione per patologie visive precedentemente considerate incurabili. È infatti il primo impianto che ha dimostrato di poter migliorare l'acuità visiva nei pazienti. L'impianto propone la sostituzione funzionale dei fotore-

Il premio

Un occhio "tech" contro le cadute. L'idea del 13enne per i nonni

NEW YORK Kevin Tang ha tredici anni e frequenta la terza media alla Cedarlane Academy di Hacienda Heights, un quartiere di classe media a sud di Los Angeles. Niente scuole d'élite, nessun laboratorio avveniristico, solo una normale scuola pubblica californiana. Eppure quest'anno Kevin ha vinto il titolo di "America's Top Young Scientist" e un premio da 25.000 dollari con FallGuard, un sistema che potrebbe davvero salvare vite. L'idea gli è venuta dopo uno choc in famiglia, quando la nonna era caduta in casa e aveva battuto la testa. I soccorsi per Sally erano arrivati troppo tardi, e la donna aveva riportato danni cerebrali. Nello stesso periodo, un compagno di classe di Kevin aveva perso il nonno in circostanze simili. Kevin ha iniziato a osservare come sua nonna si muovesse dopo l'incidente, con piccoli passi incerti tra la cucina e il salotto, una mano sempre sul bordo del tavolo: «Mi sono accorto che il pavimento non era il problema, ma la paura di cadere e di restare a terra dimenticata». Da lì è partito tutto.

FallGuard combina telecamere economiche e un algoritmo di intelligenza artificiale capace di rilevare una caduta, identificare il corpo a terra, eventuali posture anomali o assenza di movimento coerente. Quando il sistema percepisce le anomalie (è in grado di farlo anche al buio), manda un avviso in tempo reale ai familiari o ai soccorritori. Non è necessario premere pulsanti o chiedere aiuto a voce: il margine d'azione si apre automaticamente quando può ancora fare la differenza. «Volevo che mia nonna si sentisse di nuovo sicura in casa sua», dice Kevin con semplicità. Diverse aziende lo hanno già contattato per portare il dispositivo sul mercato globale. La sua risposta è stata chiara: sì, ma a un costo che tutti possano permettersi, che sia contenuto fra i 30 e i 90 dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kevin Tang si è aggiudicato i 25mila dollari del premio "America's top young scientist"

ettori degenerati tramite stimolazione elettrica della retina interna. La stimolazione avviene tramite uno speciale paio di occhiali con fotocamera e proiettore a infrarosso integrato».

I NUMERI

Lo studio PRIMAvèra, condotto su 38 pazienti - età media 79 anni - ha valutato l'efficacia dell'impianto a 12 mesi. Dopo un anno, dei 32 pazienti disponibili al controllo, 26 hanno avuto un miglioramento della vista, corrispondente ad almeno due linee sulla tabella oculistica nell'occhio trattato. L'84% dei pazienti ha dichiarato di riuscire a leggere lettere, numeri o parole, e i più bravi sono anche riusciti a leggere dei testi utilizzando gli occhiali predisposti dallo studio. Va sottolineato che l'atrofia geografica colpisce la visione centrale, tant'è che i pazienti spesso la descrivono come "vedere il mondo attraverso i lati di un tunnel", come se una macchia nera o grigia bloccasse la parte più importante della loro vista, cioè quella centrale. Ecco perché la lettura diventa particolarmente difficile, le parole e le lettere sembrano scomparire quando si cerca di metterle a fuoco. Lo studio è stato condotto in 17 centri clinici di 5 paesi europei. Tre pazienti a Roma sono stati seguiti dal professor Andrea Cusumano. Sheila Irvine, 70 anni, non vedente, ha dichiarato alla Bbc che è stato "straordinario" poter leggere e fare di nuovo le parole crociate dopo tanto tempo: «È bellissimo, meraviglioso. Mi dà un piacere immenso».

L'ITER

«La protesi - spiega l'ingegnere Corazzol - non è ancora disponibile nel mercato, ma è già iniziata la pratica per avere tutte le autorizzazioni».

Inutile chiederle se tornerà in Italia. «Ho sempre voluto studiare l'ingegneria biomedica, la prima volta che ho lasciato l'Italia è stato con l'Erasmus. Se all'estero si trovano più occasioni rispetto all'Italia? Direi di sì».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto tumori maschili in aumento. Scatta la campagna "Movember 2025"

L'INIZIATIVA

PADOVA Prevenire è sempre meglio che curare, un monito che soprattutto gli uomini devono ricordare bene. Novembre è infatti il mese dedicato alla prevenzione del tumore al testicolo, la neoplasia più frequente tra i 15 e i 50 anni. Negli ultimi trent'anni i casi sono aumentati del 3,7%, con oltre 2.400 nuove diagnosi ogni anno in Italia: circa sei casi ogni 100mila uomini. Ma nelle regioni del Nord, e in particolare in Veneto, l'incidenza cresce ulteriormente: 9 casi ogni 100mila. A fotografare questa situazione sono i dati del Registro Tumori Italiano (Airtum). Per ribaltare questa tendenza, la Fondazione Foresta ha lanciato la campagna "Movember 2025", in collaborazione con Ali supermercati e Calcio Padova, invitando i Comuni del Veneto e di tutta Italia a illuminare di blu gli edifici pubblici per il mese di novembre. Il filo conduttore dell'iniziativa è racchiuso nello slogan "La prevenzione non è un tabù, è un allenamento", che richiama il linguaggio dello sport per parlare in modo diretto e leggero di salute

PREVENZIONE "Proteggi la palla" è il titolo della campagna di prevenzione contro i tumori maschili. Sotto, il professor Carlo Foresta



IL PROFESSOR FORESTA: «ABBIAMO INVITATO I COMUNI A ILLUMINARE DI BLU I MUNICIPI» VISITE ANDROLOGICHE GRATIS IN FONDAZIONE



maschile. Con ironia e immediatezza, il messaggio "Proteggi la palla" trasforma la metafora calcistica in un invito a prendersi cura di se stessi e di ciò che, simbolicamente, permette di segnare il gol più importante: quello in favore della vita.

I DATI

Il problema, spiegano gli esperti, non è solo medico ma culturale perché gli uomini si curano troppo poco e troppo tardi. «Gli uomini fanno meno controlli e più tardi delle donne. È un dato evidente: la prevenzio-

ne maschile è ancora un terreno poco battuto - spiega il professor Carlo Foresta, andrologo e fondatore della Fondazione -. Per questo abbiamo scelto di tingere di blu novembre, invitando i Comuni a illuminare i municipi». Due campagne di screening gratuite su tre in Italia sono dedicate esclusivamente alle donne, come il Pap test e la mammografia. Non esiste, invece, ancora nulla di comparabile per il pubblico maschile. «Questo crea un evidente squilibrio culturale e sanitario - continua Foresta -. Eppure anche negli uo-

mini alcune patologie prevenibili restano sottovalutate: ad esempio l'infezione da papilloma virus, molto diffusa anche nella popolazione maschile, può causare condilomi e problemi di fertilità, ma quasi nessuno lo sa. Manca informazione, e di conseguenza manca prevenzione».

Secondo l'esperto, la prevenzione non riguarda solo i tumori o la fertilità, ma anche l'aspetto psicologico e sociale: «Gli uomini sono più colpiti da suicidi e morti sul lavoro. Nei bienni più recenti, oltre il 78% dei suicidi ha riguardato uomini, e le morti sul lavoro sfiorano le mille all'anno. Sono numeri che mostrano quanto la prevenzione maschile debba diventare anche psicologica e occupazionale». Negli ultimi dieci anni, grazie agli screening e alle campagne della Fondazione Foresta, sono stati scoperti nove casi di cancro ai testicoli in ragazzi tra i 18 e i 20 anni. Tutti diagnosticati in fase iniziale, con prognosi favorevole e fertilità preservata.

Durante tutto novembre, la Fondazione Foresta ETS propone un programma di screening gratuiti e incontri informativi sulla salute maschile. Le iniziative toccheranno stadi, supermercati, social network. Chi desidera partecipare potrà prenotare una visita andrologica di screening gratuita nella sede della Fondazione in via Gattamelata 11 a Padova o telefonare al numero 049 851431.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

BELLUNO La passione per la velocità sugli sci deve trovare espressione in sicurezza, con tutte le condizioni per gareggiare in tranquillità. Lo hanno ribadito Adolfo ed Elena Lorenzi, pensando alla loro figlia Matilde, morta il 28 ottobre 2024, durante una discesa di allenamento in Val Senales: «Abbiamo costituito fondazione Matilde Lorenzi, nata per occuparsi della sicurezza degli atleti sulle piste da sci. Stiamo finanziando parecchi progetti di formazione, di analisi dei rischi, dello sviluppo di nuove tecnologie, da indossare o da adottare in pista. Questi progetti li finanziamo noi, grazie alle donazioni che riceviamo».

I GENITORI

I genitori della sfortunata atleta dell'Esercito, a un anno dalla scomparsa, sono intervenuti a Cortina d'Ampezzo, alla presentazione del libro "Ghedo, Non ho fretta ma vado veloce", scritto dal campione di discesa Kristian Ghedina, con Lorenzo Fabiano. Nella rassegna "Una montagna di libri è stato anche proposto il film documentario "Kristian Ghedina: storie di sci" di Paolo Galassi. «Qualche mese fa abbiamo incontrato Ghedo, che ci ha anticipato la lavorazione del film - ha ricordato Adolfo Lorenzi, nella sala gremita di appassionati dello sci, tifosi di Ghedina, paesani del campione - Matilde ci ha lasciato, come campionessa italiana di super G; amava anche lei le discipline veloci, come Ghedo. Questo ci ha permesso di creare il contatto, con questa colonna sonora».

Lorenzi ha quindi spiegato il coinvolgimento del cantautore Francesco Baccini: «In pochi minuti, una notte, ha scritto questo testo, davanti al piano-

«Più sicurezza sugli sci nel nome di Matilde»

► I genitori della 20enne morta durante una discesa in allenamento un anno fa ► Intervento di Elena e Adolfo Lorenzi alla presentazione del libro di Ghedina



RICORRENZA I genitori di Matilde Lorenzi (nella foto sopra) intervenuti alla presentazione del libro di Ghedina

forte. Noi siamo certi che sia arrivata Matilde a bussargli alla porta e dargli l'input giusto per vestire una canzone, calzata sulla sua personalità, i suoi obiettivi, i suoi desideri. Francesco ha trovato il modo di identificare Matilde. Ci ha confessato che non era sicuro della

ALL'ASTA ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE PER RACCOLGERE FONDI HANNO PARTECIPATO ANCHE HAMILTON, LECLERC E SINNER

reazione, quando ci avesse presentato il brano».

LE INIZIATIVE

I coniugi Lorenzi hanno ricordato le diverse iniziative, per raccogliere questi fondi, per fondazione "Matildina 4 safety": «Sabato 8 novembre ci sa-

rà la festa di compleanno di Matilde (che è nata però il 15, ndr): quel giorno si chiuderà l'asta, che ha coinvolto molti atleti, generosi nel donare pezzi rari», dice mamma Elena, che poi racconta il coinvolgimento di Baccini: «Essere qui ha un valore ancora più senti-

to. Abbiamo incontrato Francesco, che non conosciamo. È una persona molto sensibile, empatica. È nato dopo una sorella mancata piccolissima, a tre anni. Ci ha detto che ha qualcosa che ci lega, nato in una famiglia che ha avuto un lutto come il nostro».

Elena Lorenzi ha quindi scherzato con Ghedina: «La nostra Matilde non era così matta come Ghedo. In macchina era molto prudente. Aveva un carattere fortissimo: lavorava duro, quando si proponeva un obiettivo, e ci arrivava. Giovani, fate vostra questa legge della vita», ha infine esortato.

L'ASTA

All'asta per la raccolta di fondi hanno partecipato la sciatrice Sofia Goggia, i piloti Lewis Hamilton e Charles Leclerc, il tennista Jannik Sinner, l'ex calciatore Giorgio Chiellini e tanti altri. Tutto il ricavato sarà devoluto interamente alla fondazione che porta il nome di Matilde Lorenzi, morta quando non aveva ancora compiuto vent'anni, pochi mesi dopo aver conquistato il titolo italiano di supergigante. Si potranno così sostenere progetti per la sicurezza degli atleti e delle piste da sci.

La morte di Matilde Lorenzi, un anno fa, non è stata l'ultima, fra i giovani atleti italiani, in allenamento sugli sci. Il 10 marzo scorso è mancato Marco Degli Uomini, di soli 18 anni, sulle nevi del Friuli. Poco più di un mese fa, il 15 settembre, è caduto il discesista della squadra nazionale italiana Matteo Franzoso, finito fuori pista, contro una staccionata, durante una sciata a La Parva, a una cinquantina di chilometri da Santiago del Cile, durante la preparazione stiva, prima della stagione agonistica.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



**DOPO LE ELEZIONI
L'ARGENTINA APRE
AI CAPITALI
INTERNAZIONALI**

Javier Milei
Presidente dell'Argentina

Big Tech accelera a Wall Street Sul tavolo altri 400 miliardi

► Il mercato scommette sul settore, ma c'è incertezza su quando arriveranno ritorni stabili
Per Bank of America nel 2026 gli investimenti nell'IA raggiungeranno il 94% dei flussi di cassa

LO SCENARIO

NEW YORK Questa settimana a Wall Street i conti di cinque delle Magnifiche Sette, le aziende tech con maggiore capitalizzazione al mondo, hanno mostrato quanto gli investitori siano attenti e confusi riguardo all'andamento degli investimenti nell'intelligenza artificiale.

Entro la fine dell'anno colossi come Amazon, Microsoft, Apple, Meta e Alphabet, dovrebbero spendere 400 miliardi di dollari, con la promessa di aumentare il flusso di investimenti nel 2026. E qui ci sono stati alcuni problemi. Wall Street sta cercando di capire se tutti questi miliardi porteranno a un certo punto a ritorni stabili. Per Amazon e Alphabet, i risultati hanno rassicurato gli investitori: il gruppo di Bezos ha detto che i ricavi della divisione Aws, quella che si occupa di data center e cloud, sono aumentati del 20% rispetto all'anno scorso, raggiungendo i 33 miliardi di dollari. Lo stesso è successo a Google: «Stiamo già generando miliardi di dollari dall'intelligenza artificiale in questo trimestre. Ma in generale, abbiamo un quadro rigoroso e un approccio strutturato con cui valutiamo questi investimenti a lungo termine», ha dichiarato Anat Ashkenazi, direttrice finanziaria di Google.

Al contrario Meta ha visto le sue azioni crollare di oltre il 10%, in quella che è stata la giornata peggiore dal 2022: il gruppo di

**I RISULTATI DI AMAZON
E ALPHABET HANNO
RASSICURATO
GLI INVESTITORI,
MENTRE META
NON HA CONVINTO**



Operatori davanti ai terminali al New York Stock Exchange

L'operazione

Berkshire Hathaway aumenta la liquidità venduti altri 6 miliardi di dollari di azioni

Berkshire Hathaway ha venduto ulteriori 6,1 miliardi di dollari di azioni ordinarie nei tre mesi terminati il 30 settembre. E' quanto emerge dalle comunicazioni della Sec secondo cui le vendite sono avvenute sul New York Stock Exchange. Negli ultimi tre anni, la holding del leggendario finanziere Warren Buffett, le cui attività spaziano tra assicurazioni, manifattura, utility e una delle ferrovie più grandi del Nord America, ha venduto circa 184 miliardi di dollari di azioni. Le riserve di liquidità del

conglomerato hanno continuato a crescere, raggiungendo il livello record di 382 miliardi di dollari. Il prezzo delle azioni del gruppo ha sottoperformato rispetto all'indice S&P 500 da quando Buffett, 95 anni, ha annunciato l'intenzione che lascerà il ruolo di ceo alla fine di quest'anno. A gennaio sarà sostituito da Greg Abel, 62 anni, canadese e responsabile delle attività non assicurative di Berkshire. Intanto la società ha reso noti i conti trimestrali che vedono un aumento del 34% dell'utile operativo.

Mark Zuckerberg non ha convinto il mercato sui ritorni futuri a fronte di investimenti enormi nel settore dell'intelligenza artificiale per riuscire ad allenare il modello di superintelligenza. Per questo Zuckerberg ha spiegato che entro la fine del 2025 prevede spese sull'IA di 70-72 miliardi di dollari, rispetto alla forchetta di 66-72 miliardi delle stime precedenti.

Ma guardando al settore le grandi aziende tecnologiche hanno registrato una crescita degli utili superiore alle stime di Wall Street, con un aumento degli utili trimestrali pari a circa il 27%. Secondo le stime di Bank of America, entro il 2026 gli investimenti in capitale per l'intelligenza artificiale rappresenteranno il 94% del flusso di cassa operativo (al netto di dividendi e buyback) delle aziende, in forte aumento rispetto al 76% previsto per il 2024: un dato che evidenzia la rapidità con

cui stanno crescendo gli investimenti nel settore.

IL FARO SU NVIDIA

E se questa settimana i risultati trimestrali hanno dato nuovo slancio all'entusiasmo per l'intelligenza artificiale, per conoscere i numeri dell'azienda simbolo del settore, Nvidia, gli investitori dovranno attendere ancora tre settimane. «Ci si aspettavano buoni risultati, e le big tech non hanno deluso», ha detto Bob Savage, responsabile della strategia macro sui mercati per BNY. «È difficile essere pessimisti su un settore che riesce a generare utili con tanta costanza». Intanto gli investitori aspettano i dati della grande protagonista del settore: Nvidia. L'azienda, leader nella produzione di chip grafici fondamentali per l'IA, pubblicherà i suoi risultati il 19 novembre, e le aspettative sono altissime, soprattutto dopo che il CEO Jensen Huang ha tracciato prospettive di forte crescita durante un evento a Washington D.C. la scorsa settimana. Ma proprio per il ruolo centrale che riveste nel settore, eventuali delusioni potrebbero avere un effetto a catena su tutto il comparto.

Apple invece rappresenta una questione a parte: per ora la strategia del gruppo nel settore dell'intelligenza artificiale non convince, ma i dati sulle vendite di iPhone 17 (che hanno generato quasi 50 miliardi di dollari) e le previsioni di vendite in crescita del 10-12% nella stagione delle feste ha premiato il gruppo. In questo caso Wall Street guarda il mercato di punta di Apple, quello degli smartphone, e scommette sul futuro, sperando che come con iPhone, iPad e altri prodotti lanciati in passato, il gruppo entri in un mercato già abbastanza maturo per rivoluzionarlo.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrolio, occhi puntati sull'Opec+



Un pozzo di petrolio

MERCATI

ROMA Dopo i guadagni generalizzati messi a segno dalle borse europee ad ottobre, il mese che si apre lunedì sarà ancora incentrato sugli Stati Uniti d'America dove continua da esattamente trenta giorni lo shutdown del governo statunitense. In mancanza di un accordo nelle prossime ore, difficilmente la prossima settimana verranno pubblicati i dati sul mercato del lavoro americano e gli indici Ism, due indicatori molto importanti e a cui la Fed guarda con molto interesse. A livello europeo, occhi puntati sulla produzione industriale delle principali economie e i dati finali sui Pmi. In Cina sono attesi i numeri sul Pmi manifatturiero (lunedì) e servizi (mercoledì) redatti da Rating-Dog. In Giappone, giovedì saranno pubblicati i dati sui salari), che finora non mostrano particolari pressioni al rialzo, supportando l'approccio prudente della Boj sui tassi.

Tra i principali eventi, domenica ci sarà la riunione OPEC+ dove verranno discussi i livelli produttivi di dicembre. Possibile un aumento della produzione in linea con il mese precedente.

Infine, volge al termine la stagione delle trimestrali, con i risultati di molti istituti bancari italiani, tra cui Mps (in programma il 6 novembre) dopo l'entrata in porto dell'offerta su Mediobanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La digitalizzazione premia le imprese «Maggiore propensione all'export»

IL FOCUS

ROMA Digitale è bello: le aziende che lo sfruttano producono ed esportano più delle altre. Peccato che la sua diffusione sia ancora contenuta. Secondo un'analisi Unioncamere-Centro studi Tagliacarne le imprese digitalizzate hanno una produttività superiore del 12% rispetto alle altre e una maggiore propensione all'export (+67%).

Ma il livello medio di adozione delle tecnologie digitali, pur crescendo negli ultimi anni, è limitato: i dati elaborati dai Pid, i punti impresa digitale delle Camere di commercio, sulla base dei test di autovalutazione effettuati dalle imprese, mostrano un migliora-

mento ancora contenuto della maturità digitale.

I PROCESSI

«I Pid stanno svolgendo un ruolo determinante, avendo accompagnato oltre 800 mila imprese nei processi di cambiamento, attraverso l'erogazione di servizi di informazione, formazione, assessment, orientamento e mentoring», sottolinea il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. Il quale aggiunge che «è necessario ampliare questa linea di azione, con iniziative capaci di rendere sempre più accessibili alle imprese le nuove tecnologie, ed in particolare l'intelligenza artificiale, creando cultura e consapevolezza e soprattutto adeguati strumenti finanziari per sostene-

re e procedere nella rivoluzione digitale».

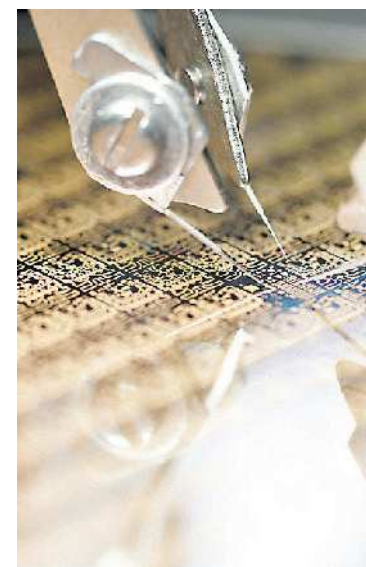
Il sistema produttivo nazionale, però, non è proprio all'abc sul 4.0: pur restando consistente, è diminuita la quota di imprese che conoscono e utilizzano poco le soluzioni più avanzate proposte dalla digitalizzazione (le aziende Esordienti e Apprendiste sono passate dal 60,5% del 2018 al 42% del 2024). In compenso, sono aumentate le imprese Specialiste (dal 29,7% al 39,1%), che mostrano una applicazione limitata delle tecnologie abilitanti, così come le Esperte (dal 6,5% al 13,7%) e le Campione (dal 3,3% al 5,2%), quelle aziende, cioè, che hanno pienamente inserito le nuove tecnologie nei propri processi/prodotti o servizi.

Intanto, in questo contesto, l'intelligenza artificiale si sta affermando a un ritmo elevato nel mondo aziendale.

Secondo il nuovo report del Capgemini Research Institute, 'Harnessing the value of AI: Unlocking scalable advantage', quasi sei imprese su dieci (59%) prevedono che entro un anno l'AI entrerà a far parte dei team di lavoro o arriverà a supervisionare altre AI, rispetto al 44% attuale.

LA COLLABORAZIONE

«Gli agenti AI e gli esseri umani coesisteranno e collaboreranno in diverse configurazioni. Gli agenti stabiliscono le priorità dei compiti e raccomandano azioni per gli esseri umani, mentre gli esseri umani guidano gli agenti, for-



Produzione di chip nell'impianto di una azienda italiana

nendo feedback o approvazioni» sostiene un direttore dei sistemi AI di una grande azienda di telecomunicazioni intervistato nello studio.

L'adozione della tecnologia da parte delle aziende è cresciuta di cinque volte in due anni: oggi il 30% delle organizzazioni la utilizza già in modo parziale o completo, contro il 6% del 2023. L'indagine è stata condotta a livello globale su 1.100 dirigenti di in 11 settori e in 15 Paesi, tra cui l'Italia, per indagare il grado di diffusione dell'AI a livello aziendale. È emerso che il 93% delle imprese sta esplorando applicazioni di AI generativa, soprattutto nei settori telecomunicazioni, beni di consumo, aerospazio e difesa. I principali ambiti di impiego riguardano servizio clienti, marketing, gestione del rischio e It.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI DI
UNIONCAMERE
E CENTRO STUDI
TAGLIACARNE:
PRODUTTIVITÀ
SUPERIORE DEL 12%**

Nodo privacy, LinkedIn può usare i dati degli italiani

► Le informazioni di 22 milioni di utenti da domani usate per addestrare l'IA
Scatta il faro del Garante per verificare se l'iniziativa rispetta le norme europee

IL CASO

ROMA Foto, post, commenti. Da domani LinkedIn userà i dati di 22 milioni di italiani (e quelli degli altri utenti europei) per addestrare la sua IA generativa. Faro del Garante per la privacy: «Anche i dati dei non iscritti, presenti sul social network perché pubblicati da altri utenti, potranno essere utilizzati dalla piattaforma per addestrare e migliorare i suoi modelli di intelligenza artificiale generativa». Saranno risparmiati i messaggi privati. Il Garante si sta confrontando con le altre Autorità europee per verificare che l'iniziativa promossa da LinkedIn sia conforme alla normativa in materia di privacy. Il social network professionale, di proprietà di Microsoft, che in Europa conta 160 milioni di iscritti, aveva annunciato così la svolta dopo l'estate: «Dal 3 novembre 2025 inizieremo a utilizzare alcuni dati degli utenti di Europa, Svizzera, Canada e Hong Kong per addestrare i nostri modelli di IA finalizzati alla creazione di contenuti, con l'obiettivo di ottimizzare l'esperienza e aiutare i nostri utenti a scoprire nuove opportunità. Tali dati possono includere dettagli del profilo e contenuti pubblici, ma non includono i messaggi privati». Sulla piattaforma l'opzione che autorizza il trattamento dei dati per l'addestramento dei modelli di IA di LinkedIn è



Gli uffici di LinkedIn a San Francisco, in California, negli Stati Uniti

attiva di default. Il Garante per la privacy ha ricordato che gli utenti «hanno il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati personali per l'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale generativa della piattaforma». L'opposizione, se esercitata prima del 3 novembre, permette di sottrarre all'addestramento dell'intelligenza artificiale di LinkedIn tutte le proprie informazioni personali, mentre se verrà esercitata dopo la data limite si applicherà solo ai contenuti pubblicati successivamente e non a quelli già online.

Ma quali sono, più nel dettaglio, i dati che l'intelligenza artificiale generativa del social network utilizzerà come palestra?

Il Garante per la privacy ha stilato una lista di informazioni che saranno soggette al trattamento: nome, foto, posizione lavorativa attuale, esperienza professionale, formazione, località, competenze, certificazioni, licenze, esperienze di volontariato, pubblicazioni, brevetti, conferme di competenze e referenze. Per negare a LinkedIn il permesso di utilizzare i propri dati personali è necessario collegarsi al proprio profilo e andare nelle impostazioni: qui, nella sezione Privacy dei dati, va disattivata l'opzione "Dati per migliorare l'IA generativa" cliccando sull'apposito pulsante Sì-No. Altrimenti si può inviare un modulo alla compagnia. Nella pagina

web predisposta da LinkedIn per l'esercizio del diritto di opposizione, nel menù a tendina presente sotto la voce "Selezionare il tipo di richiesta di opposizione o restrizione", è necessario scegliere l'opzione relativa a "Opposizione al trattamento per l'addestramento dei modelli di IA finalizzati alla creazione di contenuti", senza bisogno di inserire alcuna giustificazione.

NON UTENTI

Per quanto riguarda i non utenti, le cui informazioni personali potrebbero finire con l'essere utilizzate anch'esse dall'IA di LinkedIn, la compagnia Usa ha dichiarato che non userà intenzionalmente i dati personali dei non iscritti al social network per addestrare i propri modelli di IA generativa, specificando tuttavia che i dati personali dei non utenti potrebbero essere trattati dall'IA se condivisi sulla piattaforma – per esempio in un post o tramite la pubblicazione di una foto – dagli utenti regolarmente iscritti. «Le interloquazioni con LinkedIn – ha fatto sapere il Garante – sono tuttora in corso e non si esclude la possibilità di ulteriori sviluppi in materia di tutela dei dati personali. Il Garante e le altre autorità di controllo europee stanno collaborando intensamente per assicurarsi che l'iniziativa promossa da LinkedIn sia conforme alla normativa in materia di privacy».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa post Covid non premia il Nordest

LO STUDIO

VENEZIA Se tra il 2019 e il 2025 il Pil reale italiano è aumentato del 6,4 per cento, quello del Veneto è salito "solo" del 5,1% (+ 0,7% nell'ultimo anno). Ancora più lento il Friuli Venezia Giulia: + 1,9% (+ 0,3% quest'anno). Queste le valutazioni dell'ufficio studi della Cgia di Mestre che ricorda come in Francia il Pil sia salito del 5% e in Germania dello 0,2%. Solo la Spagna può contare su una variazione positiva superiore a quella italiana: + 10 per cento. La media dei paesi dell'Area dell'Euro si è attestata al + 6,2%.

Tornando ai dati italiani, la Sicilia ha visto aumentare nel periodo 2019-2025 il proprio Pil reale del 10,9 per cento; nessun'altra regione italiana ha fatto meglio. Sebbene nell'ultimo biennio sia in corso un rallentamento di una buona parte degli indicatori economici dell'isola, l'ottimo risultato comunque ottenuto in questi sei anni per la Cgia «è ascrivibile, in particolare, all'andamento delle costruzioni, del turismo e dell'industria». Subito dopo la Sicilia, arriva la Lombardia con il + 9 per cento, la Puglia con il + 8,9. Il Veneto si colloca al nono posto, il Friuli Venezia Giulia addirittura al diciottesimo. Tra le 4 ripartizioni geografiche presenti in Italia, il Mezzogiorno indossa la "maglia rosa", grazie a una crescita dell'8,1%. Seguono il Nordovest con il + 7,2, il Nordest con il + 5% e, infine, il Centro con il + 3,8.

PREVISIONI

Tenendo conto che si parla di dati previsionali di Prometeia e che le distanze tra le singole

aree geografiche sono risicissime, quest'anno il Veneto dovrebbe guidare la crescita della ricchezza prodotta a livello nazionale. Rispetto al 2024, il Pil regionale dovrebbe aumentare dello 0,7 per cento. Se spostiamo l'analisi a livello provinciale veneto, nel periodo 2019/2025 è Vicenza ad aver registrato la ripresa economica più sostenuta (+ 6,6%). Seguono Verona (+ 6,3) e Padova (+ 6). Assieme ad altre sette province italiane, Belluno (- 0,9%) non ha ancora recuperato il terreno perso rispetto al periodo pre-pandemico.

Dall'andamento del Pil reale 2025 su 2024, la Città Metropolitana di Venezia dovrebbe registrare un incremento del + 0,9 per cento. A livello nazionale solo Firenze (+ 1 per cento) dovrebbe far meglio. E qui l'effetto molla potrebbe essere innescato dal turismo.

Tenendo conto della ricchezza pro capite relativa al 2025 le distanze rimangono ancora molto significative. Se a Nordovest il Pil per abitante è pari a 46.817 euro e nel Nordest a 44.211 euro, nel Mezzogiorno si attesta a 25.637. La provincia veneta più ricca è Vicenza che conta un Pil per abitante pari a 44.102 euro. Seguono Padova (43.472 euro) e Verona (43.390 euro). La più "povera" è Rovigo (32.855 euro). La media della regione è di 42.264 euro, mentre quella nazionale di 38.304 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO LA CGIA DI MESTRE IL VENETO METTE A SEGNO UNA CRESCITA DEL PIL DEL 5,1% DAL 2019, PIÙ LENTO IL FRIULI V.G.

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



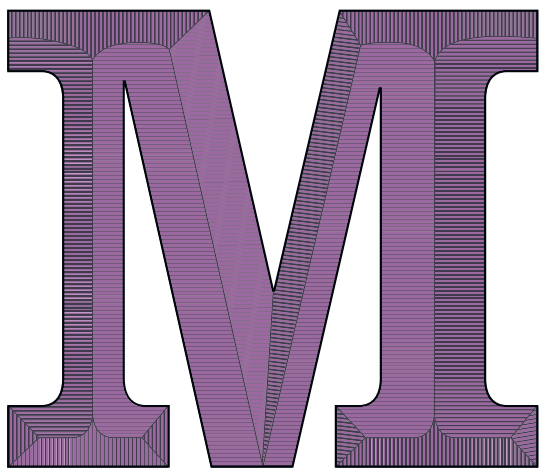
Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Per Garzanti il romanzo senza censure

“Ragazzi di vita”, la versione autentica 50 anni dopo

Cinquant'anni dopo la tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, la sua voce torna a risuonare nella sua forma più autentica con la pubblicazione di “Ragazzi di vita. La versione inedita”, a cura di Maria Careri per Garzanti. Il romanzo, che ha segnato la letteratura italiana degli anni '50 con il suo ritratto crudo e poetico del

sottoproletariato romano, viene oggi restituito ai lettori nella stesura originaria, mai pubblicata fino ad ora. La genesi di “Ragazzi di vita” risale al 1950, quando Pasolini lascia il Friuli per trasferirsi a Roma. La forma definitiva del romanzo prende corpo dopo l'incontro con l'editore Livio Garzanti nel 1954, che ne

intravede subito il potenziale innovativo: un'opera coraggiosa capace di raccontare la vita dei ragazzi delle borgate «coi loro stracci, le loro bestemmie, il loro cinismo». Il 13 aprile 1955 Pasolini invia il dattiloscritto a Garzanti, segnando la fine di una lunga gestazione e l'inizio di un travagliato percorso

pasolini



editoriale. Il romanzo, già in bozze, incontra subito resistenze: Garzanti, preoccupato per episodi scabrosi e linguaggio esplicito, chiede all'autore di operare tagli e modifiche, dando vita a una sofferta autocensura che non riuscirà a evitare il celebre processo per oltraggio al pudore. Per oltre settant'anni, dunque, la versione emendata è stata l'unica disponibile.

Per l'avvocato Maccioni, che chiese la riapertura dell'indagine (poi archiviata) sul massacro dell'Idroscalo, il caso non è chiuso «Sulla scena dell'omicidio almeno tre profili genetici diversi. Parlare di crimine a sfondo sessuale è servito ad infangare la vittima»

Pasolini, un mistero italiano

L'INTERVISTA

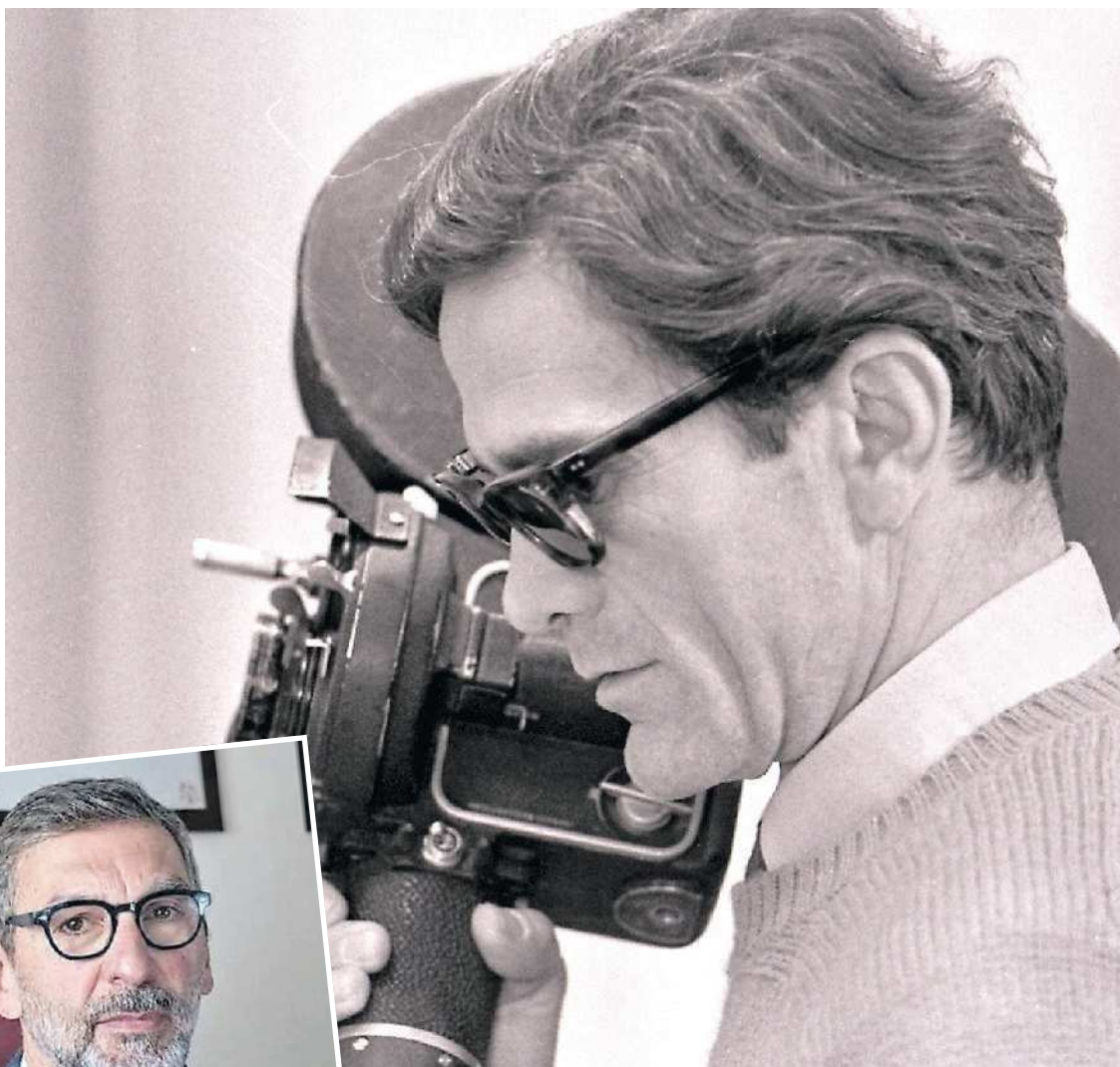
Massacrato, investito più volte con la sua stessa auto, ma mai dimenticato. Sono passati 50 anni da quel 2 novembre 1975, quando la voce di Pier Paolo Pasolini venne messa a tacere per sempre e il suo corpo tumefatto venne ritrovato sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia. Come unico colpevole fu arrestato Giuseppe Pelosi, diciassettenne fermato alla guida dell'Alfa GT dello scrittore. Confessò subito l'omicidio e il caso sembrò chiuso: una lite tra omosessuali finita in tragedia. Ma già la sentenza di primo grado, firmata da Carlo Alfredo Moro, mise in dubbio quella versione, aprendo all'ipotesi della partecipazione di più persone. Mezzo secolo dopo, l'omicidio Pasolini resta uno dei più grandi misteri italiani. Nel 2009 l'avvocato Stefano Maccioni, del Foro di Roma, e la criminologa Simona Ruffini chiesero la riapertura delle indagini, partendo proprio da quella sentenza che giudicava inverosimile che un ragazzo potesse, da solo, uccidere un uomo così atletico e forte. Nel 2010 Maccioni, diventato legale della famiglia Pasolini, ottenne nuovi accertamenti: le analisi rivelarono tre tracce di Dna sconosciute oltre a quella dell'intellettuale. Nonostante ciò, nel 2019 il procedimento venne nuovamente archiviato.

Avvocato, da dove partirono le sue indagini?

«Studiavo la sentenza di primo grado e quella d'appello. E' nella prima che si trova tutta la dinamica dell'omicidio, basata su prove dirette e testimonianze. Da lì io e la criminologa Simona Ruffini cominciammo a raccogliere documenti, articoli, testimonianze».

Ad esempio?

«La dichiarazione di Marcello Dell'Utri che disse di aver visto il presunto capitolo mancante di Petrolino, intitolato Lampi sull'Eni, ma che si conclude in un nulla di fatto. “Petrolino” era il romanzo incompiuto di Pasolini, pubblicato solo 17 anni dopo la sua morte, nel quale lo scrittore affrontava temi scomodi legati al potere, all'Eni e alle trame politico-economiche dell'Italia degli anni '70. Quella vicenda riaccise l'attenzione sul possibile legame tra l'omicidio di Pasolini e la “questione del petrolio”, ripresa anche nel libro “Profondo Nero” di Sandra Rizza e Giuseppe Lo Bianco, che citava le indagini del pm Vincenzo Calia sugli omicidi di Enrico Mattei e del giornalista Mauro De Mauro. Depositammo tutto alla Procura: gli accertamenti dei Ris confermarono la presenza di



AVVOCATO Stefano Maccioni, il legale della famiglia che ha chiesto nuovi accertamenti

«IL CAPO DELL'ENI ERA UN OSTACOLO PER CERTI POTERI PIER PAOLO E DE MAURO STAVANO INDAGANDO SULLA SUA MORTE»

tracce ematiche di più persone sulla scena del crimine. Tuttavia, non si andò oltre».

Quindi oggi sappiamo che nella scena del crimine sono stati trovati Dna diversi oltre a quello di Pasolini?

«Il Ris ha confermato che ci sono almeno tre profili genetici diversi, ma non sono mai stati confrontati. Addirittura non ab-

biamo nemmeno il profilo genetico completo di Pelosi, quindi non sappiamo se uno degli ignoti sia davvero lui. Sul maglione di Pasolini, ad esempio, è stata trovata una traccia mista: significa che l'aggressore era ferito e perdeva sangue durante la colluttazione. Eppure non si è mai cercato di risalire a chi appartenesse».

Diceva che l'omicidio Pasolini potrebbe essere legato a quelli di Enrico Mattei e del giornalista Mauro De Mauro. Perché?

«Perché tutti e tre stavano arrivando alle stesse conclusioni. Mattei era un ostacolo a certi poteri economici, De Mauro e Pasolini stavano indagando sulla sua morte. Dovevano essere fermati. Attribuire la morte di Pasolini a un delitto sessuale è servito a coprire tutto. Così si è infangata la sua figura, riducendo un intellettuale scomodo a un cliché scandalistico. È stato un modo per seppellire il suo pensiero, oltre che il suo corpo».

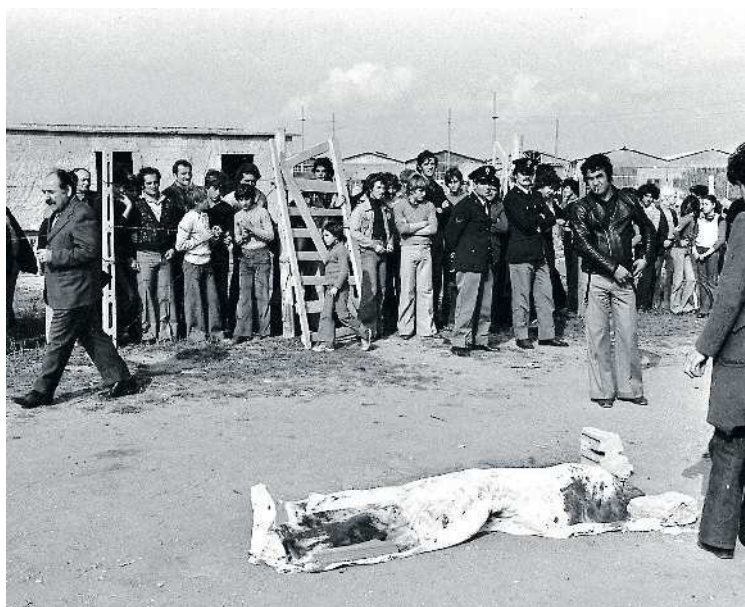
Come interpreta la figura di Pelosi?

«Per me, è sempre stato un depistatore: diceva mezze verità mischiate a bugie. Probabilmente non sapeva tutto, ma era dentro un meccanismo più grande di lui. Non fu lui a uccidere Pasolini, è ormai evidente. Consiglio sempre di rivedere il Tg1 delle 20 del 1975: in quell'edizione viene letto integralmente l'interrogatorio di Pelosi, cosa rarissima».

Perché fu letto?

«Probabilmente per rendere pubblica la versione di Pelosi e permettere a chi sarebbe stato interrogato dopo di lui di adeguarsi a quel racconto. È uno degli aspetti più sospetti: sembra che tutto sia stato orchestrato con precisione per costruire una verità di comodo e nascondere quella reale».

Nel 2023 lei richiede la riapertura delle indagini seguendo la pista del furto delle “pizze” di Salò o le 120 giornate di Sodoma, secondo cui Pasolini sa-



LA VICENDA Il corpo di Pier Paolo Pasolini all'Idroscalo di Ostia: 50 anni fa. A destra, Pino Pelosi (1958-2017), che all'epoca aveva 17 anni. Qui accanto un'immagine dello scrittore e regista friulano con la macchina da presa



«Pelosi non può averlo ucciso da solo» La pista che porta al delitto Mattei

rebbe stato attirato all'Idroscalo per recuperare le pellicole rubate del suo film. Come mai?

«Perché Maurizio Abbato, esponente della Banda della Magliana, davanti alla Commissione Antimafia aveva dichiarato di aver rubato su commissione le pellicole del film Salò di Pasolini».

«UNO SPETTACOLO PER FA CONOSCERE LA STORIA AI GIOVANI E SERVIREBBE UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA»

lini. Questo elemento spiega perché Pier Paolo quella sera, potrebbe essere andato all'Idroscalo per riprendersi il materiale sottratto. A confermare l'importanza di quelle pellicole è stato Ugo De Rossi, montatore del film, che ha chiarito come non esistesse alcun duplicato del negativo: il furto, dunque, aveva un vero valore di ricatto. Inoltre, il barista Gianfranco

Sotgiu (“il testimone misterioso” citato da Oriana Fallaci su L'Europeo 21 novembre 1975, ndr) raccontò di aver visto, il 30 ottobre 1975, un ragazzo somigliante a Pelosi telefonare dicendo di avere un appuntamento con Pasolini, insieme ad altri due giovani».

Anche se oggi il caso è formalmente chiuso, lei non si arrende.

«No. Infatti, il primo dicembre debutterò con uno spettacolo teatrale ispirato al mio libro su Pasolini, al Teatro Brancaccio di Roma. Sarà un'occasione per far conoscere la vicenda anche ai più giovani e chiedere, ancora una volta, la riapertura delle indagini. Vorrei arrivare a una commissione parlamentare d'inchiesta, o quantomeno riaccendere il dibattito pubblico. Io continuo a sperare. Perché la storia è già cambiata: sappiamo che Pasolini non è stato ucciso da solo da Pino Pelosi. Eppure nessuno vuole andare fino in fondo».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

L'intervista Carolyn Smith

La coreografa e presidente della giuria di "Ballando con le Stelle", «padovana di adozione», si racconta
«Lo chiamavo l'«intruso», poi ho capito che parlare di tumore non è tabù. E assieme si affronta meglio»

«Sono nata in Scozia ma quando sono arrivata in Italia, Vigonza mi ha adottata». Carolyn Smith non ha mai nascosto il suo amore per il Veneto, e soprattutto per Padova, dove vive con il marito Tino Michielotto e i loro cani. La presidente della giuria di "Ballando con le Stelle" si racconta tra nuovi progetti, la passione per il ballo e la lotta al tumore al seno.

Innanzitutto come sta?

«Abbastanza bene. Sto proseguendo il mio percorso di cure e ho appena cominciato il ciclo di radioterapia, però, sono ottimista».

Di recente ha pubblicato sul suo profilo Instagram un video in cui spiega a chi la segue il tipo di terapie a cui si sta sottoponendo.

«Per carattere cerco sempre di vedere il lato positivo delle cose, condividere questi momenti della mia vita mi fa stare bene perché so che è utile anche per altre persone».

Come ha scoperto il tumore?

«Tutto è iniziato nel 2015: devo ringraziare i miei due yorkshire. Stavamo giocando insieme quando ho sentito qualcosa sul seno sinistro. Ho fatto diversi esami e ho scoperto di avere un tumore. Quando ho cominciato le cure allo Iov a Padova ho trovato un team fantastico e poi anche un gruppo di dottori che mi segue a Roma, quando sono lì per Ballando».

Lei lo ha sempre chiamato l'«intruso».

«Adesso non parlo più di un "intruso", ma lo chiamo con il suo nome e cioè tumore o cancro. Ho cominciato a chiamarlo "intruso" durante un'intervista da Bruno Vespa perché lui mi chiese perché portassi un turbante, io non sapevo cosa rispondergli e gli dissi questa parola che, poi, ho continuato ad utilizzare per diverso tempo. Credo che, ora, parlare di cancro non sia più un tabù come prima».

Ha detto che affrontare questa lotta anche con altri pazienti chemioterapici è stato di grande aiuto.

«È verissimo. Io sono abituata ad affrontare qualsiasi situazione ma quando mi sono ritrovata per la prima volta nella "stanza rosa" dello Iov ho visto una realtà con cui non mi ero mai con-



LA SCOZZESE DI PADOVA Carolyn Smith vive a Vigonza con il marito Tino Michielotto. Sotto le donne di "I am a Woman first", uno dei suoi progetti

«Anche con il cancro non ho mai smesso di danzare alla vita»

frontata. Ho iniziato ad ascoltare storie di vita completamente diverse dalla mia, volevo essere come una cassa di risonanza anche per loro e per questo mi racconto sui social. Confrontarmi con gli altri pazienti è stato terapeutico».

Lei è di Glasgow, ma vive a Padova. Com'è nato il suo amore per il Veneto?

«Adoro il Veneto, anche se amo la Scozia, il mio Paese di origine. Quando sono arrivata in Italia, inizialmente, ho vissuto a Torino, però c'era una regione che mi affascinava particolarmente ed era il Veneto. Nel 1990, mi sono trasferita definitivamente a Vigonza, sono proprio una vigontina adottata».

Anche suo marito è veneto, come vi siete conosciuti?

«Sì, un padovano doc. Lui era un mio allievo e ballava in coppia con la sua fidanzata dell'epoca mentre io ero sposata con il mio primo marito. Alla fine del 1989, quando io ero già separata da un po' di anni e lui si era lasciato con la fidanzata, è nata una bella amicizia e più tardi l'amore. In più, mi aiutava con l'italiano. Non abbiamo mai gareggiato insieme però, perché è difficile che una coppia in pista riesca a esserlo anche nella vita».

Com'è nata la sua passione per la danza?

«Credo di avere avuto una grande cultura musicale fin da neonata perché mia mamma ascoltava di tutto in gravidanza. Vicino a casa nostra c'era il Ballroom più famoso della Scozia e i miei genitori andavano a danzare, mi portavano con loro e mi



IL PROGETTO SENSUAL DANCE FIT È NATO DOPO LA CHEMIO: NON ERO PIÙ QUELLA DI PRIMA. ORA NEL GRUPPO CI SONO 20MILA DONNE

QUANDO SONO ARRIVATA IN ITALIA DALLA SCOZIA HO VISSUTO A TORINO MA MI PIACEVA IL VENETO E DAL 1990 STO CON MIO MARITO A VIGONZA



mettevano nella cesta del pane e io vedevo tutto. Era destino che la danza diventasse la mia vita».

Lei è l'ideatrice del progetto Sensual DanceFit. In che cosa consiste?

«Sensual DanceFit è nato 10 anni fa. Dopo avere scoperto il tumore e avere affrontato la chemioterapia volevo tornare a ballare perché, purtroppo, le cure ti tolgono tanto a livello di energia e movimento: non sentivo più i piedi, non avevo coordinazione, il mio talento era dentro al corpo ma io non ero più quella di prima... Quindi ho cominciato a lavorare a questo progetto di danza insieme a mio marito per far riacquisire alle donne la sicurezza in se stesse e adesso siamo più di 20.000 nel gruppo di Sensual DanceFit, siamo entrati in circa 200 scuole in tutta Italia».

E poi c'è anche I am a Woman first.

«Questo movimento vuole donare consapevolezza di sé alle donne: loro devono venire prima di tutto. L'ultimo evento che ho organizzato in crociera ha riunito 900 donne da tutta Italia, è stato meraviglioso. Questo però non riguarda solo le donne. Mi piacerebbe far capire alle persone che non devono mai mollare, qualsiasi cosa vogliano fare, devono lasciare stare tutte le critiche non costruttive, bisogna solo seguire il proprio cuore».

Ballando con le Stelle. Edizione per il 20esimo anniversario ricca di nomi famosi. Che aria si respira dietro alle quinte?

«Devo dire che tutto sta procedendo in maniera tranquilla in questo momento ma siamo solo all'inizio... Quest'anno sto vedendo tanti concorrenti che vorrebbero raggiungere la finale. L'unica professionista della danza sono io, i miei colleghi valutano

anche altre cose che non riguardano il ballo, ma va bene così perché c'è varietà».

C'è chi ha seguito molto bene le dritte che vengono date, ad esempio Barbara D'Urso si sta lasciando andare piano piano.

«Barbara è una persona molto dolce. Le è stato detto che fa delle "faccette" ma non è così, lei

sente davvero la musica, si emoziona e lo fa vedere in pista. Sta facendo un bel percorso, ha delle basi di danza classica perché si esercita anche alla sbarra e, per questo, le è stato detto che sapeva ballare ma non è così: lei non aveva esperienza con un ballerino o in coppia. Stanno cercando di provocarla ma non so se ci riusciranno perché è una grande professionista».

E gli altri concorrenti?

«Sono tutti molto bravi. Penso a Paolo Belli ma anche Francesca Fialdini, oppure la signora Coriandoli. E poi c'è Beppe Conventini, lui è il classico che dimostra una grande voglia di ballare, di fare, anche se non gli riesce tutto come vorrebbe ma almeno ci prova».

Sara Orlandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paul McCartney oltre i Beatles: «Con i Wings la mia salvezza»

MUSICA

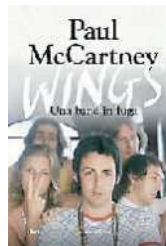
«Ora che è passato più di mezzo secolo da quei giorni davvero folli, comincio a pensare che le voci fossero più accurate di quanto si potesse pensare all'epoca. Per molti versi, ero morto: un ventisettenne che stava per diventare un ex Beatle, affogando in un mare di controversie legali e personali che mi stavano prosciugando le energie, bisognoso di un cambiamento di vita totale». A parlare è Paul McCartney, che a distanza di 55 anni dallo scioglimento dei Beatles racconta il difficile percorso di ricostruzione personale e artistico intrapreso dopo la fine della band con la quale tra il 1960 e il 1970 fece la storia della musica. È così che l'83enne baronetto di Liverpool apre Wings. Una band in fuga, il

libro con il quale ripercorre la parabola del gruppo con il quale si reinventò dopo i Beatles, vendendo oltre 20 milioni di copie a livello mondiale. Il volume uscirà in tutto il mondo martedì 4 novembre (in Italia viene pubblicato da La Nave di Teseo, collana I Fari, 560 pp, 55 euro). Non la classica biografia, ma un libro mastodontico per collezionisti e fan, con 150 fotografie (molte delle quali inedite), oltre a una cronologia con l'elenco dei concerti e la discografia completa. «Sarei mai riuscito a lasciarmi alle spalle quello che era stato un decennio straordinario?», pensavo. Sarei stato in grado di superare le crisi che sembravano esplodere ogni giorno?», ricorda Macca a proposito di quei mesi difficili. Alla fine, ci riuscì. Merito non solo della moglie Linda McCartney, che per non lasciarlo solo decise di far parte lei stessa della

nuova band del marito, ma anche di musicisti come il batterista Denny Seiwell e il chitarrista Denny Laine, che sarebbero diventati una sorta di seconda famiglia per lui. Non mancano, inevitabilmente, riferimenti ai Beatles: «Lasciarli mi ha reso indipendente. Ero autosufficiente perché dovevo esserlo. È stato spaventoso per un po'. Credo probabilmente per tutti e quattro. Ma siamo sopravvissuti».

JOHN LENNON

Paul si mette a nudo anche sul rapporto con John Lennon: «È stata una persona molto speciale nella mia vita. Tutti noi del gruppo ammiravamo John. Era molto divertente. Era molto spiritoso. E aveva un modo di fare fantastico. Quindi ripenso ai momenti trascorsi con lui con grande piacere, ma allo stesso tempo con una tri-



PAUL MCCARTNEY Wings. Una band in fuga NAVE DI TESEO 560 pagine 55 euro

stezza senza speranza per come è finita. A volte il nostro rapporto era un po' teso perché discutevamo di affari e a volte ci insultavamo al telefono. Ma gradualmente abbiamo superato quella fase e, se ero a New York, lo chiamavamo e gli dicevo: "Ti va una tazza di tè?"».



ESCE IL NUOVO LIBRO AUTOBIOGRAFICO IN CUI IL CANTAUTORE SI METTE A NUDO DOPO L'EPOPEA DELLA MITICA BAND DI LIVERPOOL

La storia dei Wings si chiuse a causa di uno scandalo: nel gennaio del 1980, mentre la band stava per iniziare una serie di concerti in Giappone, Paul McCartney fu arrestato all'aeroporto di Tokyo per 219 grammi di marijuana trovati nel suo bagaglio. Macca finì in una cella della prigione di Kojima (fu scagionato dopo pochi giorni), mentre il resto dei Wings tornò nel Regno Unito, lasciando soltanto Linda. Quattro mesi dopo pubblicò l'album solista McCartney II: «Quando pensi a tutto quel consumo di droga, alla morte di molti di noi - da Jimmy McCulloch, a Hendrix, a Joplin, a Keith Moon - ti rendi conto che siamo stati fortunati, ma era più di questo: abbiamo evitato le droghe pesanti e, soprattutto, avevamo la famiglia». Oltre al libro, venerdì 7 novembre uscirà l'antologia discografica Wings, descritta come «una raccolta definitiva»: l'edizione limitata in tre vinili colorati costa 119,90 euro. E il 25 febbraio sarà la volta di un docu-film per Prime Video, Paul McCartney: Man on the Run.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Perturbato al Nord e Toscana con piogge anche intense.

DOMANI

VENETO
Residue piogge nella notte, segue una giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio, salvo foschie o banchi di nebbia al mattino in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui piovaschi nella notte sull'Alto Adige, in rapido esaurimento, segue una giornata stabile e ben soleggiata su tutto il territorio. Temperature minime in calo, massime senza grandi variazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua instabilità nella notte, con piogge o rovesci in graduale esaurimento, segue una giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	16	17
Bolzano	5	16	Bari	16	20
Gorizia	10	18	Bologna	12	18
Padova	11	18	Cagliari	15	21
Pordenone	11	18	Firenze	12	20
Rovigo	11	18	Genova	14	20
Trento	7	16	Milano	10	18
Treviso	11	18	Napoli	17	20
Trieste	14	18	Palermo	17	22
Udine	11	18	Perugia	12	18
Venezia	13	16	Reggio Calabria	16	23
Verona	10	18	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	11	18	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.15 Check Up Attualità 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Mākari Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Ester Pantano, Domenico Centamore 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Att.	8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 La dolce attesa Doc. 10.20 Storia di famiglia Doc. 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 La nave dei sogni - Uruguay Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Una casa per noi Doc. 14.35 Piccole donne Film Drammatico 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander 21.50 N.C.I.S. Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. 0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 1.15 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 9.55 Protestantesimo Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Speciale TGR Lucca Comics & Games Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.10 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità	6.25 Scorpion Serie Tv 9.50 Wonderland Attualità 10.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.35 Diabolik Film Thriller 16.00 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Varietà 16.05 Hudson & Rex Serie Tv 19.50 Wild Cards Serie Tv 21.20 Overlord Film Horror. Di Julius Avery. Con Jovan Adepo, Wyatt Russell, Mathilde Olivier 23.10 Lucca Comics daily Attualità 23.25 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Bolgen - The Wave Film Drammatico 2.50 Legami di sangue Film Horror 4.15 Senza traccia Serie Tv	7.10 Overland Documentario 8.00 Concerto per Agrigento Musicale 9.20 Visioni Documentario 10.00 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.00 Save The Date Attualità 12.30 In Scena Documentario 13.30 Movie Mag Attualità 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Museo Pasolini Doc. 17.45 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario. Regia di Agostino Pozzi. Produttore esecutivo Roberta Pulino 22.20 Catilina - Cronaca Di Una Congiura Documentario 23.15 Iconologie Quotidiane Doc. 23.20 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario 0.10 Rock Legends Documentario 0.30 David Gilmore: Wider Horizons Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 4 di Sera weekend Attualità 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animalì Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 Colombo Serie Tv 14.05 Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura Documentario 14.30 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco 16.55 Il Tenente Dinamite Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Pier Paolo Pasolini - Maestro corsaro Documentario 2.20 Una vita violenta Film Drammatico 4.00 Medea Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo.it Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 10.00 Santa Messa Attualità 11.00 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 15.55 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz. Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 22.55 La notte nel cuore Serie Tv 23.50 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.25 Tg5 Notte Attualità	7.05 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.45 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 8.35 The Middle Serie Tv 10.00 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.25 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.20 N.C.I.S. Serie Tv 21.05 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.00 Salvate Il Titan! - Cronaca Di Una Morte Annunciata Documentario	6.40 Ciak News Attualità 6.45 Storie Italiane Telefilm 9.05 Changeling Film Drammatico 12.00 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco 14.25 Virus letale Film Drammatico 17.05 Note Di Cinema Show 17.10 Il miglio verde Film Drammatico 21.15 Cast Away Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Jenifer Lewis, Helen Hunt 24.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico 2.40 A proposito di Luke Film Drammatico 4.20 Atlantis Film Documentario 5.30 Don Luca Serie Tv 5.55 Kojak Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 House of Gog Varietà 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.10 Top 20 Funniest Comico 12.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 14.00 I mercenari - The Expendables Film Azione 16.00 Bruce Lee - La grande sfida Film Azione 18.00 Ladre per caso Film Commedia 19.50 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Nutter 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 La favorita Film Biografico 2.35 Lighting Strikes Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.35 Weekend con il Morto - Film: comico, Usa 1989 di Ted Kotcheff con Jonathan Silverman e Terry Kiser 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Caccia Selvaggia - Film: avventura, Usa 1981 di Peter R. Hunt con Charles Bronson e Lee Marvin 23.00 Il Cinema - rototolco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	12.20 Il boss del paranormal Show 13.25 Quella pazza fattoria Doc. 14.25 Vado a vivere nel bosco Reality 16.30 Vado a vivere nel bosco XL Reality 18.20 Vado a vivere nel bosco Reality 20.10 Avamposti Documentario 21.30 Airport Security: Stati Uniti Documentario 22.30 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 0.50 Airport Control Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Camera con vista Attualità 10.10 Amarsi un po' Società 11.00 Uozzag Comic Attualità 11.40 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare 16.15 Prova d'inchiesta Attualità 17.30 I miserabili Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Una giornata particolare. Condotto da Aldo Cazzullo 24.00 The Italian Conspiracy - Gli Anni di Piombo Doc.	7.30 Quattro matrimoni Reality 8.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 8.55 Quattro matrimoni Reality 10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.20 Quattro matrimoni Reality 11.40 4 Hotel Reality 13.05 4 ristoranti Cucina 14.25 The Karate Kid: La leggenda continua Film Azione 17.00 Jumper Film Azione 18.45 4 Hotel Reality 20.05 4 ristoranti Cucina 21.35 Innocenti bugie Film Azione 23.35 Caos Film Poliziesco 1.40 Il club dei divorziati Film Commedia	6.50 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 7.15 Alla scoperta dell'America Latina Documentario 9.10 Africa segreta Documentario 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 Sinceramente Persia Show 15.40 Only Fun - Comico Show Show 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Att. 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 0.55 Fratelli di Crozza Varietà
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 The Coach Talent Show 6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscoipo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 21.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Lo Scrigno 16.00 EconoMy FVG 17.00 Sul cappello che noi portiamo 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Basket - Valtur Brindisi Vs UEB Cividale 23.30 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.50 Telegiornale FVG Info	13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Film: La magnifica preda Film 15.30 Agricultura Rubrica 16.05 Ogni Benedetta Domenica - R Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Famiglia omicidi Film 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Tag In Comune Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra Venere e Chirone, che è nel tuo segno, ti riguarda in prima persona e ti tende la mano per uscire da un'impasse per certi versi dolorosa in cui sei finito probabilmente senza accorgertene. La soluzione che ti propone adesso la dea dell'amore passa attraverso una rinuncia, solo abdicando a un atteggiamento che ti lega e ti imprigiona potrai ritrovare tutta la libertà che desideri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La soluzione che stai cercando è più facile di quello che potevi immaginare perché passa attraverso un atto d'amore nei tuoi confronti, qualcosa di semplice che ti trasmette forza e fiducia. La configurazione ti invita a ritrovare un rapporto quotidiano e piacevole con le piccole azioni quotidiane che ti consentiranno giorno dopo giorno di trasformare il rapporto con la salute in un punto di forza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Apri bene le tue vele per approfittare pienamente del vento favorevole che ti sospinge in avanti nel lavoro e adesso ti consente di accedere a delle opportunità che forse finora ti sembravano precluse. Perché le cose cambiano e adesso anche la tua visione della situazione complessiva è diversa. Lasciati stupire dalla leggerezza con cui tutto procede, i frutti che raccogli li hai seminati tempo fa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti sostiene e ti trasmette fiducia e tranquillità, infondendoti anche una carica di vitalità che ti consente di prendere iniziative piacevoli e trovare il modo di rendere questa tua domenica divertente. L'amore ti stuzzica e ti obbliga in qualche modo a scoprire le carte. Le possibilità a tuo favore ci sono e non puoi più stare a guardare. Adesso tocca a te prendere l'iniziativa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Gli elementi che creavano attrito stanno diradandosi, perdono presa e ti lasciano più libero di muoverti. Lasciati sedurre dalla curiosità e dai suoi mille inesauribili argomenti e prova a prendere questa domenica come un momento di gioco, in cui tu stesso ti metti sul banco, scendendo per un momento dal tuo trono. Difficile avere la certezza che quello che provi sia amore, ma fai come se lo fosse.

Vergine dal 24/8 al 22/9

I tre pianeti che si trovano nel tuo segno complementare, i Pesci, costruiscono per te una sorta di sommergibile con cui potrai immergerti nel mondo delle emozioni, sperimentando la forza delle sue correnti e gli sbalzi di temperatura che le caratterizzano. L'amore diventa così una dimensione liquida in cui perdersi per ritrovarti. Passato e futuro si mescolano, inutile oggi cercare di fare ordine.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre un'opportunità nuova rispetto al lavoro, qualcosa sembra scattare dentro di te. Una vecchia pelle cade e ritrovi una libertà di movimento più ampia perché hai superato un evento che ti ha messo a disagio e la ferita si è cicatrizzata. Tu puoi solo facilitare questo processo, ma i suoi tempi non dipendono dalla tua volontà. Intanto da quel malessere hai imparato qualcosa.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Che ci farai con tutti questi pianeti che ti spingono tra le braccia dell'amore senza concederti una scusa o una distrazione per occuparti di altro? Quando la corrente è così forte diventa im-

possibile contrastarla, anzi, potresti esserne travolto. Abbandonati alla sua forza, che sgorga da dentro di te, e segui la strada che ti risulta più facile. Gli ostacoli ormai li hai lasciati alle tue spalle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione ti invita a dedicare un po' del tuo tempo agli amici, o forse ce n'è uno con cui ti senti particolarmente in affinità. In qualche modo la sua presenza fungerà da specchio e ti consentirà di capire qualcosa di importante rispetto alla tua vita affettiva. L'amore che ti attraversa, e che attraverso questo amico vedi con occhi nuovi, potrebbe avere anche un effetto terapeutico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione riporta la tua attenzione sul lavoro, invitandoti a vederne l'aspetto più piacevole e a concentrarti su quello che davvero ti arricchisce a un livello intimo e personale. La fortuna ti viene incontro e ti offre una bella opportunità di successo, dandoti accesso a qualcosa a cui tieni. Finalmente non sei più tu a doverla inseguire ma si consegna spontaneamente a te. Approfittane!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Hai ancora davanti a te un paio di giorni per prendere l'iniziativa nel lavoro, superando una tua riluttanza che in qualche modo ha acquistato importanza, limitandoti più di quanto non ne fossi consapevole. Ma adesso il guado è facile: la configurazione ti trasmette fiducia negli strumenti che possiedi, consentendoti di mettere a frutto questo tuo capitale che hai faticato a lungo per consolidare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La triplice congiunzione di Luna, Saturno e Nettuno nel tuo segno rende possibile l'accesso a una nuova visione delle cose, che nel lavoro può rivelarsi di grande ispirazione. Molla la presa, c'è qualcosa di quasi mistico nel turbine di energie in cui sei trascinato. La trasformazione ormai è già in atto e ti permette di combinare elementi del passato, che ora assumono un senso totalmente nuovo.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 78	46 72	11 43	44 43
Cagliari	8 99	19 60	72 56	2 53
Firenze	42 109	76 96	89 71	22 57
Genova	73 65	10 59	39 52	52 51
Milano	47 79	56 78	51 75	46 61
Napoli	33 73	58 62	59 62	36 59
Palermo	89 61	37 52	16 43	5 41
Roma	63 95	16 82	86 67	45 52
Torino	4 89	46 81	88 61	89 60
Venezia	16 86	49 73	71 67	44 61
Nazionale	82 122	59 98	35 92	73 77



VALZER ALLENATORI

Esonerato anche Viera
Panchina del Genoa
agli ex Criscito e Murgita

Due esoneri in quattro giorni in casa
Genoa. Dall'assemblea degli
azionisti di lunedì scorso, che ha
sancito l'addio all'ex presidente
Zangrillo, fino alla decisione di
esonerare il tecnico Vieira (foto). A
far deflagrare il progetto
dell'allenatore francese la sconfitta

con la Cremonese. Ed è partita la
rivoluzione. Addio anche a Ottolini,
il direttore sportivo, sostituito dallo
spagnolo Diego Lopez. La panchina è
stata affidata all'ex capitano Mimmo
Criscito, attuale tecnico dell'under
17, e a Roberto Murgita, ex giocatore
e componente dello staff tecnico.



Domenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LA JUVE DI SPALLETTI
RITROVA I TRE PUNTI

CREMONESE	1
JUVENTUS	2

CREMONESE (3-5-2) Audero 6, Terracciano 5 (37' st Johnsen 6), Baschirotto 6, Bianchetti 5,5, Barbieri 6,5, Payero 6, Bondo 5,5 (17' st Sarmiento 6), Van-deputte 6,5, Floriani 5,5 (28' st Faye ng), Bonazzoli 5 (27' st Vazquez 6), Vardy 7. All.: Nicola 5,5
JUVENTUS (3-5-2) Di Gregorio 6, Kalulu 6, Gatti 5, Koopmeiners 6, Cambiaso 7, McKennie 6 (38' st Rugani ng), Locatelli 6, Thuram 6 (35' st Adzic ng), Kostic 7 (34' st Joao Mario ng), Openda 6 (19' st Conceicao 6,5), Vlahovic 6,5 (38' st David ng). All.: Spalletti 7
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 2' pt Kostic, 23' st Cambiaso, 38' st Vardy.
Note: Ammoniti: Bianchetti, Spalletti
Angoli: 3-3. Spettatori: 16 mila

Seconda vittoria consecutiva per la Juventus, buona la prima per Luciano Spalletti che conquista tre punti d'oro al debutto (prima vittoria in carriera da subentrante in panchina), sbandando lo Zini. La Juve colpisce a freddo, domina il primo tempo, raddoppia con Cambiaso e incassa la reazione della Cremonese che la riapre con l'intramontabile Vardy, nel finale. La mano del nuovo allenatore si vede, la scossa c'è stata; i bianconeri a 18 punti in classifica vedono la zona Champions League. Spalletti debutta senza Yildiz e Kelly, fuori dai convocati rispettivamente per un fastidio al ginocchio e un affaticamento muscolare, oltre ai lungodegenti Bremer, Cabal e Milik. «Ho scelto i migliori a disposizione» spiega il tecnico.

NAPOLI	0
COMO	0

NAPOLI (4-3-3): Milinkovic-Savic 7; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6,5, Spinazzola 5,5 (1' st Gutierrez 6); Anguissa 6. Gilmour 5,5 (38' pt Elmas 6), McTominay 6; Politano 6 (43' st Lobotka ng), Hojlund 5 (43' st Lucca ng), Neres 5 (28' st Lang 6). All. Conte 6

COMO (4-2-3-1): Butez 6,5; Smolcic 6 (26' st Posch 6), Ramon 6,5, Kempf ng (8' pt Carlos 6), Valle 6; Caqueret 6,5 (26' st Da Cunha 6), Perrone 6; Addai 6 (37' st Rodriguez ng), Paz 5, Diao 6,5; Morata 5 (37' st Douvikas ng). All. Fabregas 6,5.
Arbitro: Zufferli 5,5
Note: ammoniti Perrone, Anguissa, Smolcic, Fabregas, Politano, Elmas. Angoli 4-3. Spettatori 50mila circa.

NAPOLI Il Napoli rallenta al Maradona e non va oltre il pareggio contro il Como di Cesc Fabregas. Lo spagnolo mastica amaro per l'errore di Morata dagli undici metri che avrebbe potuto raccontare un'altra partita. Milinkovic-Savic neutralizza il secondo penalty consecutivo e tiene a gal-

►Buona la prima dell'ex ct: i bianconeri agganciano Milan e Inter
A segno Kostic e Cambiaso, finale sofferto dopo il gol di Vardy



IN CAMPO Luciano Spalletti alla prima con la Juve assieme all'allenatore della Cremonese Davide Nicola

CON LA CREMONESE
KOOP ARRETRATO
E OPENDA IN ATTACCO
«HO SCELTO
I MIGLIORI
A DISPOSIZIONE»

KOOPMEINERS BRACCETTO

Mantiene la difesa a tre ma cambia faccia alla Juve con la mossa a sorpresa Koopmeiners braccetto sinistro accanto a Gatti. Cambiaso e Kostic esterni di centrocampo con McKennie, Locatelli e Thuram in mezzo. Davanti Openda e Vlahovic. Ni-

cola conferma il 352 con coppia offensiva Bonazzoli, Vardy. Nemmeno il tempo di abituarsi alle novità di Spalletti e la sua Juve è già in vantaggio, dopo meno di 90 secondi. Partenza sprint e affondo alla prima occasione: un colpo di tacco di Openda in area deviato da Vandeput-

te diventa l'assist perfetto per Kostic, che non sbaglia da ottima posizione nel giorno del suo compleanno. Impassibile Spalletti, in piedi davanti alla panchina, mentre la Juve continua a macinare gioco. Trame fluide, pochi tocchi e idee piuttosto chiare. Nicola sorpreso dall'avvio e dallo schieramento tattico dei bianconeri, che sfiorano il raddoppio con Vlahovic, lanciato in verticale. E nella sua prima sortita offensiva Locatelli colpisce in pieno il palo alla destra di Audero, con una gran conclusione a giro dal limite dell'area. Non festeggia il vantaggio, ma Spalletti si fa sentire eccome. Quasi sempre in piedi con indicazioni continue per McKennie (la posizione), Cambiaso (gli inserimenti) e Openda (la profondità), inseguendo la sua Juve ideale. Nel finale di primo tempo si accende anche Openda, prima calcia sull'esterno della rete dopo un'ottima imbucata di Cambiaso, poi ci prova con un piazzato dal limite, fuori di un soffio. La Juve domina possesso e occasioni ma si va al riposo con il minimo vantaggio, la Cremonese fatica quando la Juve accelera ma regge l'urto. E nella ripresa riparte con più coraggio, alzando il baricentro grazie a un paio di azioni in area Juve, senza però impensierire Di Gregorio. La Juve sembra in debito di ossigeno, e Openda perde il tempo per servire Vlahovic da ottima posizione, in contropiede. Altra occasione per il 2-0 dei bianconeri, McKennie in area di rigore non tira e cerca Vlahovic, il serbo ci arriva solo con la punta del piede in scivolata, e Spalletti a bordocampo non la prende benissimo.

Il 2-0 arriva, però, subito dopo, la scintilla è di Conceicao sulla destra, velo di Vlahovic, deviazione involontaria di Terracciano che regala a Cambiaso la prima rete in campionato. La Juve prova a congelare il doppio vantaggio ma non fa i conti con Vardy, capace di riaprire la partita da solo. Ingaggia e vince un corpo a corpo con Gatti, in contropiede, lo tiene a bada puntando in porta e supera Di Gregorio sul palo lontano per un 2-1 che riaccende lo Zini, fino al fischio finale.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consecutivo dopo quello di Lecce. L'errore non abbatte affatto il Como che chiude il primo tempo in attacco. Il Napoli ricomincia con una novità ad inizio ripresa: entra Gutierrez al posto di Spinazzola (non al meglio) sulla fascia sinistra. Il Como continua ad avere il pallino della manovra: gioca con velocità e precisione. Morata ha una buona possibilità di testa e Rrahmani salva con un intervento provvidenziale. Politano impegna Butez con una buona conclusione e cerca di sfruttare la fisicità di Anguissa e McTominay in mediana. Conte si gioca la carta Lang negli ultimi venti minuti al posto di un Neres molto impreciso. Il Napoli cresce nel finale e cerca di mettere in difficoltà il Como. Il colpo di testa di Hojlund è troppo debole. Finisce così e il Napoli si consola con il secondo clean-sheet consecutivo. Antonio Conte è soddisfatto: «Abbiamo affrontato una realtà importante come il Como. La prestazione è stata positiva. Ora dobbiamo pensare alla Champions. Mi è piaciuto molto lo spirito di chi è entrato come Elmas e Gutierrez».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

NAPOLI-COMO	0-0
UDINESE-ATALANTA	1-0
CREMONESE-JUVENTUS	1-2
oggi ore 12,30	
VERONA-INTER	Doveri di Roma
oggi ore 15	
FIorentina-LECCE	Rapuno di Rimini
TORINO-PISA	Arena di Torre del Greco
oggi ore 18	
PARMA-BOLOGNA	Bonacina di Bergamo
oggi ore 20,45	
MILAN-ROMA	Guida di Torre Annunziata
domani ore 18,30	
SASSUOLO-GENOA	Feliciani di Teramo
domani ore 20,45	
LAZIO-CAGLIARI	Sacchi di Macerata

classifica

NAPOLI	22	SASSUOLO	13
ROMA	21	LAZIO	12
INTER	18	TORINO	12
MILAN	18	CAGLIARI	9
JUVENTUS	18	PARMA	7
COMO	17	LECCE	6
BOLOGNA	15	PISA	5
UDINESE	15	VERONA	5
CREMONESE	14	FIorentina	4
ATALANTA	13	GENOA	3

SERIE B

AVELLINO-REGGIANA	4-3
CARRARESE-FROSINONE	0-2
PADOVA-SUDTIROL	1-1
VIRTUS ENTELLA-EMPOLI	1-0
PALERMO-PESCARA	5-0
oggi ore 15	
BARI-CESENA	Fourneau di Roma 1
CATANZARO-VENEZIA	Perenzoni di Rovereto
MODENA-JUVE STABIA	Dionisi di L'Aquila
oggi ore 17,15	
MONZA-SPEZIA	La Penna di Roma 1
oggi ore 19,30	
SAMPDORIA-MANTOVA	Mucera di Palermo

classifica

FROSINONE	21	PADOVA	14
MODENA	21	VIRTUS ENTELLA	13
MONZA	20	CATANZARO	12
CESENA	20	SUDTIROL	11
PALERMO	19	EMPOLI	11
VENEZIA	16	BARI	9
AVELLINO	16	PESCARA	8
REGGIANA	15	SPEZIA	7
CARRARESE	14	SAMPDORIA	7
JUVE STABIA	14	MANTOVA	5

SERIE C - GIR. A

PERGOLETESE-NOVARA	2-2
VIRTUS VERONA-TRENTO	0-3
oggi ore 12,30	
TRIESTINA - UNION BRESCIA	Guitaldi di Rimini
oggi ore 14,30	
CITTADELLA - PRO VERCELLI	Bianchi di Prato
LR VICENZA - GIANNA ERMINO	Pacella di Roma 2
oggi ore 20,30	
LECCO - ARZIGNANO	Vogliacco di Bari
LUMEZZANE - RENATE	Marotta di Sapi
domani ore 20,30	
ALBINOLEFFE - INTER U23	Castellano di Nichelino
ALCIONE MILANO - PRO PATRIA	Poli di Verona
OSPITALETTO - DOLOMITI BELLUNESI	Iannello di Messina

classifica

LR VICENZA	29	PERGOLETESE	13
UNION BRESCIA	24	ALBINOLEFFE	12
LECCO	24	GIANNA ERMINO	12
INTER U23	19	NOVARA	12
ALCIONE MILANO	18	VIRTUS VERONA	11
TRENTO	16	OSPITALETTO	10
PRO VERCELLI	16	ARZIGNANO	10
CITTADELLA	15	LUMEZZANE	8
RENAME	13	PRO PATRIA	8
DOLOMITI BELLUNESI	13	TRIESTINA (-23)	-10

SERIE D - GIR. C

OBERMAIS-LEGNAGO	1-5
oggi ore 14,30	
CONCEGLIANO-BRIAN LIGNANO	Laudadio di Matera
ESTE-CAMPODARSEGO	Costa di Busto Arsizio
LA ROCCA ALTAVILLA-LUPARENSE	Puntel di Tolmezzo
MESTRE-CALVI NOALE	Valentini di Bari
PORTOGRUARO-ADRIESE	Cazzavillan di Vicenza
SAN LUGI-CLODIENSE	Pal di Roma 1
TREVISO-CJARLINS MUZANE	Gambirasio di Bergamo
VIGASIO-BASSANO	Belingeri di Lecco

classifica

TREVISO	22	LA ROCCA ALTAVILLA	11
CJARLINS MUZANE	21	CLODIENSE	11
LEGNAGO	20	LUPARENSE	10
ESTE	17	SAN LUGI	9
MESTRE	16	OBERMAIS	8
BASSANO	14	PORTOGRUARO	7
VIGASIO	13	CONCEGLIANO	6
BRIAN LIGNANO	13	ADRIESE	6
CAMPODARSEGO	12	CALVI NOALE	4



Milinkovic para un altro rigore
ma il Napoli inciampa sul Como

la un Napoli nuovamente compatto dietro (Rrahmani e Buongiorno reggono bene l'onda d'urto) ma che punge poco davanti. Hojlund non è ancora al meglio e si vede. Stavolta non incide neanche Neres sulla sinistra. Da valutare le condizioni di Gilmour e Spinazzola, entrambi fuori per affaticamento e Conte incassa buoni segnali da Elmas e dallo stesso Gutierrez. Lo 0-0 non si schioda neanche nella ripresa, quando le due squadre mostrano intensità senza mai impensierire i due portieri. Conte schiera la migliore formazione possibile: rientrano Spinazzola, McTominay, Hojlund, Neres ma soprattutto Rrahmani fuori da più di due mesi. Il Como risponde con un 4-2-3-1 molto spregiudicato. Morata torna al centro dell'attacco con Nico Paz alle sue spalle. Diao e Addai sprintano sugli esterni. La parola d'ordine dell'orchestra del Como



MILINKOVIC-SAVIC Portierone

è una sola: pressing asfissiante quasi nell'area di rigore del Napoli. L'obiettivo è stroncare sul nascere la manovra degli azzurri e imporre il proprio gioco, secondo quella che è la mentalità di un Como che si presenta al Maradona con sfrontatezza. Il Napoli cerca di sfruttare gli spazi che inevitabilmente si creano, ma fatica a mettere in difficoltà gli avversari. Gli unici pericoli arrivano da due conclusioni da fuori area di McTominay ed Elmas, subentrato all'infortunato Gilmour.

L'ERRORE

Meglio sicuramente il Como nel primo tempo che sciupa una grandissima occasione per passare in vantaggio: al 25' Milinkovic-Savic atterra Morata in velocità, l'arbitro Zufferli concede il rigore. Il portiere azzurro neutralizza la conclusione dello spagnolo parando il secondo penalty

Allegri: «Milan attento, la Roma è dura» Gasperini: «Non penso allo scudetto»

LA SFIDA

MILANO La partita è tra le più complicate e Massimiliano Allegri lo sottolinea a più riprese, complimentandosi con una Roma «meritatamente prima in classifica», con la chiara «impronta di Gasperini». La definisce «una sfida difficile» per più di un motivo: «Hanno ottimi giocatori. Nel 2025 la Roma è la squadra che ha vinto di più in trasferta. Subiscono pochi gol, solo quattro, mentre noi nelle ultime tre ne abbiamo presi sempre. Dobbiamo invertire questa tendenza». La difesa, ancora una vol-



MILAN Massimiliano Allegri

ta, è sotto esame. E non ci sarà neppure Tomori. Non sarà l'unico assente: «Pulisic spero di riaverlo prima di Parma. Rabiot molto difficile recuperi, Gimenez ha un problema alla caviglia e vedremo se darà la disponibilità. Jashari ha fatto

solo un allenamento. Estupinan è recuperato. Nkunku sta meglio, anche Leao sta bene», la lunga lista del tecnico rossonero. Quindi senza Pulisic e Gimenez in attacco potrebbero giocare insieme Leao e Nkunku: «È una possibilità. Quello che conta è l'equilibrio».

L'allenatore della Roma Gasperini si nasconde: «Non partecipo a questi discorsi su scudetto o Champions, sono cose che lascio fare agli altri. L'obiettivo nostro è misurarci e lo abbiamo fatto con l'Inter facendo un'ottima prestazione e lo faremo anche a San Siro. È una bella occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter a caccia di conferme a Verona Thuram recuperato ma lasciato a riposo

TESTA CODA

MILANO Messa alle spalle la convincente vittoria contro la Fiorentina, l'Inter tornerà in campo oggi alle 12.30 al Bentegodi per affrontare l'Hellas Verona, in un momento di forma eccellente. La squadra di Cristian Chivu arriva infatti da otto vittorie nelle ultime nove partite tra tutte le competizioni e vuole proseguire la propria marcia in campionato, approfittando anche dello scontro diretto tra Milan e Roma. Quella contro l'Hellas Verona sarà la quinta gara in 15 giorni per i nerazzurri, un tour de force che costringe



CAPITANO Lautaro Martinez

ge il tecnico a gestire con attenzione le energie in vista del doppio impegno con Kairat Almaty e Lazio. In retroguardia dovrebbe rivedersi Acerbi. Bastoni è in vantaggio per una maglia da titolare, mentre Manuel Akanji potrebbe riposare

lasciando spazio a Bisseck. A centrocampo potrebbe rifiatore Calhanoglu. Al suo posto Barella con ai lati Zielinski o Susic. Dimarco che potrebbe cedere il posto a Carlos Augusto sulla corsia sinistra. In attacco conferma quasi certa per Lautaro Martinez. Il capitano, a secco da alcune partite, ha un ottimo feeling con il Verona: sei reti in 596 minuti. A fargli compagnia nel reparto offensivo dovrebbe essere Bonny. Ancora out Marcus Thuram, recuperato ma non rischiato.

Nel Verona indisponibili il difensore Nunez e i centrocampisti Akpa Akpro e Serdar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE 1 ATALANTA 0

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Bertola 6 (30' st Palma 6), Kabasele 6,5, Solet 6,5; Zanolì 6 (30' st Ehizibue 6), Ekkelenkamp 6 (24' st Piotrowski 6,5), Karlstrom 6,5, Atta 7, Kamara 6,5; Zaniolo 7,5 (24' st Bayo 6), Buksa 6,5 (41' st Zarraga sv). Allenatore: Runjaic 6,5

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 5,5 (40' st Brescianini sv), Hien 6, Djimsiti 6; Zappacosta 6, Ederson 6, Pasalic 5,5, Zalewski 5 (32' st Bellanova 6); Samardžić 4,5 (32' st De Ketelaere 6), Sulemana 5 (14' st Lookman 5,5); Scamacca 5 (14' st Krstovic 5). Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Fabbri di Ravenna 6,5.

Rete: pt. 40' Zaniolo.

Note: ammoniti Kamara, Krstovic, De Ketelaere, Ederson. Angoli: 5-4 per l'Udinese. Spettatori 20167.

UDINESE Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento di una gara a senso unico. All'Udinese più bella della stagione, illuminata da Zaniolo, sta stretto l'1-0 grazie alla rete splendida del numero dieci, al suo terzo centro nelle ultime quattro gare, numeri che certificano la sua costante crescita.

Sta tornando Zaniolo, il giocatore ammirato nel primo biennio trascorso a Roma, evidentemente ha avuto ragione nell'optare per la terra fertile friulana per riscattarsi dopo troppi alti e bassi, per sperare di essere nuovamente protagonista anche in maglia azzurra come è negli auspici di tutto il calcio italiano.

Contro la sua ex squadra il numero dieci ha fatto il bello e cattivo tempo, non c'è stato verso per fermarlo, tecnica fisica lo hanno sempre sorretto e quando al 24' della ripresa, ormai esausto, è stato richiamato in panchina a Runjaic, tutto il pubblico lo ha salutato con un prolungato applauso. «Sono felice per questa vittoria – sono state le sue prime parole nel post gara –. A Udine sto benissimo, sono stato accolto da subito come fosse una della famiglia. Oggi siamo stati bravi, ma ora dobbiamo ripetersi contro un'altra squadra importante, a Roma». «Mi è piaciuta tutta l'Udinese e non solo Zaniolo – ha affermato poi Runjaic –. Il primo tempo è stato quasi perfetto, nella ripresa abbiamo dimostrato di essere una squadra matura tenendo bene in fase difensiva».

Val la pena di descrivere il gol di Zaniolo al 40' del primo tempo: Solet ruba palla all'ex bianconero Samardžić, serve Ekkelenkamp sulla corsia di sinistra, questi allunga per Kamara che alza la testa, vede al centro Zaniolo e lo serve con un cross radente al bacio sul quale il numero dieci conclude di prepotenza con un sinistro al volo



Nicolò Zaniolo all'Udinese sta vivendo un momento magico

ZANIOLO RINATO L'UDINESE SOGNA

►Una rete del talento (ex) azzurro stende l'Atalanta, alla prima sconfitta in campionato, e rilancia i friulani

imprendibile per Carnesecchi. Ma tutta l'Udinese merita un plauso, non poteva rispondere nel modo migliore alle critiche dopo l'1-3 con l'Juventus.

OSPITI SOTTO RITMO

Per contro l'Atalanta non è pervenuta. Ha giocato sotto ritmo, mai ha trovato la porta. È andata in gol nel primo tempo con Sulemana, ma l'arbitro ha giustamente annullato senza l'intervento del Var, per chiaro fuorigioco di Zappacosta che aveva effettuato il cross per l'attaccante. Ha commesso errori di ogni tipo. Una squadra inguardabile che ha subito la prima sconfitta stagionale. «Non c'erano segnali per il comportamento così negativo da parte dei miei – ha detto Juric – Erava-

Fiorentina

Esce di scena Pradè, Gosens infortunato

Acque agitate nella Fiorentina prima della sfida di oggi con il Lecce, decisiva per uscire dalla bassa classifica. Il club viola ha comunicato «di comune accordo, di aver interrotto il rapporto professionale col direttore sportivo Daniele Pradè». Altra tegola, l'assenza di Robin Gosens. L'esterno tedesco, uscito anzitempo nella gara con l'Inter, salterà anche la trasferta di Conference.

mo riduci dalla positiva prestazione con il Milan nella quale meritavamo il successo, ma anche in precedenza la squadra mi era piaciuta. Non c'è in perché per quello che è successo oggi».

Dopo Zaniolo, il migliore è stato Atta. Per gli ospiti non c'è stato verso per limitare il francese, pure lui in costante crescita, ma ieri pure la difesa che subito 15 reti nelle prime nove gare, è parsa trasformata, aiutata nel modo migliore dal centrocampo tanto che il portiere Okoye sovente è stato inoperoso. Dell'Atalanta il migliore è stato il portiere Carnesecchi, il che è tutto dire sull'andamento del match.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Padova trova il pareggio con il rigore di Bortolussi Il Venezia cerca la svolta

PADOVA 1 SUDTIROL 1

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 6; Faedo 6 (st 21' Ghiglione sv), Sgarbi 6,5, Villa 6,5; Capelli 5,5, Fusi 5,5, Harder 5,5, Varas 5,5 (st 9' Bortolussi 6,5), Barreca 6; Lasagna 5,5 (st 21' Seghetti 6,5), Buonaio 5,5 (st 21' Di Maggio sv, 32' Favale sv). All. Andreoletti.

SUDTIROL (3-5-2): Adamonis 6; Kofler 5,5, Masiello 6 (st 1' F. Davi 6), Veseli 6 (st 32' Mancini sv); Molina 6,5, Tait 6 (st 23' Zedadka sv), Tronchin 6,5, Martini 6, S. Davi 6; Merkaj 6,5 (st 45' Bordon sv), Odogwu 6 (st 34' Pecorino sv). All. Castori.

Arbitro: Perri di Roma 6.

Reti: pt 43' Merkaj; st 40' (rig) Bortolussi.

Note: spettatori 7.078, incasso 34.139,90 euro. Ammoniti: Barreca, Capelli, Di Maggio, Mancini, Harder.

PADOVA Terzo pareggio di fila per il Padova, anche questa volta non troppo brillante e lucido sul piano del fraseggio, ma carparbio e con il giusto atteggiamento in campo che lo porta a recuperare una gara che sembrava ormai compromessa. Quella con gli altoatesini è la terza partita in sei giorni e così Andreoletti attua un massiccio turnover, con sette novità nell'undici di partenza rispetto all'ultima sfida a La Spezia, a partire dal portiere Sorrentino, nell'occasione preferito a Fortin. Primo tempo da dimenticare per i biancoscudati, apparsi piuttosto stanchi, che soffrono il pressing avversario e, chiusi nella propria trequarti, non riescono a costruire con ordine e a impensierire la porta avversaria. Nel complesso praticamente nulle le opportunità su entrambi i fronti, ma nel finale di tempo rompe l'equilibrio Merkaj che di testa non dà scampo al portiere su preciso cross di Molina.

Nella ripresa Andreoletti getta nella mischia Bortolussi, Di Maggio e Seghetti e schiera i suoi con il 4-2-4, modulo che garantisce loro una maggiore vivacità e costringe gli avversari ad abbassare il proprio baricentro. Pochi tuttavia i pericoli per gli ospiti, a parte un tiro di Capelli respinto da Kofler davanti alla porta dopo un pregevole spunto di Seghetti, ma lo stesso Kofler al 37', devia con il braccio un tiro di Sgarbi. Su segnalazione del Var viene assegnato il rigore e Bortolussi (sesto gol in campionato) dal dischetto non perdona.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo
Catanzaro, stadio N. Ceravolo ore 15
Diretta su Dazn, LaB Channel-Prime Video, One Football Tv

CATANZARO All. Aquilani
3-4-1-2
22 Pigiaccielli
23 Brighenti, 4 Antonini, 17 Di Chiara
84 10 32 27
Cassandro Petriccione, Rispoli, Favasuli
9 Cisse, 80
9 Iemmello, 8 Pittarello
9 Adorante, 10 Yeboah
99 97 6 71 18
Pietrelli Dombia, Busio, Kike Hainaut
33 30 25
Sverko, Svoboda Schlingtienne
1 Stankovic

VENEZIA All. Stroppa
3-5-2
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto
ASSISTENTI: Preti-Catallo
IV: Vingo, VAR: Marini, AVAR: Prenna Withub

VENEZIA Rinfrancato dal largo successo sul Sudtirolo, dopo la sconfitta di Carrara, il Venezia oggi a Catanzaro (ore 15) prova a liberarsi anche dello scomodo zero nella casella della vittorie esterne, successo che manca ormai dal maggio 2024. Operazione tuttavia non così semplice, visto il buon momento che sta attraversando la squadra di Aquilani, capace nelle ultime due gare di battere la corazzata Palermo e di passare sul campo del Mantova. Stroppa è ben conscio delle insidie della partita e non lo nasconde: «Affrontiamo una squadra importante - ammonisce il tecnico - che ha avuto delle difficoltà all'inizio, ma che arriva da due vittorie consecutive, è in salute e vanta giocatori importanti, in un ambiente difficile. Ha qualità di palleggio ed ha in Iemmello il leader tecnico e caratteriale della squadra, penso sia qualcosa in più rispetto alla categoria. È una squadra che ha mantenuto negli anni la stessa identità». Per la gara odierna, il tecnico lagunare recupera Hainaut, che ha smaltito il problema muscolare che lo aveva costretto ad uscire anzitempo col Sudtirolo, e soprattutto Duncan, dopo i 3 turni di squalifica seguiti da un infortunio, anche se inizialmente dovrà accomodarsi in panchina. E pensa di riconfermare in blocco l'undici che ha piegato i bolzanini: «Vorrei cambiare il meno possibile, la squadra sta bene, è difficile togliere qualcuno: in mezzo al campo lavoriamo benissimo, dietro lo stesso. Sarebbe ora di portare a casa dei punti importanti anche in trasferta, visto le prestazioni che abbiamo fatto».

Marco Bampa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Petrarca vince il derby con Rovigo, Mogliano si riscatta

RUGBY

Il Petrarca Padova al "Plebiscito" vince 13-9 il derby d'Italia numero 198 (il 184° di campionato) e raggiunge la FemiCz Rugby Rovigo temporaneamente in testa alla classifica a 16 punti. L'Inghilterra a "Twickenham" regala 25-7 l'Australia, avversario degli azzurri sabato alle 18,40 allo stadio Bluenergy di Udine, alimentando le speranze di una seconda storica vittoria dell'Italia sui Wallabies, dopo quella a Firenze nel 2022.

CAMPIONATO ITALIANO

Nella 4ª giornata di serie A Elite il big match del sabato si gioca sul filo dell'equilibrio. Decisiva per il 13-9 finale l'unica meta dell'incontro, che è stata

anche l'azione più bella, innescata da De Santis all'ala sinistra e arrivata dopo una serie di sostegni, ricicli e un calcio-pasaggio chirurgico di Pietralata, all'ala destra dove Scalabrini ha varcato la linea con il pallone in mano evitando l'ultimo avversario.

Padova ha meritato la vittoria per la concretezza, la difesa ermetica, il lavoro sui punti d'incontro. Rovigo ha vinto la battaglia tattica al piede dell'occupazione, ma non ha saputo sfruttare a dovere il possesso, la conquista e l'indisciplina (nel primo tempo) degli avversari, commettendo gravi errori nelle azioni che avrebbero potuto essere decisive.

È stata una partita più combattuta che giocata, anche questo in linea con la tradizione del



DERBY Azione del Petrarca

derby. L'Adige Cup, trofeo in palio a ogni match fra le due rivali, è così passata di mano nella sua 42ª edizione: ora il bilancio 26 vittorie di Rovigo e 16 di Padova.

Negli altri anticipi del sabato al "Quaggia" vince anche il Mogliano 28-3 (5 mete di 5 autori diversi), riscattandosi delle 3 sconfitte precedenti e ridimensionando le ambizioni di vertice delle Fiamme Oro. Nello scontro salvezza Lyons-Biella 22-21. Oggi Vicenza-Colorno e soprattutto l'altro big match Valorugby-Viadana che manderà il vincitore solo in testa alla classifica come unica squadra imbattuta.

tutto l'altro big match Valorugby-Viadana che manderà il vincitore solo in testa alla classifica come unica squadra imbattuta.

TEST INTERNAZIONALI

Oggi a Udine raduno dei 34 azzurri selezione per Italia-Australia. Non ci sarà il terza linea del Benetton Sebastian Negri per infortunio alla caviglia. Convocato l'estremo rodigino delle Zebre Mirko Belloni, 21 anni, che ha debuttato nel tour estivo. Nelle altre sfide internazionali di ieri: Sudafrica-Giappone 61-7, Barbarians - Nuova Zelanda A 19-33, Scozia-Usa 85-0.

A Cosenza l'Italia Under 18 allenata dal ct rodigino Alessandro Lodi ha travolto l'Irlanda 54-14 (8 mete a 2).

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Lyons Piacenza - Biella RC	22-21
Mogliano Veneto - Fiamme Oro	28-3
Petrarca - FemiCz Rugby Rovigo	13-9
Rangers Vicenza - HBS Colorno	oggi ore 14,30
Valorugby Emilia - Rugby Viadana	oggi ore 14,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	16	4	3	0	1	139	60
PETRARCA	16	4	3	0	1	122	77
VALORUGBY EMILIA	15	3	3	0	0	181	15
RUGBY VIADANA	15	3	3	0	0	136	57
FIAMME ORO	14	4	3	0	1	100	105
MOGLIANO VENETO	7	4	1	0	3	104	116
HBS COLORNO	5	3	1	0	2	55	140
LYONS PIACENZA	5	4	1	0	3	54	177
BIELLA RC	4	4	0	0	4	92	175
RANGERS VICENZA	2	3	0	0	3	51	112

PROSSIMO TURNO 7 NOVEMBRE

Biella RC - Mogliano Veneto; FemiCz Rugby - Valorugby Emilia; Fiamme Oro - Rangers Vicenza; Lyons Piacenza - Petrarca; Rugby Viadana - HBS Colorno

MEGA

TENNIS

Sinner va in finale a Parigi indoor e, aggiudicandosi oggi per la prima volta l'ultimo "1000" della stagione, può tornare numero 1 del mondo anche se per una sola settimana e può fare gioco di squadra per l'Italia: stoppando Aliassime, lascerebbe infatti ancora uno spiraglio a Musetti per acciuffare l'ultimo posto disponibile per le ATP Finals dal 9 novembre. Che il carrarino, ora 9° nella "Race to Tourin", indietro 160 punti dal canadese, 8°, potrebbe conquistare questa settimana nello slalom parallelo Ate-ne-Metz col rivale. Ma, al di là dei meriti dello straordinario Profeta dai capelli rossi, alla nona finale stagionale in 11 tornei, il dio dello sport chiede soprattutto rispetto per Sascha Zverev, il guerriero ferito che non si ritira accetta il 6-0 6-1 del campo. Eppure, ahilui, l'orgoglioso tedesco, all'ottava partita in 10 giorni come Jannik, col surplus psicofisico della battaglia di due ore e mezza di venerdì sera per sfatare il tabù-Medvedev, paga lo sforzo presentandosi senza gambe alla rivincita della finale di Vienna di domenica contro "Mister Continuità" Jannik Sinner. Che, contro Shelton, ha girato la boa dei 400 match con 314 vittorie: meglio di Borg (306), Edberg (305), Sampras, Agassi, Federer e Djokovic, peggio solo di Connors (335), McEnroe (330), Nadal (326) e Lendl (323). Con la coccarda dell'imbattibilità sul veloce indoor di 25 match.

TROPPIA DISPARITÀ

Jannik è sempre il miglior maestro per le frotte di estimatori che lo accompagnano. "Get well soon" (Riprenditi presto), scrive sulla telecamera in campo, condendo il messaggio a Zverev con un cuoricino. In caso di manifesta inferiorità come fra il numero 2 e il 3 del mondo, il baseball prevede la chiusura d'ufficio delle ostilità e il pugilato il getto della spugna. Ma Jannik si adegua alla legge del tennis che pretende impegno massimo, fino allo sfregio del "double bagle" - il biscocone che si vende sulle strade di New York - che raffigura l'umiliante 6-0 6-0. Punteggio che il Profeta dai capelli rossi sfiora con l'aiuto della smorzata, sulla scia del 6-0, con palla break del 7-0. Magari come ulteriore monito ad un avversario che gli ha sbattuto la porta

NEL 2025 HA RAGGIUNTO L'ULTIMO MATCH IN 9 TORNEI SU 11. L'APPLAUSO AL RIVALE CHE NONOSTANTE I GUAI FISICI NON SI È RITIRATO: «RIPRENDITI PRESTO»

► A Parigi Sinner travolge Zverev (6-0 6-1) Se oggi in finale batterà Auger Aliassime l'altoatesino tornerà al numero 1 dell'Atp, aiutando Musetti nella corsa alle Finals

in faccia nei 5 set, proprio a New York, superandolo 4 volte di fila, e che pure Jannik ha consolato fraternamente dopo avergli sbarrato la strada nella terza finale Slam a gennaio a Melbourne.

ONORE AI VINTI

Sempre esemplare, Sinner dichiara: «Non c'è tanto da parlare della parte tennistica. Sono molto soddisfatto per la vitto-

ria e per essere di nuovo in finale in un torneo così importante dove non ho mai giocato bene. Ma Sascha era lontanissimo dal suo 100%, già dal primo game si vedeva che faceva fatica. Quando hai così poche energie, cala anche la spinta con il servizio: non è solo fisico, anche mentalmente. Era provato, dopo la finale di Vienna e le partite dure giocate qui, salvando anche match point, non era fa-



cile». L'auto-applauso è per l'attitudine: «Da parte mia, ho cercato di essere comunque solido e sono molto contento per la giusta mentalità che ho avuto nelle ultime settimane». Negan-dosi calcoli di classifica, viven-

do alla giornata, imparando a distillare le energie «anche in base al punteggio del match», restando al massimo un'ora e mezza in campo a partita e concentrandosi subito alla sfida successiva: «Felix sta giocando un tennis incredibile, è migliorato molto negli ultimi mesi, ha trovato i suoi schemi, sono contento per lui: è una delle persone più gentili del circuito. Sarà una finale speciale e difficile, cercheremo di spingerci al massimo. Spero di godermi l'atmosfera. Se ce la faccio bene, senz'altro avrò un'altra occasione. E poi comunque poi avrò due giorni liberi per recuperare». Sinner docet.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finali Wta a Riad

Paolini avanti in doppio (con Errani) e ora cerca l'impresa con Sabalenka

Le notizie più belle per il tennis donne arrivano da Hong Kong e Jiangxi, dove la 19enne Mboko e la 17enne Tagger giocano oggi in finale sul WTA Tour, lanciando il guanto della sfida del talento e del bel gioco sul futuro. Dalle Finals di Riad (diretta in chiaro su Supertennis) risponde il doppio Sara Errani-Jasmine Paolini (in foto): la coppia numero 1 del Super8, nel match d'apertura, batte d'intelligenza, aggressività e anche servizio-volée il tandem numero 8 Muhammad-Schuurs per 6-3 6-3. Lanciando l'esordio in singolare oggi alle 17 di Jas

contro la numero 1 del mondo delle ultime due stagioni, Aryna Sabalenka, al di là dei problemi fisici che avevano fatto disertare alla toscana il media day, del 5-1 nei precedenti contro la potente bielorusa e della superficie veloce che diventa ancora meno favorevole alle italiane per via dell'altitudine. Intanto Swiatek firma il 62° match-record in stagione battendo Keys 6-1 6-2 e Rybakina conferma di essere in gran forma dominando la rivelazione della stagione, Anisimova, per 6-3 6-1.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY IMOCO FATICA UN SET MA BATTE BERGAMO

L'Imoco Conegliano soffre il primo set ma poi dilaga e batte Bergamo per 3-1. Come è già accaduto quest'anno, Conegliano ha sofferto nel primo set, poi ha dilagato dal finale del secondo set in avanti. Kipp e Montalvo che avevano sorretto le lombarde nel primo parziale sono calate, Eze ha faticato anche a causa di una ricezione taballante e Conegliano ha preso il largo tenendo sempre un vantaggio considerevole nel terzo e nel quarto set, con Gabi e Adigwe in crescendo. In casa Bergamo 20 punti di Kipp. Per Conegliano Adigwe 21 punti. Mvp della partita Gabi con 14. Sillah a 11 punti, 8 per Chirichella. Conegliano è sola per una notte in testa alla classifica, Bergamo resta penultima a quota 3 punti.

IN BREVE

MARATONA NEW YORK. ALLARME CLIMA «IL CALDO CI RALLENTA»

«Speriamo non faccia troppo caldo». Alla vigilia della Maratona di New York, gli atleti interrogano il meteo e sperano che il clima sia indulgente. È ormai un rituale comune tra i maratoni. L'allarme cambiamento climatico sta coinvolgendo anche lo sport e, in particolare, quelli che sottopongono gli atleti a sforzi prolungati. Secondo un rapporto della Climate Central - un gruppo di medici e ricercatori internazionali - il corpo con temperature più alte riduce il flusso di sangue ai muscoli. La ricerca ha analizzato 221 gare a livello mondiale, stabilendo che per 190 di queste ci sarà un calo delle prestazioni. Anche il tennis ne risente: 36 i match interrotti per ritiro nei Masters 1000 nel 2025, record negativo.

Basket

Udine, prima vittoria a Sassari Treviso resta sempre a zero

Treviso non lascia quota zero e si conferma la peggior difesa del campionato: il 100-107 contro Trieste lascia la Nutribullet sul fondo della classifica e non basta la reazione dopo la brutta figura di Cremona. Abdur-Rahkman (31 punti) e Pinkins (20) guidano un attacco efficace, tuttavia dietro Treviso concede oltre il 60% su azione, troppo per pensare di vincere. Il secondo quarto, con tre falli tecnici, punisce i padroni di casa, costretti a rincorrere dal -15 (77-92) al 30' ma ogni tentativo di rimonta finale con Abdur-Rahkman e Olisevicius (19) viene respinto dai canestri pesanti di Ramsey (34 con 7-11 da tre). Treviso condivide l'ultimo posto con Sassari, sconfitta malamente (70-88) da Udine, che grazie al grande ex Bendzius (25) ottiene i primi punti stagionali. Il 49% da tre lancia i friulani, con gli stessi Hickey (10 e 9 assist) e Alibegovic (16) protagonisti fino a toccare il +24. In vetta, la Virtus Bologna domina a Trento (83-102) con Morgan (17) ed Edwards (15) protagonisti: i campioni d'Italia agganciano per 24 ore l'imbuttata Brescia, che oggi vive la delicata trasferta a Trapani. Venezia invece riceve Varese.

FEMMINILE

Nella Al femminile Schio e Venezia proseguono a braccetto al comando, battendo le prime inseguitrici: il Famila espugna Campobasso (70-76) con 17 di Zandalasini, Venezia domina contro Sassari (86-44) con 17 di Mavunga e Charles.

Serie A, 5° turno

Ieri: Sassari-Udine 70-88, Trento-Virtus Bologna 83-102, Treviso-Trieste 100-107. Oggi: Cantù-Cremona (ore 16, SkySport), Venezia-Varese (16.30), Trapani-Brescia (17), Reggio Emilia-Milano (18), Derthona-Napoli (19).

Classifica: Brescia e Virtus Bo* 8, Milano, Derthona, Cremona, Trieste* e Trento* 6, Venezia, Napoli e Reggio Emilia 4, Trapani (-4), Varese, Cantù e Udine* 2, Sassari* e Treviso* 0. *una partita in più.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO PRESO 7 BOCCETTINE DI METADONE. VOLEVO SUICIDARMI. I MEDICI NON SANNO DIRMİ COME SIA ANCORA VIVO. HO VISTO PIANGERE MIO PAPÀ QUANDO CHIEDEVO L'EUTANASIA»

Achille Costacurta, figlio di Martina Colombari e Alessandro Costacurta

La frase del giorno

G

Domenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la democrazia

Inadeguati tanti politici di oggi e del passato, colpa di chi li candida ma anche di chi poi li vota

Roberto Papetti

Caro Direttore, di una cosa i cittadini italiani hanno bisogno per sentirsi governati decentemente, Churchill diceva che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle che si sono sperimentate finora. Per cui ad ogni democrazia, serve un governo liberamente eletto, ma anche un'opposizione ben organizzata e non certo improvvisata come avviene attualmente. Un tempo, il partito comunista, pur non avendo mai superato la DC che ha governato per decenni, mandava nei due parlamenti, persone che avevano un preciso percorso politico e per non ultimo, ma necessario, anche una scuola politica alle Frattocchie vicino a Roma. Il tutto per non avere gente che oltre a non essere politicamente

preparata, nei loro interventi per essere brevi dicono sarò circonciso, o per difendere studenti che rifiutano l'orale, definirli studentesse e studentessi. Inoltre qualcuno informi anche quei ragazzi che nella loro foga giovanile, non va bene proibire ad altri di esprimere le proprie opinioni, come è avvenuto all'università Ca Foscari, usando metodi di un periodo che si sperava di non dover più assistere.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore, non scomoderei Winston Churchill. Lei però solleva un problema reale che, purtroppo, non riguarda solo l'opposizione. Con la scomparsa dei partiti sono morte anche le scuole politiche che formavano le classi dirigenti

destinate poi a rappresentare nella società e in Parlamento maggioranza e opposizione e ad occupare i ruoli di governo centrale e locale. Oggi questo processo di formazione e di selezione non esiste più e anche per questo, tanto in Parlamento come nei consigli regionali e comunali, finiscono spesso persone che non solo non possiedono una preparazione adeguata ma litigano sovente anche con la sintassi e la grammatica italiana. Uno spettacolo desolante. Soprattutto negli ultimi 10-15 anni abbiamo visto personaggi del tutto improbabili varcare la soglia delle assemblee legislative: nel migliore dei casi hanno trascorso la legislatura occupando uno scranno e incassando un lauto stipendio

senza lasciare un segno di se'. Nel peggiore si sono invece esibiti in interventi ridicoli e in proposte che, per la loro inconsistenza o sguaiatezza, hanno fatto la gioia dei social. Ma vorrei ricordare che tanto i politici di oggi come quelli del passato non sono caduti dal cielo e non sono entrati in Parlamento o in un consiglio regionale per intercessione divina. Sono stati eletti, scelti cioè dagli elettori. Di chi è dunque la colpa se siamo rappresentati da personale politico scadente e non all'altezza del ruolo? Delle forze politiche che li candidano e cercano di farli eleggere? Certamente sì. Ma qualche responsabilità non l'abbiamo anche noi elettori che li scegliamo e li portiamo con i nostri voti a rappresentarci?

Giornata della Memoria Insegniamo ai giovani a leggere Anne Frank

Desidero scrivere perché il 27 gennaio 2026 sarà la prossima giornata della memoria. Ho insegnato in diverse associazioni private e secondo me, i giovani andrebbero istruiti in anticipo invitandoli alla lettura di capolavori scritti da Isaac Bashevis Singer, Anne Frank, Etty Hillesum. Anche gli adulti andrebbero sensibilizzati: qualche consiglio di lettura è doveroso nel rispetto della conoscenza di altre culture e per razionalizzare i sentimenti contraddittori che portano taluni a giudicare in modo ignorante. Non dimentichiamo mai che l'Uomo ha attraversato secoli di evoluzione e periodi alterni come il Medioevo e l'Illuminismo, nei quali ha dimostrato anche le sue debolezze. Ciò non significa che non possa risalire e aprire orizzonti positivi per tutti. Come si suol dire, a tutto c'è rimedio tranne che alla morte.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (PN)

Referendum magistrati Se Meloni perde se ne deve andare

La Meloni a gamba tesa sui magistrati e poi se ne tira fuori. Troppo facile, mi dispiace perché il suo è un buon governo. Se perde se ne dovrà andare, lasciando un vuoto che non sarà facile colmare.

Enzo Fuso
Lendinara

Anziani alla guida Gentilini guidava a 94 anni

Mi permetto fare una riflessione su quanto evidenziato dal signor Nalin di Venezia circa il diritto di un soggetto a guidare indipendentemente dall'età.

Oltre alle osservazioni più che giuste espresse da Lei direttore, aggiungo anch'io alcune considerazioni. Bastava leggere tutto il giornale perché a pagina 12 c'era un piccolo trafiletto che riportava lo scontro frontale tra una Smart guidata da una 51 enne e un bus di linea Atv con persone a bordo, a causa di una invasione di corsia, pare per una serie di sorpassi della conducente. A Roma è recentemente morta una giovane per la corsa folle di un automobilista. Non c'erano 85enni, ma soggetti dediti alla spaccio, alle droghe, che guidano senza patenti o senza assicurazione. Un piccolo aneddoto: lo "scheriffo" Gentilini a 94 anni guidava ancora.

Romano G.

Anziani alla guida / 2 Che dire dei giovani incollati al telefonino?

Vorrei rispondere al signor Nalin e chiederli se pensa di restare sempre giovane. Non so che età abbia ma credo che non sappia leggere i giornali perché se si prendesse la briga di leggere anche solo i titoli vedrebbe che accadono un mucchio di incidenti, spesso mortali, per imprudenza, per eccesso di velocità, (vedi gare di velocità idiote su strada), per non rispetto della segnaletica, da parte di autisti giovani o medio giovani e soprattutto perché incollati al telefonino. Si sente parte di quella categoria di persone che ce l'hanno con gli anziani perché credono di essere immortali e quindi giudici dei comportamenti degli altri? Anche lui, forse, raggiungerà la mia età e in quel tempo sarà senz'altro tra i primi a chiedere che si rispettino gli anziani e si scandalizzerà nel trovare un mondo ottuso che li vuole mettere da parte o eliminare fisicamente, come è accaduto per il covid.

Arturo Seguso
Venezia

Berlusconi Ricordiamo che ha rubato 350 milioni

Nel gazzettino del 31/10 fra le varie lettere pubblicate c'è quella del lettore Renzo Turato di Padova, che elogia moltissimo Silvio Berlusconi. Ma il lettore turato ha dimenticato di dire una piccola cosa e cioè che Berlusconi è stato condannato in modo definitivo dalla Cassazione per frode ed evasione fiscale, avendo egli rubato ai contribuenti italiani più di 350 milioni di euro. Se tutto questo vi sembra poco.

Rinaldin Franco

Guerra in Ucraina Zelensky il suo scopo l'ha ottenuto

Qui verso est Italia abbiamo tutti la sensazione che il presidente ucraino sia pronto a fare le valigie per qualche paese arabo non prima di aver provocato uno scontro militare tra l'Europa e la Russia. Le impressioni sono supportate dai finti droni russi che spaventano i volatili ma anche gli umani poco attenti agli atteggiamenti furbeschi di questo individuo che il suo scopo l'ha praticamente ottenuto, avere l'appoggio militare e finanziario dell'Europa. Ormai alle porte della bancarotta.

Tito Marinoschi
Trieste

L'insegnante dei video porno Non posso credere che sia stata assolta

Ho appena letto e riletto un articolo su un quotidiano riguardante una sentenza di appello con il seguente titolo: "Video porno con i suoi alunni minorenni, assolta la maestra che ora ritorna ad insegnare". Capoverso di chiusura: "Ora la maestra esulta per il riconoscimento del valore della

giustizia e della legalità sui social". E la sentenza ribaltata le riapre anche le porta della scuola: adesso potrà ritornare a insegnare. Vorrei che qualcuno mi confermasse che si tratta di una fake news - ma non siamo sul social - e non di una sentenza di un giudice in una repubblica delle banane.

Fulvio Centini
Pordenone

Rifugio Semenza Il parcheggio a 10 euro Per quale motivo?

Leggo che anche il comune di San Donà di Piave intende adottare la tassa di soggiorno, non ho nulla da eccepire anche perché l'importo di 1,5 o 2,5 euro mi sembra esiguo e tale da non compromettere di certo l'intenzione di un turista di soggiornare nella cittadina. Questa notizia però mi ha fatto tornare in mente quanto capitatomi circa un mese fa, quando decisi di effettuare una escursione al rifugio Semenza partendo da Tambre. È una escursione che ho già fatto e come le altre volte mi dirigo a Col Indes per parcheggiare l'auto. E qui trovo la sorpresa: il costo del parcheggio è salito a ben 10 Euro al giorno. Se non ricordo male sino a qualche tempo fa la tariffa giornaliera era di 3 euro, quindi l'aumento è stato del triplo, mentre i 3 euro sono diventati la tariffa oraria (salvo dalle 12 alle 15.30 per salvaguardare le attività del ristorante e dell'agriturismo che si trova nella località). Mi chiedo, e con me tutti gli escursionisti che ho incontrato e anche la signora Benetti che gestisce il rifugio, cosa sia passato per la mente al sindaco della cittadina (di poco più di 1.200 abitanti). Cosa spera di ottenere? E se a qualcuno venisse voglia di passare una o due notti a Rifugio Semenza per effettuare altre escursioni in zona? Sarebbero 20, 30 euro o più. Non gli bastavano al sindaco i 3 euro? Ciliegina sulla torta: la tariffa si paga solo in contanti...

Guido Zennaro

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 1/11/2025 è stata di copie 36.407

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Democrazia, il rischio è soltanto l'immaturità

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

La prima è di misurare il grado di democrazia non in base al rigoroso rispetto dei principi costituzionali, ma in base al grado di avvicinamento agli obiettivi che ispirano una politica progressista, ad esempio: più stato sociale, più redistribuzione, più mitezza in campo penale. Quando da tali obiettivi ci si allontana perché le elezioni vengono vinte da una coalizione di destra, anziché prendere atto che l'esecutivo ha cambiato colore politico (e quindi sono al governo idee opposte) si denuncia, perlopiù in modo pensoso e corrucciato, che è in atto un deterioramento della qualità della democrazia. Ma è un errore concettuale grave: l'orientamento delle politiche dei governi non può essere un criterio per giudicare il grado di democraticità di un determinato paese, o la qualità della sua democrazia. E non può esserlo per un motivo logico ben preciso: ogni politica è frutto di un bilanciamento fra istanze opposte ma entrambe legittime, e nulla autorizza a dire che muoversi verso uno dei due poli sia più democratico che muoversi verso l'altro. Faccio un

esempio, spesso evocato dal sociologo progressista Zygmunt Bauman: il conflitto fra libertà e sicurezza. Quando si introducono nuovi reati o nuove pene per contrastare comportamenti anti-sociali, è indubbio che si sta privilegiando la sicurezza a scapito della libertà. Ma dire che si sta mettendo a rischio la democrazia, o che se ne sta deteriorando la qualità, è un errore concettuale, perché nulla autorizza a dire che certe combinazioni di sicurezza e libertà sono più democratiche di altre. Si può dire che sono più o meno libertarie, più o meno garantiste, più o meno autoritarie, ma non più o meno democratiche. Questa, detta per inciso, è una delle differenze cruciali fra destra e sinistra oggi in Italia. La destra, di norma, critica le politiche di sinistra per i loro contenuti, non perché metterebbero a rischio la democrazia. La sinistra, al contrario, critica le politiche di destra perché (quasi) tutto quel che fa la destra le pare un attentato alla convivenza democratica.

E qui arriviamo al secondo tipo di distorsione che affligge chi evoca continuamente pericoli per la democrazia: la credenza che una

delle due parti politiche – la destra – non sia pienamente legittimata a governare. E non lo sia precisamente perché non pienamente democratica. Qui si va davvero al nocciolo del problema: democrazia è innanzitutto l'accettazione del pluralismo, come ci ha insegnato Isaiah Berlin. Dove pluralismo significa che alcuni conflitti fra valori possono essere insuperabili, e nessuno può pretendere che i propri siano intrinsecamente superiori a quelli dell'avversario politico.

Anche in questo caso abbiamo un'asimmetria. Nessuno, dopo la svolta della Bolognina compiuta da Achille Occhetto nel 1991, contesta più il diritto degli eredi del Partito comunista di andare al potere. Ma ancora molti contestano il medesimo diritto agli eredi del Movimento sociale italiano, a dispetto della svolta di Fiuggi, voluta da Gianfranco Fini nel 1995, e della ulteriore rifondazione del partito compiuta da Giorgia Meloni (insieme a Crosetto e La Russa) nel 2012. La continua richiesta di credenziali antifasciste, e l'ossessivo allarme per la "democrazia a rischio", segnalano esattamente questo: l'incompletezza del

La vignetta



cammino che, dopo la stagione del terrorismo e delle ideologie, avrebbe dovuto condurre l'Italia a essere una democrazia normale, in cui destra e sinistra si combattono sui programmi, non sul diritto a governare e sulle credenziali democratiche.

In questo senso da un po' di ragione a Elly Schlein. Sì, effettivamente in Italia la democrazia corre qualche rischio, ma non nel senso che qualcuno voglia o possa sovvertirne le

istituzioni, bensì nel senso più sottile, ma non meno inquietante, che non tutti gli attori in campo hanno ancora raggiunto la piena "maturità democratica", ovvero la piena accettazione della legittimità dell'avversario politico e – forse ancora più importante – del diritto di espressione di tutte le opinioni, purché non violente. Su questo, dopo il caso dell'on. Fiano, silenziato da sinistra perché ebreo, urge davvero una riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication



Comune di Pordenone

PN TRADING

PLACES

PN TRADING PLACES propone una serie di incontri per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali, familiari e aziendali, approfondendo i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza.

<https://pntradingplaces.unipordenone.it/>

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

AUDITORIUM REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA ROMA 2, PORDENONE

FINANZA E LAVORO
ORE 9

Relazioni introduttive
La recente normativa sull’azionariato dei dipendenti: profili generali
Giuseppe Milan
Presidente Fondazione Capitale&Lavoro

I profili contrattualistici
Andrea Cauzer
Direttore Servizi Corporate, Friulia s.p.a.

I profili giuslavoristici
Alida Cimarosti
Dottore di Ricerca in Diritto del Lavoro, Consulente del Lavoro e Dottore Commercialista

Testimonianza
L’esperienza di Sogno Veneto Spa
Raffaele Mazzucco
Presidente Sogno Veneto Spa

Tavola rotonda
Partecipano
Michelangelo Agrusti
Presidente Confindustria Alto Adriatico
Luca Antonicelli
Assessorato al lavoro, Regione Friuli Venezia Giulia
Renata Della Ricca
Segretaria Regionale CISL FVG
Francesco Musolla
Commercialista del lavoro, Ordine Commercialisti Pordenone
Luigino Pozzo
Presidente Confindustria Udine

Modera
Cristiana Compagno
Docente di Management,
già Magnifica Rettrice dell’Università di Udine

Conclusioni
Walter Rizzetto
Presidente Commissione Lavoro, Camera dei Deputati

In collaborazione con



LO STATO DELLA CONSULENZA FINANZIARIA E LA SUA EVOLUZIONE. ITALIA, EUROPA, AMERICA: MODELLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ

ORE 14.00
AUDITORIUM REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA ROMA 2, PORDENONE

Saluti di benvenuto e introduzione
Alessandro Anese
Coordinatore Territoriale FVG di ANASF

Interventi
Presente e futuro della consulenza finanziaria in Europa e i modelli remunerativi italiani
Ferruccio Riva
Vice Presidente Vicario di ANASF

Il *value for money* nel servizio di consulenza in materia di investimenti
Emanuele Carluccio
Presidente EFPA Europe e Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Verona

Cosa succede in America: analisi sintetica dei modelli di consulenza finanziaria
Alessandro Anese
Coordinatore Territoriale FVG di ANASF

Tavola rotonda

Modera
Enrica Bolognesi
Associata di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Udine

Conclusioni
Cristina Buiatti
Vice Coordinatrice Territoriale FVG di ANASF

In collaborazione con



DOVE VANNO LE BANCHE? DIGITALIZZAZIONE O RADICAMENTO TERRITORIALE

ORE 17.30
AUDITORIUM REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA ROMA 2, PORDENONE

Saluti iniziali
Michele Bau
Segretario coordinatore FABI Pordenone

Relazione introduttiva
Stefano Miani
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Udine

Tavola rotonda
Luca Bertinotti
Segretario Nazionale FABI comparto BCC
Stefano Dell’Atti
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Bari
Elisabetta Mercaldo
Segretario Nazionale FABI comparto ABI
Annarita Trotta
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Catanzaro

Coordina
Enrico Fioravante Geretto
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Udine

Conclusioni
Lando Maria Sileoni
Segretario Generale FABI

In collaborazione con



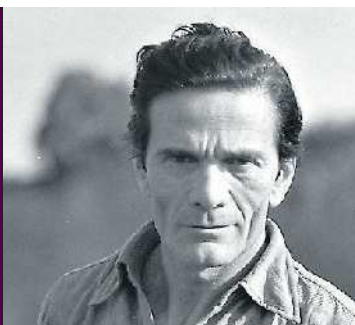
**VOLO DEL JAZZ:
IN VIAGGIO
CON U.T. GANDHI
CON LE NOTE
DALL'ASIA AL FRIULI**

Rossato a pagina XIV



**L'anniversario
Pasolini, a 50 anni
dalla morte
oggi l'omaggio
a Casarsa**

A pagina XIV



**L'opinione
Quei locali sempre più vuoti
prima che arrivi lo stipendio**

Maggi: «Da qualche tempo osservavo il fenomeno, ma pensavo fosse solo una mia fantasia».

Maggi a pagina XV

Sanità, alta tensione sul maxi piano

►La Cgil prima offre la sua disponibilità a riprendere il dialogo ►Riccardi risponde alzando il tiro: «Il sindacato fa politica poi spara a zero sugli ospedali e la visione impostata per il 2026 Il suo segretario non ha letto una riga delle nuove linee guida»



ASSESSORE Riccardo Riccardi

La breve premessa positiva potrebbe lasciar presagire pace nel frizzante rapporto tra Cgil Fp e la Giunta regionale in materia di sanità, ma il prosieguo delle considerazioni in merito alle recentissime Linee Guida per il servizio sanitario regionale 2026 varate dalla Giunta confermano le visioni differenti. È, infatti, il segretario regionale dell'intero sindacato, Michele Piga, a intestarsi l'analisi del documento e, premettendo che la «Cgil è pronta a partecipare a una fase di discussione e approfondimento». Immediata e durissima la replica di Riccardi.

Lanfrut alle pagine II e III

Malore fatale Ex calciatore muore a 42 anni

►Dolore per l'improvvisa scomparsa di Michele Stramondo in tutta la Carnia

Tolmezzo è sotto choc per l'improvvisa scomparsa di Michele Stramondo, 42 anni, trovato senza vita nel pomeriggio di venerdì 31 ottobre nella casa della frazione di Caneva, dove viveva insieme ai genitori. Un malore improvviso non gli ha lasciato scampo. Inutili i tentativi di rianimarlo: Michele se n'è andato tra le braccia dei suoi familiari, lasciando un vuoto profondo in chi lo ha conosciuto e amato. Ragazzo buono, di cuore, con una grande passione, il calcio.

Zanirato a pagina VII

L'incidente

**Ucciso sul ponte
«Doppio omicidio
stradale: ora verità»**

«La giustizia farà il suo corso. Come è emerso dai primi rilievi sembrerebbe un reato molto grave come l'omicidio stradale: siamo certi avremo la verità».

A pagina IX

Calcio, Serie A Atalanta sconfitta 1-0



Ruggito del nuovo Zaniolo L'Udinese prende il volo

Terzo gol, prestazione da trascinatore assoluto, un giocatore totalmente ritrovato. E adesso se lo gode l'Udinese. Nicolò Zaniolo segna e i bianconeri battono in casa l'Atalanta riscattando la sconfitta di Torino.

Alle pagine X, XI e 20 nazionale

Mobilità

**Polemica
sul sondaggio
«Si può ripetere
l'invio all'infinito»**

A pochi giorni dalla presentazione e dal lancio ufficiale della consultazione pubblica online a supporto della redazione dei nuovi Piani (il Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile e il Pgtu, il piano generale del traffico urbano), è già polemica sullo strumento scelto dall'amministrazione comunale di centrosinistra per raccogliere il "sentiment" dei cittadini sulle esigenze di mobilità.

De Mori a pagina VI

Start up

**Bandi e fondi
per l'innovazione
arriva anche
un laboratorio**

Si terrà a fine novembre il laboratorio pratico di TEC4I FVG dedicato ad imprese, enti e professionisti del Friuli Venezia Giulia che vogliono ottenere fondi per l'innovazione e trasformare la propria idea in un progetto finanziabile. Anche la migliore idea ha bisogno di metodo, visione e competenze per diventare un progetto capace di attrarre finanziamenti.

A pagina VII

Basket, Al

**Apu, finalmente
A Sassari
prima vittoria**

La prima vittoria in serie A dell'Old Wild West Udine porta il marchio unico, inconfondibile, di Eimantas Bendzius (25 punti, 7 rimbalzi, 4 assist, 2 recuperi e 35 di valutazione), che se aveva come obiettivo quello di farsi rimpiangere dalla sua ex squadra, beh, diciamo pure "impresa compiuta". Devastante il lituano, in particolare nel terzo periodo.

A pagina X

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Calcio dilettanti

**L'Eccellenza
verso un turno
determinante**

Le scorie lasciate dagli impegni infrasettimanali in coppa possono far incresparsi. Le supera chi ha rosa profonda, preparazione e mentalità adeguata agli impegni ravvicinati. Sia in Eccellenza che in Promozione, molte delle pordenonesi rischiano di balbettare per questo. Da vedere se saranno davvero brave. A cominciare dal Pordenone.

A pagina XIII

Le sfide della salute

LA POSIZIONE

La breve premessa positiva potrebbe lasciar presagire pace nel frizzante rapporto tra Cgil Fp e la Giunta regionale in materia di sanità, ma il prosieguo delle considerazioni in merito alle recentissime Linee Guida per il servizio sanitario regionale 2026 varate dalla Giunta confermano le visioni differenti. È, infatti, il segretario regionale dell'intero sindacato, Michele Piga, a intestarsi l'analisi del documento e, premettendo che la «Cgil è pronta a partecipare a una fase di discussione e approfondimento», mette in riga una lunga serie di obiezioni concedendo solo un «apprezzamento» per le tempistiche del varo del documento, cioè già ad ottobre, e una «condivisione» per «alcuni concetti generali».

LO STACCO

L'armonia con il governo regionale, però, finisce qui, perché Piga pone subito un'obiezione di fondo: «Peccato che le affermazioni di principio – osserva – non trovino riscontro operativo negli obiettivi di lavoro consegnati alle Aziende, così come non hanno avuto alcuna attuazione pratica nei sette anni di governo della sanità regionale da parte di questa Giunta che, al contrario, ha ridimensionato il ruolo di distretti, consultori, servizi della salute mentale, assistenza domiciliare e medici di base, e aggravato la situazione degli ospedali, tra liste di attesa infinite e fallimentari tentativi di esternalizzazione e privatizzazione». A questo punto la Cgil entra un po' più nel dettaglio, a partire da uno dei temi che fanno drizzare le antenne ai territori, cioè il riordino della rete ospedaliera, che nelle linee guida «non si è affrontato il riordino della rete ospedaliera», un'azione che la Cgil considera «fonte di incertezza e conseguente fuga di professionisti».

Nelle linee, aggiunge, «manca qualsiasi riferimento alla scelta dell'ingresso del privato nella gestione di settori del Sistema sanitario regionale». Il sindacato considera insufficienti, anzi «assenti» i riferimenti ai tempi di attuazione degli interventi legati alle risorse del Pnrr che, quindi, hanno scadenze stringenti. «Sebbene il 2026 sia l'anno di chiusura della progettualità legata al piano – osserva il segretario regionale – il documento non fissa alcun concreto obiettivo di lavoro per l'attivazione dei servizi previsti relativo a questa scadenza. Conseguentemente le Case della comunità vengono quasi solo citate nel documento, senza indica-



Cgil, attacco frontale La sanità nel mirino

► Prima la disponibilità a trattare, poi un lungo “quaderno” con le denunce
Il segretario Piga: «Dal personale agli ospedali, in Regione non c'è un piano»

zioni operative rispetto gli obiettivi di sistema fissati dal decreto 77/2022».

ATTACCHI

Le linee guida fissano gli obiettivi per le Aziende sanitarie e, avendo negoziate con esse gli strumenti necessari a raggiungerli, la Regione considera di aver attuato un approccio che consente di attendersi il raggiungimento di quanto previsto. La Cgil, però, ravvisa criticità anche su questo versante. Anzi, proprio qui, nella lettura del segretario Piga, sta «una delle questioni principali», cioè «l'assenza di indicazioni progettuali per il raggiungimento dei target fissati» per le Aziende sanitarie. Se, poi, si entra nel merito proprio degli obiettivi, questi «non solo appaiono in alcuni casi contrastanti tra di loro, ma che in qualche situazione sono di difficile se non impossibile realizza-



zione, non essendo prevista alcuna manovra di incremento del personale che li supporti».

E a questo punto il sindacato tocca uno dei temi caldi in sanità. «Nonostante il problema della carenza numerica di personale medico e infermieristico non venga affrontato – sostiene il segretario generale Cgil – vengono posti, per alcuni settori critici, ambiziosi obiettivi di aumento quantitativo dell'attività». Perciò, si considera che «il servizio pubblico continuerà a stressare gli operatori già in servizio, con incentivi che – affonda Piga – ricordano il concetto di lavoro a cottimo». Il sindacato è critico pure su tagli dei nastri di ospedale di comunità e case di comunità, perché «spesso – conclude Piga – sono la riproposizione sotto altro nome di servizi già esistenti».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consultori familiari: «Adeguare il numero agli standard»

SOCIALE

Negli ultimi giorni, approfittando delle sedute del consiglio regionale, si è aperto anche il capitolo dei consultori familiari. Ed è stata la Sinistra a sollevare la questione in aula.

«Con la discussione in Consiglio regionale del disegno di legge sull'innovazione sociale, c'è stata l'ennesima bocciatura di un emendamento, a mia prima firma, che chiedeva l'adeguamento del numero dei consultori familiari pubblici in Fvg in forza di quanto viene espressamente richiamato dalla legge 405 del 1975».

Così, in una nota, la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra, a margine dell'approvazione del

ddl 59 "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale".

IL NODO

«I consultori familiari in Friuli Venezia Giulia non rispondono a quanto disposto dalla normativa e analizzando i report nazionali, rispetto alla graduatoria con le altre regioni, siamo situati al quartultimo

**L'EMENDAMENTO
DELLA CONSIGLIERA
PELLEGRINO DI AVS
BOCCIATO
DAL CONSIGLIO
REGIONALE**



CONSULTORI FAMILIARI Del tema si è discusso negli ultimi giorni in consiglio regionale

posto.

Un esempio su tutti – incalza l'esponente di Opposizione – è quello fornitoci dalla città di Trieste: secondo la legge dovrebbero essere attivi non meno di 10 consultori, attualmente ne sono presenti solo due.

Voglio ricordare che questi presidi sono nati per offrire assistenza sanitaria, psicologica e sociale a individui, coppie e famiglie, con l'obiettivo di sup-

portare la maternità e la paternità, la salute sessuale e riproduttiva e la crescita dei minori».

«Questa scelta – prosegue la consigliera – manifesta chiaramente la linea politica di questa amministrazione regionale che governa da oltre sette anni e che fa il paio con un emendamento presentato dalla Giunta e approvato dalla Maggioranza che, fin dalle prime battute, individua e identifica la donna come madre per rispondere alle criticità che la nostra società subisce a causa dell'inverno demografico».

«Una visione – conclude Pellegrino – irrispettosa, caricaturale, ottocentesca e retrograda del ruolo e della figura femminile del XXI secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROPOSTA
SI RIFERIVA
AL QUARTULTIMO
POSTO
OCCUPATO
DAL FRIULI**

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Riccardi tuona: «Sindacato politico»

►Durissimo l'assessore regionale: «Delle nuove linee guida non hanno letto una riga. Si chiedano perché restano soli»

►Il faccia a faccia è senza sconti: «Mai ricevuta una proposta alternativa credibile, mentre altre sigle riescono a dialogare»



LA COMPONENTE POLITICA Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, ha risposto duramente all'attacco portatogli dalla Cgil regionale, intervenuta direttamente con il segretario Piga sul tema della sanità

SCINTILLE

Immediata e ficcante la lettura che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dà della posizione espressa dalla Cgil riguardo le linee guida per il servizio sanitario regionale 2026 varate dalla giunta regionale in via preliminare nei giorni scorsi e già passate al vaglio del Cal, il Consiglio delle autonomie locali, il quale le ha approvate quasi all'unanimità. A differenza della Cgil Fvg che, con il suo segretario Michele Piga, ha individuato punti di debolezza o questioni non affrontare praticamente in ogni capitolo. Riccardi, infatti, rispedisce al mittente «considerazioni ingiuste ed irricevibili», ipotizzando addirittura che il segretario generale della Cgil «non abbia letto nemmeno una riga» delle linee.

CONTRATTACCO

Esse, infatti, ricorda Riccardi «hanno avuto il consenso pressoché unanime dei Comuni e contribuiscono ad una programmazione che addirittura anticipa le risorse nell'anno precedente garantendo al Ssr i conti in ordine grazie ai quali al personale vengono garantite premialità per un fondo dell'1 per cento». L'assessore sottolinea, inoltre la mole di queste linee, «200 pagine con 13 articoli e centinaia di commi, un lavoro faticoso frutto dello sforzo della Direzione centrale salute, di Arcs e delle Aziende sanitarie». Ribadita, quindi, la solidità dell'impianto progettuale sotto-

so al documento e i riconoscimenti già ottenuti, Riccardi amplia le sue considerazioni a comprendere l'approccio con cui la Cgil affronta le questioni sanitarie e il rapporto con l'interlocutore istituzionale, e considera le critiche mosse alle linee guida come «nulla di nuovo», perché «contestano a prescindere». Nell'assessore, quindi, non hanno fatto breccia le considerazioni che Piga ha premesso alla sua disamina, cioè l'apprezzamento per la tempistica di redazione del documento e la disponibilità a confronto e discussione. «Sparano a zero e poi chiedono di discutere: di cosa?», si chiede infatti Riccardi, aggiungendo: «Chi critica ma non pone soluzioni alternative e, soprattutto, sostenibili non è credibile». Nel suo attacco l'assessore non risparmia il richiamo alla recente divisione in seno al fronte sindacale per le trattative regionali, con Cisl, Uil e Nursind che hanno espressamente chiesto alla Regione di procedere con un tavolo separato rispetto a Cgil e Fials: «Se scendessero a terra si chiederebbero come mai gli altri sindacati non li vogliono avere vicino, chiedendo discussioni separate». E ancora: «Gli altri

sindacati contrattano, discutono del merito e avanzano proposte realizzabili. Insieme, senza sconti, raggiungiamo risultati come le ingenti manovre a beneficio del personale».

LA CONCLUSIONE

Perciò, fa sapere Riccardi, «mi interessa dialogare, anche da posizioni diverse, con chi fa sindacato e difende chi lavora». L'esponente della Giunta, poi, non usa giri di parole nel ravvisare anche nelle ultime critiche sferrate dalla Cgil una posizione politica più che sindacale. «Quando invece un sindacato privilegia la politica - affonda infatti Riccardi - gli ricordo che quella la facciamo in Consiglio regionale dove in più occasioni, anche dall'opposizione, abbiamo di recente registrato sostegno e consenso sul nostro lavoro», come è accaduto, con il voto favorevole di alcuni esponenti della minoranza, per il Piano oncologico regionale, quello che la Cgil considera «contestatissimo». Ricapitolando gli impegni per il 2026, Riccardi anticipa, fra l'altro, che la Regione investirà il 5% di risorse in più, garantendo fondi straordinari per le retribuzioni, con impegno su prevenzione, non autosufficienza, ospedali e case di comunità, «senza privatizzare alcunché come sostengono». Il punto è che, conclude Riccardi, «il sistema è in grande trasformazione e solo la Cgil pensa che si possano organizzare le risposte facendo le stesse cose».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS PSICOLOGO STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
 - 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it
- o collegati alla pagina del Bando con il QR code

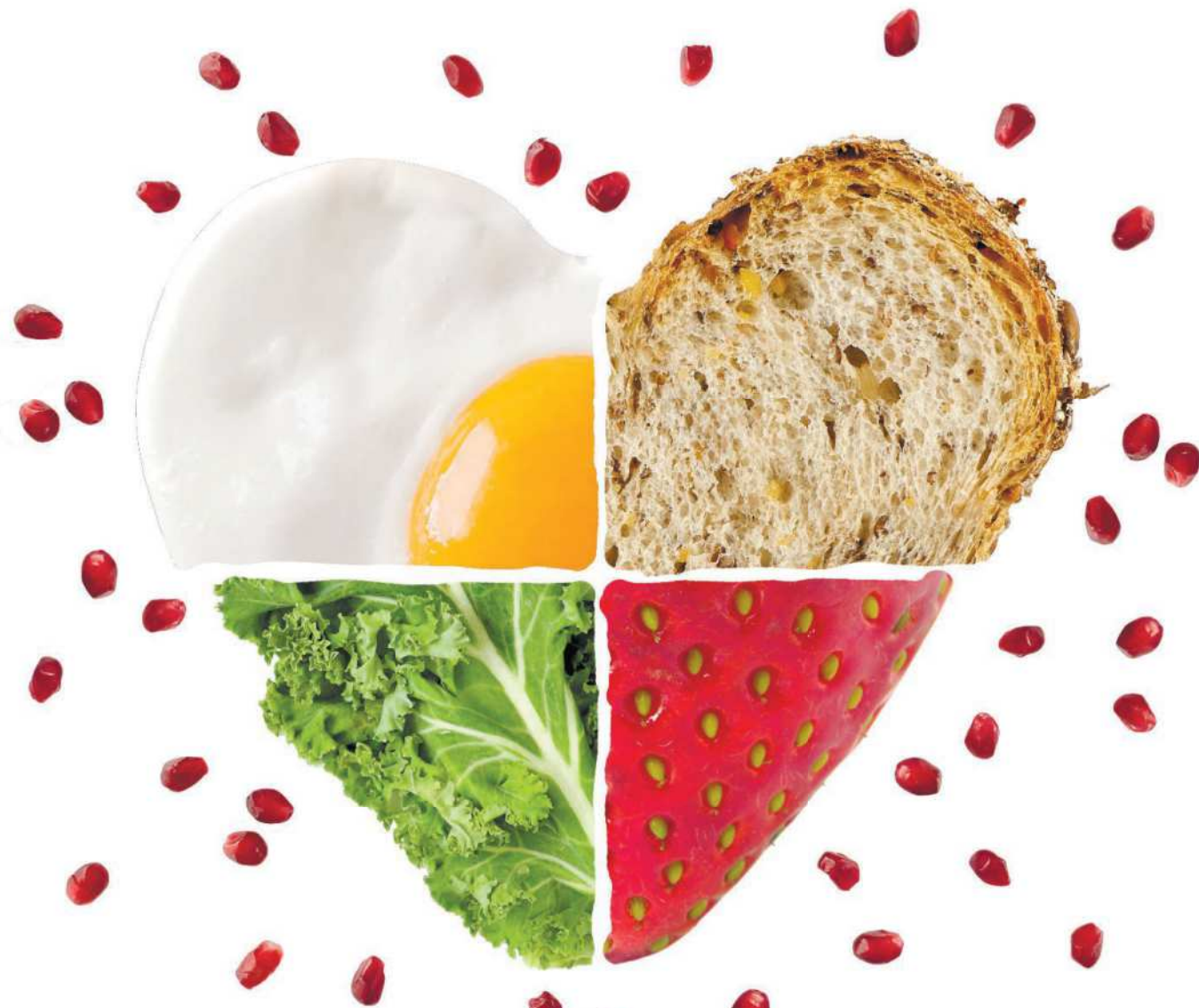


NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



BENESSERE è EQUILIBRIO

CONAD Alimentum **Piacersi** **verso natura** con **CRO AVIANO** Centro di Riferimento Oncologico ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE DESTINIAMO AL CRO CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO IL 2% DELLE VENDITE

dei prodotti Verso Natura Conad, Conad Piacersi e Conad Alimentum. Il CRO destinerà tale contributo per sviluppare il progetto **SALUTE IN CHIARO** che creerà una rete territoriale per informare e per rafforzare la connessione tra territorio, ospedale e associazioni di pazienti.

Il 2% delle vendite di questo prodotto sarà destinato al CRO Centro di Riferimento Oncologico, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.



CRO AVIANO **BENESSERE è EQUILIBRIO**

**CONAD VERSO NATURA BIO
PASSATA POMOD.BOT.
GR.700**

Cerca in negozio
i prodotti contrassegnati
da questo cartellino.

Nelle tasche dei cittadini

Dal 2019 ad oggi la frenata del Pil Il Friuli rincorre

► Al netto dell'altalena del carovita la crescita si è fermata all'1,9 per cento

► Il resto del Nordest ha fatto segnare valori anche superiori al 5 per cento

IL DOSSIER

Una retrospettiva di sei anni, cioè dall'anno pre Covid, il 2019, ad oggi, dice che la ricchezza del Friuli Venezia Giulia è cresciuta molto poco in rapporto alla media italiana e anche al Nordest. Inoltre, la differenza tra l'andamento del Pil regionale e quello delle altre aree risulta piuttosto significativo: in sei anni, infatti, il Pil reale, cioè al netto dell'inflazione, è cresciuto dell'1,9% rispetto a una media italiana del 6,4 per cento e a una media del Nordest del 5 per cento. Se, poi, il raffronto si fa con il Pil della Sicilia, quello che è cresciuto di più in questo periodo, la distanza è abissale, perché l'isola ha registrato una crescita del 10,5 per cento.

NUMERI

Per il Friuli Venezia Giulia, la consolazione è di non rappresentare il peggior risultato in Italia, perché sono cresciuti ancora meno i Pil di Toscana e Liguria. Il riassunto dell'andamento economico lo ha dato ieri il Rapporto settimanale della Cgia di Mestre, elaborando dati Prometeia, in cui ha anche focalizzato l'attenzione sui numeri dell'anno in corso, i quali confermano la distanza della regione: a fine anno, infatti, il Pil è previsto in crescita di uno 0,3% rispetto all'anno

**TRA I TERRITORI
SPICCA
PORDENONE
CHE QUEST'ANNO
SEGNA
UNA RIPRESA**

scorso, mentre quello italiano dovrebbe chiudere a +0,5% e quello del Nordest nel suo complesso a +0,6 per cento.

Per quest'ultimo risultato, stando all'elaborazione della Cgia, non è quindi il Friuli Venezia a trainare. Locomotive risultano Veneto e Trentino-Alto Adige, poiché entrambe le regioni chiuderanno l'anno con un incremento del Pil reale pari a un +0,7%, cioè con uno 0,4% in più rispetto al Pil Fvg.

LA MAPPA

Guardando poi ai territori che compongono il Friuli Venezia Giulia, negli ultimi sei anni a crescere di più sono sta-

ti Udine e Trieste, anche se quest'anno la palma se la porterà a casa molto probabilmente Pordenone. Nello specifico, nel periodo 2019/2025 Udine e Trieste hanno registrato in regione la ripresa economica più sostenuta, entrambe al +2,6 per cento. Seguono Gorizia (+0,6) e Pordenone con un +0,5 per cento. Per quanto riguarda il 2025, la provincia di Pordenone quest'anno dovrebbe chiudere con un + 0,4% rispetto allo scorso anno, registrando così l'incremento più importante. Infatti, Udine e Trieste dovrebbero archiviare l'anno entrambe con un +0,3 per cento, mentre a Gorizia la crescita risulta

pari a zero.

Nel 2025, secondo le elaborazioni proposte dal Rapporto Cgia, la provincia del Friuli Venezia Giulia più ricca è Trieste, che conta un Pil per abitante pari a 43.552 euro. Seguono Udine con 39.599 euro e Pordenone con 37.751 euro. Il Pil per abitante più contenuto si ha a Gorizia con 34.626 euro. Cifre che, nel complesso, generano un Pil medio regionale di 39.295 euro, in questo caso superiore di poco più di 1.100 euro rispetto a quello nazionale, che si ferma a 38.304 euro. Nella sua analisi la Cgia avverte che gli anni dal Covid al 2025 sono stati «sei anni difficilissimi», per il susseguirsi



PRODUZIONE Un operaio al lavoro in regione

di stress non indifferenti: i vari lockdown che si sono decisi tra il 2020 e il 2021, i contraccolpi negativi provocati dalla pandemia, l'impennata dell'inflazione, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e il caro energia hanno contrasse-

gnato un'epoca.

Un periodo che, comunque, «l'Italia sembra aver superato meglio di quasi tutti i suoi principali competitor commerciali», considera l'istituto mestrino. In questo lasso di tempo, infatti, il Pil reale italiano è cresciuto del 6,4%, addirittura più della media europea (+6,2%), staccando quello francese (+5%) che quello della Germania, Paese che ha dovuto accontentarsi di un più 0,2 per cento. Tra i motivi della buona performance italiana, la Cgia individua i benefici innescati dal Superbonus e dal Pnrr. Inoltre, un ruolo definito «importante» lo avrebbero avuto i consumi delle famiglie sostenuti dai 300 miliardi di aiuti erogati dai governi Conte 2, Draghi e Meloni tra il 2020 e il 2023 con destinatari famiglie e anche imprese.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scende l'inflazione ma gli alimentari rimangono alle stelle

L'ANDAMENTO

L'osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg ha esaminato i dati Istat sull'andamento dell'inflazione a ottobre rilevando che il rallentamento da 1,6% di settembre all'1,2%, così come la riduzione congiunturale dello 0,3%, non comporta alcun sollievo per i consumatori, ma va sottolineato che a trainare la discesa del tasso nazionale è l'andamento dei beni energetici, con quelli regolamentati che passano dal +13,9% di settembre al -0,8% di ottobre: i prezzi dell'energia elettrica sul mercato tutelato frenano infatti dal +20,5% a +0,1% e si accentua la discesa di

quelli del gas sul mercato tutelato, da -4,2% a -10,9%; di converso, la crescita degli alimentari rimane marcata, segnando un +2,7% su anno, mentre i servizi ricettivi e di ristorazione segnano un +3,8%, incrementi di molto superiori rispetto al tasso medio di inflazione! Infatti, ad ottobre la carne rincarà in media del +5,8% su anno con punte del +7,9%, per la carne bovina; le uova segnano un +7,2%, formaggi e latticini +6,8%, burro +6,7%, riso +4,6%. Per altri prodotti gli aumenti sono addirittura a due cifre: il cioccolato sale del +10,2%, il caffè del +21,1%, il cacao del +21,8% (tra il 2021 e il 2025, la spesa media per il caffè domestico è aumentata da 59,50 a 81,83



CAROVITA I prezzi degli alimentari continuano a salire

euro annui, con il prezzo medio della tazzina di espresso a 1,21 euro a fine 2024, con un aumento del +18% rispetto al 2021, nel mentre il cioccolato ha subito rincari medi del 27% con il prezzo medio di una barretta da 100 grammi salito da 1,26 a 1,60 euro in tre anni). A questi livelli di inflazione per fare la spesa alimen-

tare una famiglia con due figli spende oggi in media 250 euro in più rispetto al 2024, e la maggiore spesa annua della famiglia tipo, considerando la totalità dei consumi annui si attesta a +385 euro su anno, che sale a +546 euro nel caso di un nucleo con due figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROVINCIA
PIÙ RICCA
RESTA ANCORA
UNA VOLTA
QUELLA
DI TRIESTE**

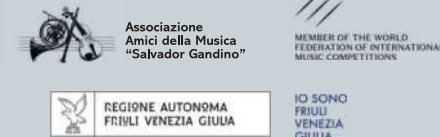
**35° Concorso Internazionale
"Città di Porcia"
CORNO**

**FINALE CON ORCHESTRA
Sabato 8 novembre 2025
ore 20.30
Teatro Verdi Pordenone**



**FVG Orchestra
Massimiliano Caldi direttore**

**Musiche di
C. M. von Weber, R. Strauss, F. J. Haydn**



Prevendite Serata Finale:
Teatro Verdi Pordenone 0434247624
biglietteria@teatroverdi.pordenone.it

Info: Ass. Amici della Musica
"Salvador Gandino" APS
3357814656 ass.gandino@iol.it

Partner progettuali



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Mobilità, polemica sui questionari «A Marchiol piace vincere facile»

►Fdl: «Sondaggio a immagine e somiglianza dell'assessore»
Laudicina: «Non è vero ascolto». Chiesta una commissione

MOBILITÀ

UDINE A pochi giorni dalla presentazione e dal lancio ufficiale della consultazione pubblica on line a supporto della redazione dei nuovi Piani (il Pums, il piano urbano della mobilità sostenibile e il Pgtu, il piano generale del traffico urbano), è già polemica sullo strumento scelto dall'amministrazione comunale di centrosinistra per raccogliere il "sentiment" dei cittadini sulle esigenze di mobilità. L'indagine, rivolta a residenti, pendolari o a chi si muove nell'area vasta del comune, ha fatto storcere il naso al centrodestra

LE MINORANZE

Secondo Ester Soramel e Luca Onorio Vidoni di Fdl «il questionario annunciato in pompa magna dal Comune di Udine per iniziare a costruire insieme alla cittadinanza il Pums è in realtà un mero sondaggio di opinioni costruito a immagine e somiglianza della città ideale dell'assessore Marchiol: niente auto, tranne quelle elettriche. Le domande sono chiaramente orientate a far dire ai cittadini che vogliono pedonalizzazioni e ztl e se si opta per la risposta "nessuna di queste soluzioni" scatta la reprimenda del modulo successivo "risponde chi non è favorevole alla moderazione del traffico", il che è errato, perché non essere favorevole alla Ztl, ad esempio, non vuol dire essere contrari alla mobilità sostenibile. Viene, poi, chiesto di esprimere una valutazione sugli obiettivi già fissati, e

quindi non più sindacabili, del quadro nazionale del Mit, quali il miglioramento del trasporto pubblico, il riequilibrio della mobilità, la decongestione del traffico: il lavoro che il Comune dovrebbe fare è capire come attuare tali obiettivi, non sottoporli a votazione della cittadinanza». Secondo Fdl, poi, mancherebbero «i riferimenti alle categorie economiche, che pure sono soggetti attivi e proattivi di Udine, ma le loro esigenze compaiono di sfuggita nel questionario solo in un panel (trasporto/consegna merci)». I due esponenti rilevano che «il questionario, inoltre, è ripetibile all'infinito (si conclude con "invia un'altra risposta"), esattamente come quello diffuso mesi fa finalizzato al bando per supportare il commercio nei

quartieri, che altro non era che un copia/incolla di codici Ateco. Infine, ricorda il questionario retorico sulla pedonalizzazione di Piazza Garibaldi, che non contemplava la risposta "lasciare i parcheggi" e al quale, non a caso, hanno risposto solo 600 persone (o forse 6 l'hanno spedito 100 volte, chissà) su 98mila abitanti circa. Insomma, Marchiol potrebbe candidarsi come testimonial per il nuovo spot del noto circuito di carte di credito "ti piace vincere facile, eh?". Per questo «per fare chiarezza, Fratelli d'Italia, insieme all'opposizione e al Gruppo Misto (Gatta) ha chiesto la convocazione della Commissione territorio e ambiente». Non è da meno la capogruppo leghista Francesca Laudicina, che ha fatto pure da "cavia" al questiona-



rio: «Ho provato a compilare il questionario del Comune sulla mobilità perché speravo fosse finalmente rivolto a chi vive Udine ogni giorno: genitori, lavoratori, studenti, anziani. Dopo le prime

cinque domande ho smesso. Era evidente che non fosse pensato per le persone comuni, ma per chi vuole spiegare agli altri come dovrebbero vivere. Una mamma o un genitore che corre tra lavo-

ZTL
Fra le domande sulla mobilità rientra anche quella sulla zona a traffico limitato come strumento

ro, scuola e attività dei figli non ha il tempo né la pazienza di rispondere a domande lunghe, teoriche e complicate. Così, però, si scoraggiano proprio quei cittadini che si muovono davvero in città. Il rischio è che i risultati rappresentino solo una minoranza molto attiva online, e non la realtà di Udine. Se si voleva ascoltare davvero i cittadini, bastavano poche domande, semplici, fatte nei luoghi della mobilità reale: fuori dai parcheggi, alle fermate dell'autobus, davanti alle scuole, nei quartieri. Non serviva un questionario chilometrico, ma un gesto di vero ascolto».

Il Pums, con orizzonte decennale, nelle intenzioni dell'amministrazione, sarà «il documento strategico di riferimento per orientare le scelte sulla mobilità del capoluogo nei prossimi dieci anni», mentre «il Pgtu (di durata triennale ndr) ne costituirà il braccio operativo». La redazione dei due documenti è stata già affidata: la normativa nazionale, per i capoluoghi con ruolo di nodo intermodale, prevede per l'adozione la scadenza del 31 dicembre 2027. Nei giorni scorsi, per l'appunto, il Comune ha avviato un percorso partecipativo con il questionario presente sul portale e sui canali social. Nei prossimi mesi seguiranno tavoli di lavoro e incontri pubblici. L'attuale piano della mobilità risale al 2011, mentre il piano del traffico non viene aggiornato da oltre vent'anni.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS

UDINE Informare gli operatori di Confcommercio Snag Udine sulle opportunità di accesso al bonus edicole 2025, ora esteso anche ai punti vendita secondari, oltre alle edicole primarie. Era l'obiettivo di un incontro dedicato agli edicolanti della provincia, presenti il presidente nazionale Snag Renato Russo, il vicepresidente Alessandro Rosa e il direttore di Confcommercio Udine Lorenzo Mazzolini.

Nella sede di Tavagnacco, fa sapere Zaira Cristin, capogruppo

Bonus edicole 2025 incontro con gli operatori «Diamo supporto concreto»

Tabacchi stampa Confcommercio Snag Udine, «abbiamo spiegato come, attraverso il prezioso lavoro dell'associazione, sia possibile ottenere un supporto concreto nella gestione delle pratiche burocratiche, dei rapporti con i depositi fiscali e nella risoluzione di altre problematiche operati-

ve». Il settore delle edicole, prosegue Cristin, «sta affrontando sfide importanti, con molte attività che faticano a rimanere aperte a causa dei costi elevati e dei lunghi orari di lavoro. È fondamentale informare i colleghi sulle possibilità di sostegno esistenti e far conoscere i vantaggi di far parte di

un'associazione». L'incontro ha rappresentato un momento di confronto e aggiornamento su iniziative concrete a sostegno degli edicolanti, con l'impegno comune di tutelare un settore storico e strategico per la diffusione dell'informazione sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buon compleanno Pimpa, una domenica per i bimbi

EVENTI

UDINE Prosegue con grande successo di pubblico la mostra "Buon compleanno Pimpa", ospitata all'interno dell'ex chiesa di San Francesco di Udine e promossa dal Comune di Udine.

L'esposizione dedicata alla celebre cagnolina bianca a pois rossi, nata dalla fantasia di Altan, si conferma un luogo vivo e accogliente, dove bambini, genitori e nonni possono condividere esperienze creative, letture e laboratori a ingresso gratuito.

Il nuovo mese si apre con una domenica tutta dedicata ai più piccoli. Oggi infatti i Civici Musei di Udine propongono tre laboratori per scoprire il mondo di Pimpa attraverso il gioco e la fantasia.

IL PROGRAMMA

La giornata si aprirà alle ore 9.30 con "Sensazioni a pois", un'esperienza rivolta ai bambini dai 12 ai 36 mesi in cui forme, colori e materiali diversi stimolano i sensi e la curiosità.

Alle ore 10.30 sarà la volta di "Un pois, mille storie", dedicata ai bambini dai 6 agli 8 anni, che saranno invitati a trasformare i celebri pois della Pimpa in personaggi e racconti nati dalla loro immaginazione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, tornerà l'avventura con "Pois all'avventura", un laboratorio per bambini dai 3 ai 6 anni che propone giochi, storie e attività incentrate sulla scoperta e sulla condivisione.

Tutte le attività sono su prenotazione scrivendo a didatticamusei@comune.udine.it

La settimana successiva sarà altrettanto ricca di appuntamenti.

Martedì 4 novembre alle ore 17 è in programma Famiglie connesse, lo sportello a cura dell'Associazione MEC - Media Educazione Comunità, rivolto a genitori e nonni per approfondire il tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della tutela del benessere dei bambini.

GLI ALTRI EVENTI

Mercoledì 5 novembre alle

ore 17 la Biblioteca Civica "V. Joppi" ospiterà L'Ora delle storie, a cura del Club Tileggounastoria, un momento speciale per bambini da 0 a 6 anni dedicato alla lettura ad alta voce e alla fantasia.

Sabato 8 novembre, infine, il nido d'infanzia comunale "Dire, fare, giocare" propone "Nel mondo a pois", un laboratorio per bambini da 0 a 6 anni che verrà ripetuto in quattro turni - alle ore 10, 11.15, 16 e 17.15 - per dare a tutti la possibilità di partecipare e immergersi nel colorato universo della Pimpa.

Per questo appuntamento le prenotazioni vanno inviate a avvisoservizizerotre@comune.udine.it

Tutte le attività si svolgono

**OGGI ESPERIENZA
FRA COLORI
E MATERIALI DIVERSI
PER PICCOLI
DAI DODICI
AI TRENTASEI MESI**



IL PERSONAGGIO La Pimpa assoluta protagonista a Udine

all'interno dell'ex chiesa di San Francesco, con ingresso gratuito e prenotazione consigliata per i laboratori.

LE COLLABORAZIONI

La mostra "Buon compleanno Pimpa" e il suo ricco calendario di eventi sono il risultato di una rete di collaborazioni che coinvolge numerosi enti e realtà cittadine: la Biblioteca Civica "V. Joppi", la Ludoteca comunale, i Civici Musei, i nidi e i servizi educativi comunali, l'Associazione MEC - Media Educazione Comunità, l'AR-LeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, la Fondazione Radio Magica, Damatrà Onlus, MIMebù e il Club Tileggounastoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 5 NOVEMBRE
L'ORA DELLE STORIE
ALLA BIBLIOTECA JOPPI
ACCOGLIERÀ
UN MOMENTO
SPECIALE PER L'INFANZIA**

Muore a 42 anni, Carnia sotto choc

►L'uomo è stato trovato senza vita nel pomeriggio di venerdì nella frazione di Caneva di Tolmezzo dove viveva con i genitori

►Una lunga militanza nel Campionato Carnico prima con il Villa, quindi Cedarchis e infine la Folgore

INTERVENTI

UDINE Tolmezzo è sotto choc per l'improvvisa scomparsa di Michele Stramondo, 42 anni, trovato senza vita nel pomeriggio di venerdì 31 ottobre nella casa della frazione di Caneva, dove viveva insieme ai genitori. Un malore improvviso non gli ha lasciato scampo. Inutili i tentativi di rianimarlo: Michele se n'è andato tra le braccia dei suoi familiari, lasciando un vuoto profondo in chi lo ha conosciuto e amato. Ragazzo buono, di cuore, con una grande passione, il calcio. Fin da piccolo, dai tre anni, è cresciuto con il pallone tra i piedi. Una passione che lo ha visto maturare nel settore giovanile del Tolmezzo Carnia, quindi una lunga militanza nel Campionato Carnico, prima con la maglia del Villa, quindi Cedarchis e infine la Folgore. Difensore solido, rapido e determinato, era conosciuto come un giocatore leale ma grintoso, sempre pronto a dare tutto per la squadra. Negli ultimi anni aveva deciso di appendere le scarpe al chiodo, ma non aveva mai smesso di seguire le partite, né di vivere l'atmosfera del calcio che amava. La notizia della sua morte ha scosso la "famiglia del Carnico", che ha riempito per ore i social di messaggi di affetto e ricordi. Foto, parole, aneddoti, abbracci virtuali: una comunità intera che si stringe attorno ai suoi genitori, alle due sorelle e alla compagna Daniela, per condividere il dolore di una perdita così improvvisa. Michele, tecnico di Cafc (dove aveva iniziato lavorando per Carniacque prima della fusione), era conosciuto anche per la sua disponibilità e la gentilezza con cui affrontava il lavoro quotidiano.

INCIDENTE

Poco dopo le 4 del mattino di sabato 1 novembre, un'auto è uscita di strada sulla statale 13, all'altezza di via Roma a Campofornido. Il conducente, un giovane di 24 anni residente a Concordia Sagittaria, ha perso il controllo del veicolo ed è fini-

**A CAMPOFORMIDO
UN'AUTO È USCITA
DI STRADA
UN 24ENNE
HA RIPORTATO
DIVERSI TRAUMI**

to contro gli elementi di arredo urbano al centro dell'incrocio con via Percoto. Rimasto sempre cosciente, è stato trasportato in ospedale dal personale del 118: ha riportato diversi traumi ma non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Udine, il personale medico della Sores e i Carabinieri per i rilievi. Furti Momenti di tensione nella tarda mattinata di sabato 1 novembre al punto vendita Sorelle Ramonda di Reana del Rojale, dove un tentativo furto è degenerato in una colluttazione. Un uomo, dopo aver nascosto sotto la giacca alcuni capi d'abbigliamento, ha fatto scattare l'allarme antitaccheggio al passaggio in cassa. La guardia giurata ha cercato di bloccarlo, ma nella colluttazione è caduta a terra battendo la testa. Il ladro è fuggito ma poco dopo è stato intercettato dai Carabinieri, che lo hanno fermato e condotto in caserma. A bordo della sua auto sono stati trovati altri capi d'abbigliamento, presumibilmente rubati in altri negozi. Il vigilante, trasportato al pronto soccorso, ha riportato ferite non gravi.

FURTI

Nella notte tra venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre, ignoti hanno sfondato la vetrina del negozio Percosbike di viale Europa Unità, a Collalto di Tarceneto, usando un furgone come ariete. Una volta dentro, hanno portato via 11 biciclette di valore per un bottino complessivo stimato in oltre 50 mila euro, oltre a 1.500 euro in contanti dalla cassa. Sul posto i Carabinieri di Cividale, che stanno conducendo le indagini. La merce era assicurata. Escavatore rubato ritrovato a Remanzacco Sempre i Carabinieri, nel corso di un'indagine parallela, hanno rinvenuto in un capannone di Remanzacco un escavatore Caterpillar rubato nella notte del 28 ottobre a Martignacco. Dopo i controlli, il mezzo è stato restituito al legittimo proprietario. Il Nucleo Ispettorato del Lavoro, ha infine effettuato una vasta operazione di controllo nel quartiere di Borgo Stazione. Quattro esercizi commerciali e ventisette persone sono stati sottoposti a verifiche in materia di sicurezza e igiene. In tre locali sono state riscontrate inadempienze igienico-sanitarie e violazioni delle norme sulla sicurezza, con sanzioni complessive per oltre 25 mila euro; uno dei locali è stato temporaneamente chiuso.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STIMATO

Michele Stramondo, 42 anni, trovato senza vita nel pomeriggio di venerdì 31 ottobre nella casa della frazione di Caneva di Tolmezzo. Aveva militato a lungo come giocatore nel campionato carnico



Una due giorni dedicata alla consapevolezza economica fra le donne

IL PROGETTO

UDINE Perché, ancora oggi, il denaro rappresenta per molte donne uno spazio di autonomia difficile da abitare? E perché nel sistema aziendale persiste una miopia culturale che ostacola il riconoscimento della parità di genere come leva strategica di sviluppo e competitività? Da queste domande nasce il progetto Piacere, denaro!, una due giorni dedicata alla consapevolezza economica nel mondo femminile e alla riflessione sull'uguaglianza di opportunità e trattamento in ambito lavorativo. Promosso dall'Associazione Idi - Iotunioi-voi Donne Insieme, Centro Antiviolenza di Udine, con il main partner Banca 360 Credito Cooperativo FVG e il sostegno dell'Ordine regionale degli Psi-

cologi, il doppio appuntamento animerà Udine con proposte dai linguaggi diversificati che intrecciano teatro ed economia. Il primo evento è in programma mercoledì 5 novembre, al Teatro Palamostre, alle 20.30 e vedrà protagoniste l'economista Azzurra Rinaldi, esperta di dinamiche di genere, e Antonella Questa, attrice, autrice e regista. In una conferenza-spettacolo unica in Italia, il duo affronterà con ironia e profondità i tabù che caratterizza-

**IL 5 NOVEMBRE
AL PALAMOSTRE
UNA CONFERENZA
SPETTACOLO CHE VEDE
UN'ECONOMISTA
E UN'ATTRICE**

no sotto diversi aspetti il rapporto delle donne con il denaro, con un invito a riflettere sull'indipendenza economica quale fondamento di autonomia ed emancipazione. I biglietti per la serata sono disponibili sulla piattaforma Vivaticket. Il giorno successivo, giovedì 6 novembre alle 10, nella sede di Confindustria Udine, che ha supportato l'iniziativa proseguirà con un workshop teorico-divulgativo, rivolto principalmente a imprenditrici, imprenditori, professioniste e professionisti, dedicato ai vantaggi economici della parità di genere nelle imprese. Attraverso dati, casi studio e strategie operative, Azzurra Rinaldi e Antonella Questa mostreranno come i modelli aziendali più equi non siano solo una scelta etica, ma un fattore competitivo per le organizzazioni. La partecipazio-

ne è gratuita, previa registrazione su Eventbrite. «Il tema della violenza economica e del rapporto con il denaro resta uno dei nodi più delicati e meno affrontati nel dibattito pubblico», afferma Alice Boeri, presidente di Idi. «Piacere, denaro! nasce proprio dall'esigenza di portare l'argomento al centro dell'attenzione. In linea con l'approccio comunicativo dell'associazione, che privilegia linguaggi alternativi e partecipativi, abbiamo scelto di coinvolgere Azzurra Rinaldi e Antonella Questa, che uniscono competenza e forza scenica, proponendo due esperienze complementari capaci di tradurre l'approfondimento in consapevolezza». L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio dell'associazione, impegnata nella promozione dell'autonomia femminile e nella prevenzione della violenza economica anche con uno Sportello di ascolto per l'indipendenza economica delle donne, attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 12 presso Confartigianato Udine.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per le start up, in un laboratorio le istruzioni per l'uso

IL LABORATORIO

UDINE Si terrà a fine novembre il laboratorio pratico di TEC4I FVG dedicato ad imprese, enti e professionisti del Friuli Venezia Giulia che vogliono ottenere fondi per l'innovazione e trasformare la propria idea in un progetto finanziabile. Anche la migliore idea ha bisogno di metodo, visione e competenze per diventare un progetto capace di attrarre finanziamenti. È partendo da questa consapevolezza che TEC4I FVG, hub regionale per l'innovazione, propone "Fund Your Idea", un nuovo laboratorio pensato per imprese e startup del Friuli Venezia Giulia che vogliono imparare a leggere i

bandi, strutturare una proposta e migliorare la propria capacità di accesso alla finanza pubblica e privata.

Il percorso - in programma tra fine novembre e inizio dicembre - si inserisce nell'ambito delle attività che TEC4I FVG sviluppa sul tema della finanza per l'innovazione, riconosciuto sempre più come leva strategica per la competitività del territorio regionale.

In un contesto in cui i fondi pubblici per digitalizzazione, sostenibilità e innovazione si moltiplicano - dal PNRR ai programmi europei - saper progettare è diventata una competenza strategica per accedere a queste risorse. Tuttavia, molte realtà del Friuli Venezia Giulia - tra cui nuove ini-

ziative imprenditoriali e piccole imprese - rinunciano a partecipare ai bandi per mancanza di competenze interne o difficoltà nella scrittura tecnica delle proposte. "Fund Your Idea" nasce proprio per colmare questo gap, offrendo un'esperienza learning by doing, articolata in due giornate (una online e una in presenza presso la sede TEC4I FVG a Udine) più delle sessioni di mentoring individuale. Il percorso prevede tre fasi, progettate per offrire un apprendimento graduale e applicabile. Si parte da un modulo introduttivo che fornisce ai partecipanti le conoscenze di base utili a interpretare correttamente un bando, riconoscere i criteri di ammissibilità e valutare la



GIOVANI TEC4I FVG, hub regionale per l'innovazione, propone "Fund Your Idea", un nuovo laboratorio

coerenza e la fattibilità della propria idea. Si prosegue poi con una giornata laboratoriale in presenza, in cui - partendo da un bando reale - si sperimentano le tecniche di costruzione di una proposta: dalla definizione degli obiettivi all'impatto atteso, fino alla pianificazione delle attività e del budget. La terza fase, infine, prevede sessioni individuali di mentoring: un'occasione di confronto uno a uno con un esperto per analizzare punti di forza e criticità della propria proposta, ricevere suggerimenti su bandi specifici e definire i prossimi passi, con un supporto concreto alla candidatura o alla validazione del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

CiviBank e Allianz, insieme per dare valore al tuo investimento



Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Risparmio assicurativo

Con i prodotti **Allianz Capitale Protetto**
e **Allianz Hybrid Investment** ti offriamo soluzioni
di investimento assicurativo per il tuo capitale.

Powered by

Allianz 

civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di investimento assicurativo sopra citati sono prodotti assicurativi emessi da Allianz e sono distribuiti da CiviBank tramite le sue Filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i set informativi, compresi i rischi specifici connessi ai prodotti di investimento assicurativo, e i KID disponibili presso le filiali di CiviBank e sul sito www.allianz.it.

Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Domenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'INCHIESTA

Domani l'autopsia sul corpo dell'operaio 46enne indiano residente a San Vito, falciato mentre andava in bici al lavoro

«Due omicidi stradali: giustizia per Kumar»

SAN VITO

«La giustizia farà il suo corso. Come è emerso dai primi rilievi sembrerebbe un reato molto grave come l'omicidio stradale: siamo certi che la giustizia farà il suo corso. Ma la giustizia non resuscita i morti e la ferita rimarrà sempre». Queste le parole del sindaco di San Vito, Alberto Bernava, dopo la tragedia che ha colpito la sua comunità e la scoperta che l'investitore pirata che ha ucciso il 46enne operaio indiano Kulwinder Kumar sarebbe stato recidivo. Paolo Vitiello, corriere 49enne campano che vive nel Padovano, a giugno 2024 aveva investito un ciclista a Musile, lunedì scorso tra Codroipo e Casarsa, ha falciato e ucciso Kumar mentre andava al lavoro in bici.

LE INDAGINI

Vitiello, dopo qualche ora di fuga a seguito dell'incidente, è stato catturato ed è ora in cella e l'inchiesta coordinata dalla Procura di Udine prosegue. Domani sulla salma dell'operaio indiano sarà effettuata l'autopsia e solo dopo la famiglia, moglie e due figli, potranno vedere il loro caro. «Per quanto ci riguarda siamo vicini alla famiglia - fa sapere il sindaco -: ci siamo attivati subito in sostegno e aiuto e abbiamo dato l'opportunità di un sostegno legale gratuito tra-

►La comunità sconvolta dalla notizia che l'investitore sarebbe stato recidivo

mite la Caritas, poi la scelta è stata diversa in base alle relazioni che hanno con la comunità Sikh». La famiglia si è affidata allo Studio3A-Valore S.p.A. di Mestre, società specializzata nella tutela dei diritti dei cittadini e è seguita dall'avvocato Eli-

sabetta Zuliani del Foro di Udine.

LA DINAMICA

L'incidente mortale è avvenuto attorno alle 6.45 del mattino del 27 ottobre in territorio den- tro Kulwinder Kumar stava percorrendo il Ponte della Delizia in direzione Casarsa per raggiungere il luogo di lavoro. L'uomo, che aveva da poco acquistato una bicicletta elettrica proprio per recarsi al lavoro non avendo ancora conseguito

►Il sindaco Bernava fiducioso nelle indagini chiede la verità: «Ma non lo riporterà in vita»

la patente, indossava regolarmente il giubbotto rifrangente e aveva le luci anteriore e posteriore perfettamente funzionanti. Nonostante la visibilità fosse buona e i dispositivi luminosi attivi, un mezzo sopraggiunto - un furgone - lo ha travolto in pieno, senza poi fermarsi a prestare soccorso. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 e dell'elisoccorso, ma per il quarantaseienne, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

la patente, indossava regolarmente il giubbotto rifrangente e aveva le luci anteriore e posteriore perfettamente funzionanti. Nonostante la visibilità fosse buona e i dispositivi luminosi attivi, un mezzo sopraggiunto - un furgone - lo ha travolto in pieno, senza poi fermarsi a prestare soccorso. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 e dell'elisoccorso, ma per il quarantaseienne, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

IL SOSTEGNO

Non solo il Comune è l'intero paese che si è stretto e sta vicino alla famiglia di Kulwinder Kumar. Arrivato dall'India con il sogno italiano una decina di anni fa aveva lavorato sodo per riuscire a portare qui la famiglia. Moglie e due figli giunti due anni fa. Si sono subito dati da fare per imparare la lingua: la moglie, che da due mesi lavora in casa di riposo dove fa le pulizie, si è affidata a insegnanti volontari. Come i figli che ora stanno affrontando brillantemente il percorso scolastico all'Isis Sarpi di San Vito (il piccolo in prima superiore, la più grande in terza). Kulwinder Kumar, lavoratore instancabile, non aveva avuto tempo di migliorare la lingua e per questo non era riuscito mai a prendere la patente e si muoveva in bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO Il sindaco chiede giustizia per l'omicidio stradale di Kulwinder Kumar, l'operaio 46enne falciato mentre andava al lavoro



Polemica per la festa annullata La Pro loco risponde ai genitori

SAN VITO

Era quasi tutto pronto per l'evento di Halloween, ma il maltempo l'ha fatto saltare, lasciando malumori sia tra gli organizzatori che tra i possibili fruitori. Tra questi ultimi, c'è chi ha dimostrato sui social il proprio dissenso verso la scelta presa dalla Pro loco. «Non è la prima volta che annullano manifestazioni. Possibile che non ci sia un posto dove spostarsi in caso di pioggia, soprattutto quando ci sono i bimbi?», è una delle domande più ricorrenti rivolte ai volontari dell'associazione. Per la festa di Halloween la Pro loco di San Vito aveva pensato di organizzare un evento dedicato ai più piccoli. Dalle 17 alle 20, al parco Rota, in pieno centro cittadino, si sarebbe dovuta tenere una festiciola a tema organizzata dall'associazione, a cui erano invitati tutti i bambini, per godere di giochi, musica e gli immancabili dolci per evitare gli scherzetti. La Pro loco, con il patrocinio del Comune, aveva preparato il tutto garantendo una serata gratuita.

LA SCELTA

Gli organizzatori, però, hanno fatto sapere, attorno alle 11 di venerdì mattina, tramite i social, che il party sarebbe saltato a causa delle precipitazioni previste in serata. Non è la prima volta che vengano rinviati eventi simili per avversità meteorologiche, né sarà l'ultima, tuttavia

in questa occasione molti genitori si sono sfogati sul bloc cittadino.

LE CRITICHE

«Erano due giorni - scrive una mamma - che le previsioni meteo non segnalavano più pioggia dalle 10. Avete annullato solo voi l'evento, peccato. Credo che il prossimo anno molte persone preferiranno partecipare altrove». «Festa cancellata? Come ogni anno», commenta un altro utente. «Non mi sembra - segue una nonna - che ci fosse tutto questo maltempo, penso che i bambini stessero aspettando questo evento». I numerosi pareri hanno suscitato però la risposta da parte dei vari membri della Pro loco guidata da Adriano Vallario.

LA REPLICA

«Non siamo soliti farlo, ma visti i continui commenti ci teniamo a chiarire alcune cose - è l'incipit del messaggio pubblicato sulla pagina della Pro San Vito -. Siamo tutti volontari, il che significa che noi abbiamo, fortunatamente, un lavoro e organizziamo questi eventi nel nostro

tempo libero». È stato specificato poi che seppure l'evento cominci alle 17, bisogna allestire il tutto ben prima di quell'orario: «L'installazione delle strutture, degli addobbi, delle luci, richiede tempo e solitamente lo facciamo la sera del giorno prima, fino al primo pomeriggio». Nonostante la pioggia del giovedì, i volontari avevano cominciato a trasportare le decorazioni in piazza, ma l'acqua scesa la mattina dopo ha reso impossibile continuare ad allestire la scenografia. «Avremmo potuto modificare la festa - continuano -, ma non volevamo si riducesse ad una mera distribuzione di caramelle. Ci dispiace vedere che alcune persone non si rendano conto di quanto impegno c'è dietro l'organizzazione di un evento». La pro loco ha voluto concludere il suo messaggio lanciando una proposta a tutta la cittadinanza: «Siamo tutti bravi a criticare, ma contro le avversità nessuno può fare nulla. Anche noi siamo delusi come voi. Le nostre porte sono sempre aperte a nuovi volontari pronti a venire a dare una mano in più».

SOLIDARIETÀ

Tanti i commenti di solidarietà ai volontari. «Grazie per l'impegno enorme che mettete nel vostro servizio alla comunità - è uno dei messaggi di stima -. Siete una risorsa immensa e vi va riconosciuto. Grazie anche da parte dei nostri bimbi».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABORATORI Si potranno affinare le abilità manuali e non solo, grazie alle lezioni che si terranno in più sedi

ZOPPOLA

A Zoppola l'autunno porta con sé una ventata di entusiasmo e curiosità. Domani prenderanno il via i corsi di UniAuser - l'Università delle Età Libere, il nuovo progetto promosso da Auser Zoppola in collaborazione con il Comune, che apre le porte a un anno ricco di incontri, laboratori e momenti di crescita condivisa. Dietro questa iniziativa c'è un'idea semplice ma potente: la voglia di continuare a imparare, a qualsiasi età, e di farlo insieme agli altri. Perché la conoscenza, quando si intreccia con la socialità, diventa un modo per sentirsi vivi, utili e parte di una comunità.

Ci saranno corsi di lingue straniere e filosofia, laboratori creativi di acquerello, ceramica, cucito e macramè, ma anche incontri su temi di attualità, storia, alimentazione e salute. E poi momenti di movimento dolce, di riflessione personale, di dialogo e confronto. Ogni proposta è pensata per stimolare mente e cuore, per riscoprire il piacere di mettersi in gioco e per creare



Uni Auser, al via domani corsi per chi non vuole smettere di imparare

legami nuovi tra persone che condividono la stessa voglia di conoscenza. «L'Università delle Età Libere rappresenta un nuovo modo di fare comunità: un luogo accogliente, ricco di opportunità di crescita e di incontro. UniAuser vuole essere un punto di riferimento per chi desidera continuare a imparare e a stare bene insieme», racconta Loredana Sellan, presidente di Auser Zoppola.

UniAuser nasce con uno sguardo inclusivo, attento anche a chi vive situazioni di isolamento o ha difficoltà negli spostamenti. Grazie al servizio di accompagnamento Auser, nessuno sarà escluso: ogni persona potrà raggiungere le sedi dei corsi e partecipare alle attività in sicurezza e autonomia. Un gesto di solidarietà che ben rappresenta lo spirito dell'associazione, da sempre impegnata nel

promuovere relazioni, sostegno reciproco e cittadinanza attiva. Le attività si terranno nelle sedi Auser di via Leonardo da Vinci, al palazzetto dello sport, al centro Pasquini e nella sede degli Alpini di Zoppola. Le iscrizioni sono aperte e, con la sola tessera Auser, sarà possibile accedere a tutti i corsi, laboratori e conferenze. Più che un calendario di attività, UniAuser rappresenta una promessa: quella di continuare a crescere, a imparare e a condividere, in un ambiente accogliente e aperto a tutti. Un invito a scoprire che la cultura non ha età, e che ogni incontro può essere l'inizio di un nuovo cammino comune. Per informazioni e iscrizioni: UniAuser Zoppola (cell. 379 2940233 - email: zoppola@auserpn.it, www.auserzoppola.it).

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTE LE PROPOSTE DAL CUCITO ALLE LINGUE E DALLA CERAMICA ALLA FILOSOFIA PER TUTTE LE ETÀ



PROSSIMO TURNO

Si torna in campo domenica contro la Roma

Torna, dopo il turno infrasettimanale contro la Juventus, una settimana libera da gare per l'Udinese, con il tecnico Kosta Runjaic che potrà concentrarsi unicamente sugli allenamenti. Prossimo impegno, domenica all'Olimpico contro la Roma, con inizio alle 18.

LA GIOIA
Il momento in cui il pallone calcciato da Nicolò Zaniolo si insacca alle spalle del portiere atalantino Carnesecchi. Sarà questa la rete della vittoria per l'Udinese dopo il ko di Torino (Ansa)



TECNICO Kosta Runjaic

L'ANALISI

L'Udinese festeggia, e lo fa alla grande, imponendo all'Atalanta la prima sconfitta. È una squadra quadrata, quella che schiera in campo Kosta Runjaic e che disputa una delle migliori prestazioni della gestione dell'allenatore tedesco. I reparti hanno le giuste distanze, i recuperi sono efficaci e grintosi, con annesse occasioni da gol in serie. Certo, non trascendentali, ma tanto da creare i presupposti per il grande gol di Zaniolo, nato sull'asse di sinistra, rifinito da un inesauribile Hassane Kamara e concluso dal solito Nicolò Zaniolo. Sinistro potente che incenerisce Carnesecchi e che fa esplodere lo stadio bianconero. Poi l'esultanza, da leader, altro che "non esulto contro l'ex squadra", indici puntati a terra e urlo forte, ripetuto "Io!". Perché Zaniolo a Udine vuole mettere ra-

L'UDINESE E ZANILOLO

► Il "dieci" prende per mano i bianconeri, l'Atalanta è quasi annientata Runjaic stavolta gode: «Un pomeriggio magico e Nicolò mi è piaciuto È un ragazzo speciale, sa che questa è un'occasione importante per lui»

dici, vuole tornare grandissimo, vuole sognare, e lo fa insieme al suo popolo, con il quarto gol stagionale, che già raddoppia lo score complessivo dello scorso anno. Zaniolo stravince il duello tra i due ex col numero 10 con Samardzic, poi il resto lo fa il gruppo, solido e compatto a proteggere il vantaggio, senza rischiare mai troppo, anzi con un Karlstrom che sfiora il raddoppio con

un bolide incredibile. Si arrende l'Atalanta, scavalcata in classifica proprio dall'Udinese, che si piazza a quota 15.

LE PAROLE

Gongola Runjaic in conferenza stampa. «Bene nel primo tempo, il secondo maturo. Ho visto alchimia e cooperazione. Diciamo che fa tutto parte di un grande processo. Percorso di crescita

che lo si vede nei giocatori: da Buksa a Zaniolo, così come per Zanolli. Con la Juventus ci è mancato equilibrio, oggi sono molto soddisfatto». A trascinare la squadra anche un Atta ancora in versione trascendentale, quasi divina, con dribbling da campione e sacrificio da gregario. «Ha un grande potenziale. Con lui facciamo anche sedute video. Deve migliorare sulle decisioni, sono

molto contento del suo processo di crescita, sta migliorando in fase difensiva. Sul suo potenziale neanche io lo so e voglio scoprirlo. È stato un pomeriggio magico. Grazie ai nostri ragazzi e alla nostra gente, sono molto felice e orgoglioso penso che abbiamo fatto una partita solida e matura. Continuiamo così. Ogni partita in Serie A è sofferta, l'Atalanta è forte e non aveva ancora perso.

Volevamo mettere pressione e tenere la linea difensiva alta ed abbiamo concesso pochissimo essendo compatti». Non si sottrae Runjaic al commento su Zaniolo, leader oltre che campione in campo. «È un giocatore importante e un ragazzo speciale che lavora duro e sa che questa è un'occasione importante per lui per tornare ai suoi livelli. Rimaniamo concentrati sul presente e



BASKET AI La sfida in terra sarda

DINAMO SASSARI 70
OWW UDINE 78

DINAMO SASSARI: Buie 7, Marshall 14, McGlynn 6, Beliauskas 5, Thomas 5, Vincini 16, Johnson 11, Zanelli, Mezzanotte 6, Ceron, Seck n.e., Casu n.e., All Bulleri.

APU UDINE: Brewton 4, Alibegovic 16, Bendzius 25, Calzavara 2, Hickey 10, Mekowulu 12, Dawkins 11, Ikangi 3, Spencer, Da Ros 5, Pavan n.e., Mizer-niuk n.e., All. Vertemati.

NOTE: parziali 17-25, 38-41, 51-68. Tiri liberi: Sassari 21/29, Udine 10/18.

La festa del sabato la completa l'Apu Super Bendzius, ecco la prima vittoria

BASKET, AI

La prima vittoria in serie A dell'Old Wild West Udine porta il marchio unico, inconfondibile, di Eimantas Bendzius (25 punti, 7 rimbalzi, 4 assist, 2 recuperi e 35 di valutazione), che se aveva come obiettivo quello di farsi rimpiangere dalla sua ex squadra, beh, diciamo pure "impresa compiuta".

Devastante il lituano, in particolare nel terzo periodo, quando ha indirizzato il match con una serie incredibile di magie: i suoi compagni si sono trovati davanti la strada spianata e non hanno dovuto fare altro che per-

correrla, il più era già fatto.

Vertemati parte con Hickey, Brewton, Ikangi, Bendzius e Mekowulu. Ad aprire le danze è proprio la novità di giornata, ossia Ikangi (alla sua prima esperienza da starter, ma Vertemati ha pensato bene di francobollarlo a Buie), che prende e spara su-

IL LITUANO TRASCINA LETTERALMENTE L'OLD WILD WEST CHE CHIUDE AVANTI DI 18 PUNTI

bito una tripla senza pensarci. Poi c'è Hickey, che si procura un paio di liberi e li trasforma, mentre alla successiva occasione colpisce dai 6 e 75: 0-8 Udine e meglio di così era difficile cominciare. Buie dall'arco realizza i primi tre punti del Banco, che dopo avere subito in avvio prova a mettersi in ritmo. Ma è ancora la formazione friulana a darci dentro e sul 7-17 Bulleri ferma tutto e chiama minuto. Non funziona solo l'attacco dei friulani, pure la contraerea fa il suo dovere: i sardi faticano - e faticeranno - a fatturare in fase offensiva. Entra Dawkins e caccia due triple consecutive consentendo agli ospiti di mantene-

re il +10. Un tesoretto che viene però ben presto dilapidato da Udine nel secondo periodo, dato che subisce immediatamente una tripla di Beliauskas dall'angolo, dopo di che è Vincini ad andare fino in fondo appoggiando al ferro il -3. Alibegovic (bomba innescata da Bendzius) respinge il tentativo di rimonta dei padroni di casa, Vincini lo imita sul fronte opposto e realizza la prima tripla della sua carriera in A. Johnson dalla media accorcia ulteriormente (27-28 al 13'), Ikangi commette fallo antisportivo su Johnson che impatta facendo 1/2 dalla lunetta. Il sorpasso è nell'aria, invece è Bendzius a infilare due triple e



IN SARDEGNA Una fase di gioco della trasferta

altrettanti liberi sconfiggendo il rischio. Il lituano serve poi a Dawkins un ottimo pallone che questi sfrutta dall'arco (34-39 al 18'). Torniamo dall'altra parte del campo: Vincini affonda la bimane e ha già 14 punti nel suo personale score. Buie prova infine a impattare allo

UDINESE	1
ATALANTA	0

GOL: pt 40' Zaniolo (U).
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Bertola 6 (30' st Palma 6), Kabasele 6,5, Solet 6,5; Zanolì 6 (30' st Ehizibue 6), Ekkelelenkamp 6 (24' st Piotrowski 6,5), Karlstrom 6,5, Atta 7, Kamara 6,5; Zaniolo 7,5 (24' st Bayo 6), Buksa 6,5 (41' st Zaraga sv). Allenatore: Runjaic 6,5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 5,5 (40' st Brescianini sv), Hien 6, Djimsiti 6; Zappacosta 6, Ederson 6, Pasalic 5,5, Zalewski 5 (32' st Bellanova 6); Samardzic 4,5 (32' st De Ketelaere 6), Sulemana 5 (14' st Lookman 5,5); Scamacca 5 (14' st Krstovic 5). Allenatore: Juric 5.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna 6,5.
NOTE: ammoniti Kamara, Krstovic, De Ketelaere, Ederson. Angoli: 5-4 per l'Udinese. Spettatori 20.167 per un incasso di 282.269,00 euro. Recupero 1' e 4.Campo in condizioni perfette nonostante l'umidità dell'aria. Partita sostanzialmente corretta da entrambe le parti.



concentrati su noi stessi. Oggi abbiamo difeso bene e giocato con coraggio e maggiore equilibrio meritando la vittoria. Vogliamo provare a fare bene anche contro la Roma», dice Runjaic togliendosi un sassolino dalla scarpa rispetto alle eccessive critiche, «non vedo l'ora di leggere gli articoli su questa vittoria».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OKOYE 6
Nel primo tempo è stato del tutto inoperoso, ha toccato un paio di innocui palloni a testimonianza della netta superiorità della sua squadra. Ma non è che abbia fattogli straordinari nella ripresa, ha dovuto solamente respingere un paio di traversoni dalla bandierina.

BERTOLA 6
Ha limitato Sulemana, ma in un paio di circostanze si è fatto sorprendere, vedi il gol dello stesso Sulemana annullato per evidente fuorigioco di Zappacosta nel primo tempo, poi sul lancio smarcante in area di Ederson sullo stesso Sulemana. Per il resto è stato praticamente impeccabile sfruttando l'opportunità concessagli da Runjaic.

PALMA 6
Bentornato. Non ha patito un avversario come Lookman riuscendo anche a limitarlo nei 20' finali concessi da Runjaic

KABASELE 6,5
Ha tenuto a bada Scamacca senza particolari patemi. Una prestazione sicura, autoritaria, lo hanno aiutato anche l'esperienza e la sua fisicità.

SOLET 6,5
Un primo tempo notevole, ha disinnescato ogni tentativo di Samardzic e il gol di Zaniolo, guarda caso, è nato da un suo recupero sul numero 10 dell'Atalanta. Solet poi è stato lesto imbastire l'azione vincente. Un po' in difficoltà all'inizio della ripresa per poi riprendersi bene.

ZANOLI 6
Non è ancora al top. Raramente ha affondato i colpi, ma la sua prestazione è esente da errori gravi ed è stato assai utile nella fase difensiva.

EHIZIBUE 6
Dà man forte alla difesa, si segnala anche in una puntata verso Carnesecchi costringendo Ederson, poi ammonito, a fermarlo con il fallo.

EKKELENKAMP 6
Ha partecipato anche lui all'azione del gol di Zaniolo servendo Kamara che poi ha crossato al centro per il numero 10. L'olandese è in crescita, a livello fisico si è fatto valere.

PIOTROWSKI 6,5
Entra nel momento in cui l'Atalanta stava cercando di spingere, dando un contributo notevole al centrocampo recuperando numerosi palloni facendosi trovare sempre nel posto giusto.

KALSTROM 6,5
Dopo alcune gare sotto tono ultimamente è parso in crescita e ieri ha giocato su livelli elevati.

ATTA, IL SOLITO GIGANTE SOLET STAVOLTA È UN MURO



I PROTAGONISTI A sinistra l'uomo ovunque Atta, tra i migliori; a destra invece un ritrovato Solet

In particolare nel primo tempo è tato il padrone del centrocampo, non solo ha costruito gioco, ma ha recuperato non pochi palloni e nel finale del tempo si è reso protagonista di uno splendido tiro sul quale si è salvato da campione Carnesecchi. Ha tenuto anche nel secondo tempo.

ATTA 7
Lo si è visto in ogni zona del campo, ha difeso palla con autorità, ha dispensato non pochi servizi ai compagni, ha corso dal primo all'ultimo minuto. Per l'avversario è stato un problema cercare di limitarlo. Ha riscattato

con gli interessi l'opaca prestazione fornita contro la Juventus.

KAMARA 6,5
Protagonista della sua prestazione stagionale più convincente. Concreto e continuo, suo l'assist al bacio capitalizzato da Zaniolo. Ha provato anche a concludere, una volta sperando alto, poi costringendo Carnesecchi ad un intervento importante.

ZANIOLO 7,5
Un primo tempo caratterizzato da una prestazione regale. Il migliore di tutti. Ha rappresentato un pericolo costante per la



(Lapresse)

retroguardia orobica. Si è fatto trovare puntuale sul cross al bacio di Kamara per poi eseguir una conclusione al bolo di sinistro sul quale nulla ha potuto Carnesecchi. È in costante crescita, ieri ha segnato la terza rete nelle ultime tre gare, sta tornando il giocatore ammirato nella nei primi due anni trascorsi con la Roma. I tifosi lo hanno applaudito a lungo quando, dopo aver terminato il carburante, è stato richiamato in panchina da Runjaic.

BAYO 6
Sempre in agguato, sempre

pronto a sfruttare le indecisioni degli avversari. Con Buksa ha dimostrato di avere una buona intesa.

BUKSA 6,5
Non ha toccato moli palloni, ma si è mosso sempre a ragion veduta. Hien non ha avuto vita facile con lui.

Allenatore RUNJAIC 6,5
Ha preparato nel modo migliore una gara difficile, i bianconeri lo hanno assecondato in tutto. Ha azzeccato ogni cambio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport in quota

Corsa e bici, oltre 180 partecipanti in Carnia

Sono stati oltre 180 i partecipanti alla seconda edizione del “2athlon in malga”, la manifestazione organizzata dalla Polisportiva Timaucleulis in collaborazione con Malga Promosio. L'evento ha coinvolto numerosi volontari della società sportiva, i loro familiari, le associazioni locali, i volontari del soccorso alpini della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, il Corpo forestale regionale (grazie all'ispettorato di Tolmezzo) e la Sogit Rigolato. Partenza con le mtb dalla scuola primaria a Cleulis di Paluzza e cambio frazione a Malga Promosio dopo 8.3 km: il più veloce è stato Riccardo Costantini, la migliore tra le donne è stata Ilaria Florit. Nei 6 km di corsa

hanno primeggiato Michael Galassi e Jaska Martin. È proprio Galassi, assieme al compagno Andrea Silverio, ad aggiudicarsi la competizione, con Filippo Tullio e Luca Stefanutti secondi, Giacomo Iaiza e Simone Boschetto terzi. In campo femminile si sono distinte Lucia Boschetti e Anna Finizio, vincitrici davanti alle sorelle Jaska e Rosy Martin, con Serena Del Fabbro e Virginia Del Fabbro terze. Premiate anche le formazioni miste: in prima posizione Marco Del Missier e Anna Wucherer, in seconda Andrea Del Piccolo e Francesca Patat, in terza Ilaria Florit e Bruno Gonano. La gara, oltre che in coppia, poteva essere svolta singolarmente, partecipando

ad entrambe le frazioni e in questo caso i migliori sono stati in campo maschile Michele Sulli, seguito da Paolo Lazzara (vincitore dell'edizione precedente) e Davide Vuerich. In campo femminile Chiara Selva si è imposta su Debora Foschia. Il trofeo dedicato a Sandro Unfer è stato consegnato dalla figlia Micaela alla coppia che più si è avvicinata al tempo medio, composta da Valentina Bellina (che ha avviato i suoi primi passi nello sci da fondo proprio con Unfer, per tutti "il Glosar") ed Erica Carlet. Micaela ha ricordato la sua appartenenza alla polisportiva fin dall'infanzia, guidata sugli sci dal papà. In gara anche due rappresentanti delle

amministrazioni locali: l'assessore allo sport di Paluzza Michael Plazzotta, che oltre a premiare i concorrenti, ha affrontato la prima frazione in mtb, e il sindaco di Paularo Marco Clama, ottimo quarto tra i solisti. Sono stati premiati tutti i giovani fino alla categoria Juniores, molti dei quali hanno provato a cimentarsi da soli in entrambe le frazioni. Alle premiazioni erano presenti il sindaco di Paluzza Luca Scignaro, che ha portato il suo ricordo personale di Sandro Unfer sulle piste da sci, in particolare dei Laghetti a Timau. C'erano anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e Velia Plozner, assessore della Comunità di montagna della Carnia.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LITUANO Bendzius tra i trascinatori dell'Apu Old Wild West

scadere del quarto tentando la tripla frontale: non va. Ripresa. Marshall da tre fa subito 41 pari. Mekowulu e un super (super!) Bendzius ridanno fiato a Udine (43-50), Thomas commette il suo quarto fallo, ancora Bendzius insiste nel fare male a Sassari dal perimetro. Dai e dai rie-

sce a sbloccarsi pure Hickey, sin qui inconcludente, che realizza due canestri consecutivi, mentre Alibegovic insacca da centro area (46-61 al 27') e Sassari adesso è nel dramma più totale: nemmeno i liberi le entrano. Bulleri prova la zona, Alibegovic la punisce al primo tentati-

vo. Il tassametro corre: 48-66 il parziale a un minuto e mezzo dal termine del terzo periodo. I sardi provano a pressare a tutto campo, ma rischiano di essere umiliati nel corso di una quarta frazione che vede Udine piazzare subito un parzialino di 6-0 (51-74 al 32'). Il pubblico di casa ovviamente non approva e rumoreggia (già da un pezzo in realtà). La partita è ormai andata, il Banco di Sardegna si sforza perlomeno di salvare il salvabile e qualcosa in effetti rosicchia grazie ai numerosi viaggi in lunetta (-16); le lunghezze di scarro alla sirena saranno 18.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet aspetta Siena PalaPrata già infuocato

VOLLEY, A2

La Tinet vuole dimostrare che la sconfitta contro la fortissima Virtus Aversa è stata un fisiologico inciampo in un percorso di crescita e cercherà già da questo pomeriggio (pala Prata alle 17,30) il riscatto. Avversaria di turno sarà la blasonata Emma Villas Codyeco Lupi Siena che in questa stagione ha riunito la forza di Siena con la tradizione di uno dei club storici della pallavolo italiana, ovvero i Lupi di Santa Croce. I senesi hanno tre punti in classifica come i Passerotti e sono reduci dal rotondo successo per 3-0 ottenuto sul

campo amico, con Catania. Gli ingredienti per una bellissima gara ci sono tutti. «Sapevamo che Aversa era una delle squadre che si è rinforzata di più e quindi abbiamo preparato con attenzione il match - sostiene il libero della Tinet, Alberto Benedicenti -. Purtroppo la fase del cambio palla, che solitamente è un nostro punto di forza, non ha funzionato al meglio. Abbiamo battuto con meno serenità e di conseguenza il gioco nel complesso è risultato meno fluido». Ora c'è il Siena. «Vogliamo ripartire dal nostro palazzetto e dal nostro pubblico - prosegue -. Cercheremo di mettere i toscani sotto pressione a partire dal ser-

vizio, ma soprattutto dovremo puntare sulla qualità del nostro gioco. L'A2 è un campionato competitivo ed equilibrato che non permette distrazioni». Il Prata punterà sulla collaudata coppia Alberini - Gamba in diagonale palleggiatore - opposto, Ernestowicz e Terpin in banda, il capitano Katalan e il neoacquisto Fusaro al centro, Bendicenti libero. Sull'altro fronte l'Emma Villas Codyeco Lupi Siena proporrà Compagnoni e Ceban centrali, Nelli opposto, in banda Randazzo e Benavidez, il palleggiatore è Mikkel Hoff, libero Alessandro Piccinelli.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione
Nazionale Finanziari d'Italia
Sezione di Udine



CVS Corpo Volontari
per il Soccorso



Con il Patrocinio
del Comune di Udine



Con il sostegno di
PHILIPS

SENTIAMOCI
+in
SALUTE®

Udine
Piazza Duomo

SABATO
8 Novembre

dalle ore 8:30
alle ore 12:30

I Volontari dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia accoglieranno i Cittadini e il Corpo Volontari per il Soccorso effettuerà a tutti

CONTROLLI SANITARI GRATUITI

• Colesterolo • Glicemia • Pressione arteriosa • Frequenza cardiaca • Saturazione dell'Ossigeno • Spirometria. Inoltre, dimostrazione pratica della Rianimazione Cardiopolmonare e dell'USO del DEFIBRILLATORE. • I tecnici PHILIPS effettueranno la prova dell'Udito.

SONO TUTTI INVITATI, residenti e non.
Per evitare il formarsi di code, a ciascuno verrà assegnato un biglietto numerato.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

OFFERTA SPECIALE
FINO AL 30 NOVEMBRE

CHIAMA ORA! Tel. 348 442 5687
anche la domenica



2 APPARECCHI
AL VALORE DI 1

Valido per l'acquisto della linea Philips BTE Premium.
Per l'acquisto di un singolo apparecchio sconto del 50%



UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026 - 348 442 5687

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

CONTROLLO GRATUITO VISTA, UDITO E EQUILIBRIO

Prenota una visita presso i nostri punti:

5
NOVEMBRE

CICONICCO
FAGAGNA
OTTICA
ESSE4

FAGAGNA
VIA DEL CRISTO, 37/3

5
NOVEMBRE

CAMPOFORMIDO
OTTICA
ESSE4

UDINE VIA ADRIATICA, 20

12
NOVEMBRE

CODROIPO
OTTICA
ESSE4

CODROIPO VIA G.B. CANDOTTI, 195

12
NOVEMBRE

REANA
del ROJALE
OTTICA NOVA

REANA DEL ROJALE
VIA C. NANINO, 129

19
NOVEMBRE

SAN DANIELE
SANITARIA
DI GUBIAN R.

VIA TRENTO TRIESTE, 25
(FRONTE OSPEDALE)

21
NOVEMBRE

MANZANO
OTTICA
NOVA

MANZANO VIA UDINE, 3

26
NOVEMBRE

DIGNANO
OTTICA
MEZZOLO

DIGNANO P.ZA PLEBISCITO, 11



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO FEMMINILE

Rappresentativa Tutte le convocate della provincia

Primo raduno per la neonata Rappresentativa regionale Under 21 femminile, guidata da Annalia Plet. Tra le chiamate le pordenonesi Adelaide Falcomer, Nicole Fava, Elisa Gori, Veronica Perin (Alto Livenza Academy) con Irene Costantini, Vittoria De Soller e Milena Kocina (Sacilese).

G

Domenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it



CALCIO, ECCELLENZA II Pordenone cerca il pronto riscatto sul campo del Muggia, dopo le due sconfitte consecutive maturate tra campionato e coppa

(Nuove Tecniche)

RAMARRI, SERVE IL RISCATTO CASARSA CERCA CONFERME

►Pordenone a Muggia dopo la delusione in Coppa Italia. Tamai, sfida a Tolmezzo

►In Promozione i gialloverdi ospitano il Tricesimo, obiettivo mantenere la vetta

CALCIO DILETTANTI

Le scorie lasciate dagli impegni infrasettimanali in coppa possono far incespicare. Le supera chi ha rosa profonda, preparazione e mentalità adeguata agli impegni ravvicinati. Sia in Eccellenza che in Promozione, molte delle pordenonesi rischiano di balbettare per questo. Da vedere se saranno davvero brave. A cominciare dal Pordenone, che dopo l'uscita dalla Coppa Italia è impegnato nella trasferta di Muggia, per andare sino ad Aviano e Corva che si ritrovano a distanza di 4 giorni nella competizione più lunga e importante per la stagione.

ECCELLENZA

Nell'insolito appuntamento del venerdì sera, Codroipo e Forum Julii hanno pareggiato 1-1. Corvaglia nel finale ha rimediato al rigore trasformato da Tonizzo a metà primo tempo. Letta in chiave nostrana, il Codroipo va a "più 2 sul Fontanafredda terzultimo e i cividalesi si inseri-

scono nella corsa per il terzo posto. I fiumani il Codroipo se lo troveranno in casa nel prossimo turno. Oggi, nel giorno di Fontanafredda - Fiume Veneto Bannia, il risultato dell'anticipo riguarda a doppia mandata le contendenti. Che in comune hanno il problema del gol. I rossoneri di Rispoli cronicamente dall'inizio. I neroverdi di Muzzin nella contingenza, soprattutto dopo lo stop del giudice sportivo inflitto a Salvador, il quale non può recitare al Tognon il ruolo dell'ex di turno. Presentandosi con un biglietto da visita "più 10" in differenza reti. Invece, il Tamai secondo in graduatoria va in Carnia per affrontare un Tolmezzo che è alla pari con il Pordenone. Con la capolista Ufm impegnata nel derby sul carso con il Kras Repen, si possono ridurre come pure azzerare i 3 punti di svantaggio nell'inseguimento al vertice.

Le punte della Sanvitese stanno confermando di esserci, tanto più dopo la tripletta che dovrebbe aver sbloccato Rinaldi. Servono gol in casa del Lme di

Andrea Barbieri, in cui Marco De Anna sta già mettendosi positivamente in mostra e Fabrizio Bolgan è pronto a partire. Chions cerca conferma interna, dopo la vittoria sul campo del Chiarbola Ponziana sabato scorso e il successo sul "neutro" di Fontanafredda contro il Pordenone in coppa. Gabriele Moroso esordisce allo stadio Tesolin. L'onda positiva nell'avvio della sua gestione cerca conferme per conquistare i primi 3 punti tutti insieme sul campo che finora amico non è mai stato: avversario la Pro Gorizia.

PROMOZIONE

Il triangolo va considerato, ma non può essere una geometria che piace. In primis al Casarsa, che si trova davanti affiancata da Teor e Azzurra Premariacco. Per i gialloverdi si ripropone il confronto con il Tricesimo, ravvicinato nel tempo (4 giorni) e distante nei punti (20-10). Il Teor va ospite del Trieste Victory. All'Azzurra ci deve pensare il Maniago Vajont, con l'esordio di Claudio Moro in

panchina. «E' un test per capire subito a che livello siamo - afferma l'ex Chions - per comprendere quanto lavoro dobbiamo fare tutti insieme». Sulla nuova parentesi presto aperta: «Ho cominciato martedì e sono ancora nella fase della conoscenza. Ho trovato ragazzi con la massima disponibilità. Devo conoscere e capire, metto in campo le caratteristiche che ci sono sperando in una reazione di grande voglia, con l'atteggiamento giusto. Giocando contro chi è in testa si capisce come sappiamo stare in campo e controbattere».

Il bis che riguarda Aviano e Corva li trova ad un passo di distanza (meglio gli ospiti), lungo un cammino poco sostenuto dalla velocità. Si può comprendere se abbia più significato il doppio vantaggio iniziale con cui conducevano gli azzanesi, oppure la contro-risposta dei pedemontani che ha portato al pari definitivo. Sotto le attese e le ambizioni il confronto diretto nel girone unico concede un'opportunità per scattare.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roveredo prova a fermare Pasiano

CALCIO

Prima e Seconda categoria, oggi in campo alle 14.30. Scatta la sesta tappa del girone d'andata di campionato con diritto di replica in Prima. Nel girone A di Terza, in contemporanea, va in scena la puntata numero 8. Nel B si "torna", invece, alla sesta giornata.

PRIMA

Antipasto servito ieri in Valvasone Asm - Vivai Rauscedo Gravis 0-2 (gol di Bekim Qevani e Lorenzo Polzot) con i vivaisti che agguatano momentaneamente il terzo posto (9) a braccetto di Virtus Roveredo e Vallenoncello. Oggi, alle 14.30, Cordeonense 35 (8) - Tagliamento (10), Azzanese 1921 (6) - Unione Smt (7), Ragogna (3) - Sedegliano (4), Spal Cordovado (7) - Vigonovo (7) reduce dall'impresa di aver fatto cadere, per la prima volta, il Tagliamento, Torre - Vallenoncello e Virtus Roveredo - Union Pasiano. Focus su 3 campi. A cominciare da Roveredo in Piano dove si consumerà il big match di giornata. Blu royal di casa, guidati da Filippo Pesot, vestiti di bronzo. Da quelle parti arriva la nuova leader Union Pasiano (12) con 4 successi di fila: 3 quelli sotto la direzione di Milvio Piccolo. Dal match clou, al derby che ritorna dopo 3 lustri. Vale a dire Torre - Vallenoncello con i viola targati Michele Giordano a quota 7. In scena parecchi ex, soprattutto nelle file dei gialloblu ospiti, a partire proprio dal condottiero in panca Luca Sonogo, già attaccante di stanza in Peruzza.

A Cordovado è, invece, esordio per Fabiano Cudin alla guida dei giallorossi locali. Arriva dopo l'interregno di Marco Macchi, tornato in pianta stabile al timone della sua Under 15. Per Cudin un ritorno. Dei canarini è stato un uomo d'area che ha lasciato il segno. Per conferma chiedere agli avversari di allora. Tornando all'oggi i punti in classifica sono 7. Stesso bottino per l'avversario Vigonovo che, però, arriva dall'essersi sbloccato. Gli uomini di Antonio Fior sono

reduci, infatti, da 2 vittorie di fila. La prima in casa contro il Vallenoncello e la seconda in quel di Dignano, dove si è preso la copertina per aver inflitto la prima sconfitta a quel Tagliamento che correva veloce: 12 punti nei 4 match precedenti.

SECONDA E TERZA

Nel girone A, attenzione puntata soprattutto su Spilimbergo - Ceolini sul sintetico e Rorai Porcia - Sacilese. La classifica dice Spilimbergo 15 (a punteggio pieno), Rorai Porcia 13, Sarone 1975-2017 10. A seguire Tiezzo 1954 9, Ceolini e Montereale Valcellina 8, San Leonardo e Real Castellana 7, Liventina San Odorico e Barbeano 5, Sacilese 4, Pro Fagnigola e Pravis 1981 3. Chiude Cavolano a secco. Questi gli altri incroci: San Leonardo - Pravis 1981, Cavolano - Real Castellana, Liventina San Odorico - Montereale Valcellina, Sarone 1975-2017 - Pro Fagnigola con gli ospiti in clima interregno Massimo Longo, in attesa di trovare il sostituto di Augusto Carlon. Chiude Tiezzo 1954-Barbeano. Nel C (alle 15.30) osso duro per la Ramuscellese (4) che attende nientemeno che la capolista Aquileia a punteggio pieno (15).

In Terza, raggruppamento A scontro al vertice in Calcio Zoppola - Polcenigo Budoia. Locali terzi a braccetto del Maniago (13) e Ramarri ospiti vestiti d'argento (14) con in vetta il Fontanafredda Under 21 (15). A seguire il testa coda Calcio Bannia (4) - Fontanafredda Under 21, Maniago - Nuova Villanova Fc (10), Morsano (5) - Virtus Roveredo B (10), Varmese (19 - San Quirino (/), Vivai Rauscedo Gravis B (2) - Sesto Bagnarola (10, reduce dall'aver sgambettato il Maniago per la prima volta in stagione) e Vivarina (9) - Calcio Aviano B (8). Alla finestra Torre B (12). Infine nel B big match Valeriano Pinzano (9, terzo) - Pagnacco (10, secondo) con Unione 3 Stelle (al palo) - Arzino (4) a chiudere gli impegni delle pordenonesi al via in questo raggruppamento.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Pordenone ospita il Mantova, vietato sbagliare

BASKET

Nel sesto turno di andata del campionato di serie B Interregionale la Bcc Pordenone ritorna a casa: oggi pomeriggio i biancorossi dovranno vedersela con l'Amica Chips Mantova ed è abbastanza evidente che per non perdere terreno dalle posizioni alte della classifica non potranno permettersi un passo falso tra le mura amiche, in vista peraltro del derby della prossima giornata con la Calorflex a Oderzo.

Gli Stings precedono attualmente di due punti Pordenone, ma hanno sin qui giocato ben quattro volte in casa e una sola in trasferta (la sconfitta a Gorizia). L'esterno Andrea Cardazzo: «Contro Mantova non sarà facile. Loro sono una buona squadra, con giocatori che si conoscono bene, avendo mantenuto il nu-

cleo principale rispetto alla passata stagione, nel quale troviamo volti noti come Verri e Boudet. Non sarà per niente facile. Noi abbiamo bisogno di un riscatto, dopo la trasferta a Gardone. Sarà una battaglia. Per poterla portare a casa si dovrà fare attenzione in transizione difensiva perché la loro è una squadra giovane, che corre, dove anche i lunghi portano su la palla».

Da notare che entro un mese il coach Max Milli avrà a disposizione il nuovo innesto, Mario Bevilacqua, ex Petrarca Padova, importante rinforzo per il reparto lunghi naoniano che abbisogna in effetti di una rotazione aggiuntiva. Il programma completo delle gare del weekend: 9Care Romano Basket-Basket 2000 Reggio Emilia, Jadran Trieste-Calorflex Oderzo, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Amica Chips Stings Mantova (ore 18, di-



rigeranno Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Stefano Cuka di Oderzo), Vifermecca Olimpia Castel San Pietro Terme-Innovo Group Montebelluna, Pizeta Express Carrè-Dinamica Gorizia, Pontoni Falconstar Monfalcone-Pallacanestro Gardonese, Banca Annia Virtus Padova-Co-

ram Iseo. Riposerà la Logimatic Group Flying Balls Ozzano.

Segnaliamo una bella iniziativa dei Fedelissimi, che in collaborazione con l'associazione pordenonese Le Petit Port e in accordo con il primario del reparto di pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, in occasione delle

BASKET, B La Bcc di Pordenone torna in campo oggi e lo fa di fronte al pubblico amico del pala Crisafulli

gare casalinghe della Bcc raccoglieranno fino a Natale dei giochi per i bambini da due a dodici anni che devono purtroppo affrontare malattie rare o cure oncologiche lontano da casa. All'ingresso del palaCrisafulli verrà dunque collocato uno scatolone rosso per le donazioni ed è importante che i giochi siano nuovi e non usati, essendo i loro destinatari dei soggetti particolarmente fragili.

Passiamo al campionato di serie B femminile, che per ora è piuttosto problematico per entrambe le nostre due formazioni provinciali, penultime a quota due. Il Sistema Rosa Pordenone ospiterà quest'oggi il Montecchio Maggiore, avversario che occupa la quarta posizione nella graduatoria del girone e che in trasferta ha già espugnato i campi della Reyer Venezia e della Lupe San Martino. Ci sarà ben poco

da scherzare, insomma. La Polisportiva Casarsa avrà un compito in apparenza ancora più difficile, dato che sarà impegnata alla "Gritti" di Mestre contro la Junior San Marco, capolista a pari punti con Giants Marghera e Thermal Abano Terme (ma con un match disputato in più). Le partite della sesta di andata: Sistema Rosa Pordenone-Montecchio Maggiore (ore 19.30, Riccardo Colombo di Pordenone e Tommaso Nazzi di Udine), Junior San Marco-Polisportiva Casarsa (ore 20.30, Nicolò Dian di Salzano e Marco Fassina di Camponogara), Mr Buckets Cussignacco-Thermal Abano Terme, Famila Schio-Femminile Conegliano, Curiss Istrana-Pallacanestro Bolzano, The Public San Bonifacio-Giants Marghera, Lupe San Martino-Interclub Muggia. Riposerà l'Umana Reyer Venezia.

Carlo Alberto Sindici



SUL PALCO

L'evento di questa sera impreziosito dalla presenza di Enrico Rava, icona del jazz internazionale punto di riferimento di generazioni



Domenica 2 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Oggi alle 18 al Teatro Zancanaro di Sacile il concerto inaugurale del festival: "Music for the World" con il percussionista friulano Umberto Trombetta

Volo del Jazz si parte: in viaggio con Gandhi

MUSICA

Un viaggio orchestrale che unisce ritmi e melodie, dal Friuli all'Asia. Questo rappresenta il concerto che aprirà oggi alle 18 al Teatro Zancanaro di Sacile la ventesima edizione del Festival Il Volo del Jazz, organizzato da Controtempo.

PROTAGONISTI

U.T. Gandhi & Strings - Music for the World, un progetto orchestrale di rara intensità, impreziosito dalla presenza straordinaria dell'arzilla ottantaseienne Enrico Rava, icona del jazz internazionale e da sempre punto di riferimento per intere generazioni di musicisti. Pensato e prodotto da Accademia Naonis con gli arrangiamenti e la direzione del Maestro Valter Sivilotti, il concerto segna il ritorno sulla scena orchestrale di U.T. Gandhi (al secolo Umberto Trombetta di San Daniele del Friuli), percussionista e batterista di lungo corso, figura centrale del jazz italiano, con la presentazione del suo nuovo lavoro discografico.

INCONTRI

Music for the World è una sintesi poetica di oltre quarant'anni di musica, incontri e



SU IL SIPARIO U.T. Gandhi & Strings - Music for the World apre il Volo

viaggi: un mosaico di esperienze che si riflettono in un linguaggio sonoro originale, aperto e profondamente umano. In questo viaggio musicale Gandhi intreccia melodie e ritmi dal Friuli all'Asia, passando per i Balcani, l'Africa, le Americhe e il Giappone, in una continua ricerca di connessioni tra culture e sensibilità diverse.

IL PROGETTO

«Dal mio punto di vista artistico la musica etnica è stata fondamentale - racconta il percussionista, di rientro da un festival musicale tenutosi a Baku - una parte integrante della mia vita e mi affascina ancora. Ho scoperto strumenti musicali nuovi e particolari in luoghi meravigliosi in Asia, Africa e Sudamerica. Il concerto è una summa di un lavoro iniziato

una quindicina di anni fa. Il Solo Project è poi diventato Music for the World coinvolgendo gli archi. Il disco dal quale il concerto prende le mosse è uscito due anni fa e, come al solito, l'ho fatto ascoltare ad amici, musicisti e no. Ho chiesto loro di scrivere alcune note sull'opera e lo hanno fatto persone che ritengo musicalmente vicine come, ad esempio, Patrizio Fariselli degli Area e ovviamente ad Enrico Rava. In questo giro di ascolti si è inserito Valter Sivilotti che ha avuto l'idea dello spettacolo: riarrangiare i pezzi e suonarli con l'orchestra. Mi ha subito convinto perché sa che io adoro suonare con gli archi. Ha fatto degli arrangiamenti fantastici, ma d'altronde siamo affiatati sul palco avendo fatto ad esempio lo spettacolo di Cristicchi. Poi

abbiamo deciso di coinvolgere ad ogni concerto un ospite diverso e non potevamo non iniziare con Enrico Rava che oltre ad essere un grande musicista è per me innanzitutto un amico e un fratello maggiore. Io considero questo concerto un grandissimo regalo da parte di Valter e dell'Accademia Naonis e non posso che essere grato».

L'ESPERIENZA

Com'è trovarsi sul palco con un'orchestra per un percussionista jazz? «Per me è un godimento puro - risponde U.T. Gandhi -. A marzo ho suonato con l'Orchestra della Magna Grecia a Taranto con Cristicchi e Amara. Se potessi scegliere io suonerei sempre con gli archi. Si può pensare che il percussionista sia un casinista ed invece con l'ensemble si adegua ed entra in un nuovo mondo». Qual è stata la cosa più particolare che si è portata a casa dal mondo? «La conoscenza di musicisti autoctoni - confessa il percussionista friulano -. In oriente ho conosciuto violinisti talentuosi che suonavano ad orecchio ed entravano nella nostra musica con naturalezza». Come si torna a casa? «Più ricchi. Io non mi sono mai spostato da Osoppo perché qui c'è la mia dimensione, quella delle piccole cose e della quotidianità che adoro». E sulle proposte musicali locali conclude: «Abbiamo un livello potenziale altissimo che vent'anni fa non c'era. Quindi credo che anche noi abbiamo seminato bene, appassionando chi è venuto ad ascoltarci. Il Friuli è una fucina di musicisti talentuosi che vanno sostenuti e fatti crescere».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ECCELLENZE Sul podio i futuri chef premiati a Palazzo Mantica

Artandfood Young: i campioni della cucina

ENOGASTRONOMIA

I campioni della cucina di Pordenone Artandfood Young sono stati premiati dal campione dello sport Antonio Cabrini venerdì nell'affollata cerimonia che si è svolta a Palazzo Montereale Mantica, alla presenza di Michelangelo Agrusti, vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ente promotore dell'evento, con il Comune di Pordenone rappresentato dall'Assessore Walter De Bortoli, insieme ai vertici di Electrolux Professional Pordenone, azienda partner del Concorso che ha visto sfidarsi gli studenti di ben nove Istituti professionali del ramo enogastronomico con sede in Friuli Venezia Giulia, in Veneto e a Ferrara, coordinati dal Pastry Legend Danilo Freguja.

Nelle parole dell'ospite d'onore, campione indimenticato con la maglia della Juventus e naturalmente con quella della Nazionale di Enzo Bearzot che vinse i Mondiali di Spagna '82, la vera "ricetta per il successo", che ha voluto passare ai giovani che condividono in cucina un "gioco di squadra" come sul campo: passione, costanza, determinazione sono ciò che guidano i passi dei campioni, in qualsiasi settore del lavoro e della vita. E naturalmente approfittare per creare non solo una "squadra vincente", ma un gruppo coeso. Qualità che i giovanissimi concorrenti hanno già dimostrato di conoscere bene durante le prove del Concorso che li ha visti gareggiare nel-

le tre sezioni di cucina, pasticceria e bartender.

Ecco gli studenti sul podio per ciascuna categoria: per la Pasticceria 1° Premio a Paula Emanuely De Assis Alcantara dello Ial di Aviano, 2a classificata Beatrice Aleida Zaccaria dell'Istituto Orio Vergani di Ferrara, 3° Premio ad Alessia Hu della Scuola Professionale Lepido Rocco di Lancenigo (Treviso). Per la Cucina vince il 1° Premio Marco Brombal dell'Istituto Alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto (Treviso), 2° Premio a Gabriele Sari dello Ial di Aviano, 3° a Clelia Perlini del Civiform di Cividale del Friuli. Nella categoria dei migliori Barman/Barlady vince Harish Harman, 1° classificata dello Ial, al 2° posto Gaia De Corti al del Civiform, 3° premio a Federico Calderaro dell'Istituto Professionale Maffioli di Castelfranco Veneto (Treviso). Inoltre sono stati assegnati Premi Speciali per la migliore brochure e migliore presentazione, che sono andati per ancora a Marco Brombal per i piatti di cucina, a Angelo Barbon del Beltrame per i dessert, a Harish Harman per i cocktail. Ed infine, ancora Marco Brombal ha vinto il Premio Speciale Electrolux, che consentirà a lui e a tutta la sua classe di partecipare a una giornata di formazione in azienda. Diplomi, applausi e foto per tutti gli studenti e i docenti anche delle altre scuole partecipanti, Istituto Flora di Pordenone, Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone, Scuola Professionale Dieffe di Valdobbiadene (Treviso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini, il ricordo dalla sua Casarsa

LA COMMEMORAZIONE

Prende il via oggi, 2 novembre, la due giorni di celebrazioni che porterà l'Italia - e non solo - a guardare verso Casarsa della Delizia, il paese dove Pier Paolo Pasolini riposa e da cui, cinquant'anni dopo la sua scomparsa, continua a parlarci con forza. Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, con sede nella casa materna del poeta, guida il programma delle commemorazioni intrecciando memoria, ricerca, partecipazione e nuovi linguaggi.

LA GIORNATA

La cerimonia ufficiale al cimitero di Casarsa, oggi alle 10, aprirà le celebrazioni con la presenza di numerose autorità (nelle due giornate sono attesi il vicesindaco

di Roma e presidente della Città Metropolitana Pierluigi Sanna, il sindaco di Bologna Matteo Lepore in collegamento) fra le quali il sindaco di Casarsa Claudio Colussi e i primi cittadini del distretto pasoliniano. Accanto a loro, artisti e amici del poeta come Piotta e Davide Toffolo, autori del brano Ecchime dedicato a Pasolini. In un momento di profonda suggestione, l'attore friulano Massimo Somaglino darà voce all'"Orazione funebre" di padre David Maria Turolfo, Mamma, ti parlo per lui, testo potente e lacerante letto proprio a Casarsa nel novembre 1975: un compianto che restituisce la figura di Pasolini come "ecce homo", martire e figlio della stessa colpa, vittima e profeta insieme.

Nel pomeriggio, alle 15, nella sede del Centro Studi, si aprirà la

Pasolini High School, un laboratorio transfrontaliero che fino al 6 novembre coinvolgerà studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei in un itinerario condiviso tra Casarsa, Idrija e Nova Gorica: un ponte ideale oltre i confini, nel segno del dialogo e della memoria.

Sempre oggi sarà visitabile, con apertura straordinaria nello spazio espositivo dell'ex sala consiliare in piazza IV Novembre, la mostra A Matter of Metamorphosis dell'artista elvetico Simon Berger, che presenta delicate sculture in vetro dedicate al poeta (orari 10.30-12.30 / 15-19, ingresso libero).

ALTRI APPUNTAMENTI

Domani, lunedì 3 novembre, dalle 9, il Teatro Pasolini ospiterà il convegno internazionale Pasolini

e l'immaginario collettivo, curato da Maura Locantore, con la partecipazione di esperti pasoliniani, oltre 550 studenti di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria e più di venti classi collegate da tutta Italia. Alle 17, in chiusura dei lavori, salirà sul palco l'artista Mattia Campo Dall'Orto per raccontare la genesi del murale che in questi giorni sta prendendo forma proprio sulla facciata del teatro comunale: è la prima opera del progetto Tracce Corsare. Le celebrazioni si chiuderanno la sera, alle 21, ancora nel Teatro Pasolini, con la lectio di Roberto Vecchioni Pasolini, poeta dell'universalità umana.

Tutte le info su www.centrostudiipierpaolopasolinicasarsa.it e sui canali social del Centro Studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Teatro Giovanni da Udine

Spettacolo-omaggio al poeta friulano

Ultime e intense giornate di prove alla Nico Pepe in vista del debutto dello spettacolo con gli allievi attori della Nico Pepe "Nel cuore della realtà. Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema" diretti da Claudio de Maglio. Lo spettacolo andrà oggi in scena al Giovanni da Udine, una data che il direttore artistico prosa Roberto Valerio ha indicato per ricordare il cinquantesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, coinvolgendo la Civica Accademia nella realizzazione di questa iniziativa. Claudio de Maglio, che ha curato la drammaturgia e la

regia dello spettacolo spiega che i giovani interpreti hanno aderito in maniera convinta e molto partecipe al progetto, consapevoli dell'opportunità di conoscere e approfondire la statura visionaria di Pasolini, poeta scomodo e regista rivoluzionario. Come sosteneva Pasolini l'immersione nel "cuore della realtà" era parte integrante della sua ricerca artistica e umana. "Nel cuore della realtà" debutta quindi oggi alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: seguiranno le repliche il 4 novembre ore 20,45 al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli e il 5 novembre ore 21 al Teatro Rossetti di Trieste (Sala Bartoli).

Bar vuoti alla fine del mese Fenomeno in aumento

L'OPINIONE

Da qualche tempo osservavo il fenomeno, ma pensavo fosse solo una mia fantasia; finché mia moglie l'altra mattina, guardandosi attorno nel bar dov'era andata a bersi un caffè, non ne ha parlato con una giovane barista che le ha confermato la nostra impressione.

BAR DESERTI

Di cosa parlo? Del fatto che di giorno i bar e i locali del centro cittadino durante l'ultima settimana del mese sono più vuoti, quando non addirittura deserti. Abbiamo ufficialmente iniziato a vivere come gli statunitensi dei primi anni Duemila, ossia conduciamo un tenore di vita che non ci possiamo permettere? Sì, ma il problema non è solo questo. Siamo sempre più cicale e sempre meno formiche? È vero, ma questo non basta ancora per spiegare il fenomeno dei bar vuoti nell'ultima settimana del mese. C'è anche il fatto che il lavoro ci costringe a pause brevi e, dunque, non torniamo più a casa, così mangiamo fuori. Questo significa far fuori, come minimo, 20 euro per il pranzo ogni giorno. Venti per sei fanno 120 euro a settimana; per quattro, 480 euro al mese che, per uno stipendio medio di millecinquecento mensili sono un sacco di soldi. Perché poi ci sono l'affitto (o il mutuo), le bollette di luce e gas, più la spesa (per cui con meno di 150 euro settimanali per quattro, che fa 600 al mese, non te la cavi); e gli abbonamen-



IL PROF Andrea Maggi

ti telefonici, le apericene del venerdì (e lì sono almeno 35 euro che volano; e 35 per quattro fanno 140 al mese). Se poi ci aggiungiamo qualche spesa extra, come il tagliando dell'auto o la revisione della caldaia o un qualsiasi guasto domestico, allora apriti cielo. Insomma, quando si arriva all'ultima settimana del mese, nel conto non ci rimane quasi niente; e allora si tira la cinghia e durante la pausa pranzo non si va a mangiare fuori. Ecco spiegata la sindrome dei bar vuoti.

DIGIUNO FORZATO

Non è solo questione di edonismo. La vera ragione è che si arriva a fine mese senza più un euro in tasca. Praticamente è diffusissimo il digiuno intermittente

forzato in attesa del ventisette del mese, quando finalmente arriva la boccata d'aria fresca del nuovo stipendio. E allora si può ricominciare a prendere il toast, l'insalata mista o il poke nel locale di fronte all'ufficio. La barista a mia moglie ha detto una cosa molto inquietante: "Speriamo che le cose cambino presto". Perché lo ha detto? Semplice: perché se l'ultima settimana del mese si fanno pochi scontrini, a lungo andare il gestore del bar fa i suoi conti e fa saltare qualche posto di lavoro, sicuramente quello dell'ultimo arrivato. Quello della giovane dipendente precaria, per intenderci.

AUMENTI

Del resto, gli avventori dei locali si trovano di fronte ad aumenti continui del prezzo della tazzina di caffè a causa di dazi, del cambiamento climatico, dell'inflazione, dell'aumento del costo del packaging, dell'energia e di molte altre congiunture. Ma, com'è e come non è, tali congiunture non incidono sullo stipendio mensile, che rimane più o meno sempre lo stesso. Per cui, anziché sei caffè a settimana, ossia ventiquattro al mese, magari al mese ne prendono sei in meno, per contenere i costi. Proprio quei sei caffè in meno al mese, moltiplicati per decine, centinaia, migliaia di lavoratori in difficoltà, possono costare decine, centinaia, migliaia di posti di lavoro di tante giovani bariste precarie che oggi si sentono sempre più precarie. Ma forse tutta questa che ho esposto è solo una mia pessimistica elucubrazione.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 2 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco Sampiero** di Pordenone, che oggi compie 52 anni, dal fratello Diego e dai genitori Antonello e Flavia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo**, via San Valentino 23

CORDENONS

► **Perissinotti**, via Giotto 24

SACILE

► **Vittoria**, viale Matteotti 18

AVIANO

► **Benetti**, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA

► **Godeas**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

VALVASONE ARZENE

► **Vidale**, via Santa Margherita 31 - Arzene

FANNA

► **Albini**, via Roma 12

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPLIMBERGO

► **Della Torre**, corso Roma 22.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza** coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 14.15.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 14.30 - 16.45.
«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ~ : ore 14.45 - 16.45 - 18.45.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 16.15.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino : ore 18.30.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 19.00 - 21.15.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino : ore 20.45.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 21.00.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 14.00 - 16.15 - 20.30.
«PER TE» di A.Aronadio : ore 18.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 10.30 - 13.40 - 16.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tier~ : ore 11.00.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 11.30 - 18.20 - 21.10.
«CHAINS~ MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara : ore 14.00 - 16.00 - 18.30 - 21.20.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 14.10 - 18.40.
«IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.10.
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas : ore 15.30 - 16.50 - 19.00.
«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ~ : ore 16.20 - 21.00.
«LA VITA VA COSI'» di R.Milani : ore 16.40 - 19.20.
«THE TOXIC AVENGER» di M.Blair : ore 17.40 - 22.00.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 18.00 - 21.00.
«THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt : ore 20.00 - 22.40.
«BLACK PHONE 2» di S.Derrickson : ore 21.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA VITA VA COSI'» di R.Milani : ore 17.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ~ : ore 10.00 - 14.30 - 16.50 - 19.00.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 10.30 - 21.10.
«PER TE» di A.Aronadio : ore 14.35 - 21.30.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 11.00 - 17.30 - 19.00.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 16.40.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 21.30.
«LA VITA VA COSI'» di R.Milani : ore 10.00 - 14.40 - 19.00.
«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 12.20 - 17.00.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino : ore 21.40.
«THE MASTERMIND» di K.Reichardt : ore 12.20 - 19.20.
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet : ore 14.45 - 19.20.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 17.00 - 21.30.
«THE MASTERMIND» di K.Reichardt : ore 17.10.0.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Maria Camilla Bianchini, con i figli Maurizio, Tobia e Elena, partecipa con affetto al grande dolore di Meron, Marino, Carmela e Daniele per la scomparsa di

Marcello

Venezia, 2 novembre 2025

TRIGESIMI E
ANNIVERSARI

2 novembre 1975 2 novembre 2025
Daniela, Paola, Marco e Claudia ricordano l'amatissimo padre

Carlo Salmini



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: **info@impresapagliarin.com**



NEL CUORE DELLA REALTÀ

Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema.



Regia e Drammaturgia: Claudio de Maglio

Teatro Nuovo Giovanni da Udine,
Udine

**2 NOVEMBRE 2025,
ore 18:00**

info e prenotazioni: 0432 248418
www.teatroudine.it

Teatro Pasolini,
Cervignano del Friuli

**4 NOVEMBRE 2025,
ore 20:45**

ingresso libero: 0431 370216
info@teatropasolini.it

Sala Bartoli Teatro Rossetti,
Trieste

**5 NOVEMBRE 2025,
ore 21:00**

info e prenotazioni: 040 3593511
www.ilrossetti.it

Con gli allievi diplomandi: **Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvisè Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher.**

e gli allievi del terzo anno: **Elia Bonzani, Francesca Cozzini, Leonardo Maria Filoni, Davide Gavini, Gianluca Madaschi, Edoardo Maria Mattina, Gaia Mencarini, Michela Serra, Nello Tammaro, Giacomo Zampini.**

Canti a cura di: **Marco Toller**

Consulenza ed Elaborazioni musicali: **Alan Malusà Magno**

Consulenza Culturale: **Naiem Abdulrazaq**

Scenografie: **Claudio e Andrea Mezzelani**

Costumi: **Emmanuela Cossar e Chiara Venturini**

Assistenza tecnica: **Stiv Chiaranda**

Disegno luci: **Veronica Penzo**

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

www.nicopepe.it | info@nicopepe.it | 0432 1276911 | f @accademianicopepe